Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 21 luglio 2021
anno XCVIIII n.29 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Liturgo e amico

di **Guido Genero**

Mi accompagna da qualche mese il desiderio di condividere con i lettori la nostalgia per la figura di un sacerdote gesuita, liturgista e musicista, che è mancato a Roma a 86 anni nello scorso gennaio. Si tratta di uno dei più dinamici e poliedrici animatori della riforma liturgica postconciliare che abbia operato nella Chiesa italiana, il p. Eugenio Costa. Qualche dato biografico. Nato a Genova nel 1934 dalla famiglia dei celebri armatori, fu educato in casa e poi nelle scuole secondo i modi più consoni a sviluppare le sue mirabili doti di natura. Entra nella comunità torinese dei gesuiti nel 1953, si laurea in lettere moderne nel 1964, nell'anno successivo viene ordinato presbitero e subito si impegna nello scautismo e in varie forme di apostolato intellettuale. Fonda il Centro teologico di Torino, dove insegnerà per decenni, e si pone a disposizione di istituzioni ecclesiali, teologiche, pastorali, editoriali e formative in diversi paesi d'Europa. Collaboratore dell'Ufficio liturgico di Torino e dell'Ufficio liturgico nazionale della Cei, si laurea in musicologia presso l'Institut Catholique di Parigi ed è proprio lì che l'ho incontrato nel 1975 come docente, dopo averlo conosciuto e seguito in molti corsi di Universa Laus fin dalla fine degli anni Sessanta. Autore di decine di testi e musiche destinati alla celebrazione liturgica (l'ultima fatica è stato il testo dell'inno Misericordes sicut Pater, per il Giubileo della misericordia del 2015-2016), p. Eugenio è stato il formatore di generazioni di musicisti per la liturgia, anche con la docenza al Corso di perfezionamento liturgico-musicale (Coperlim) della Cei, a partire dagli anni Novanta. Ultimamente, si era prestato come archivista presso la sede generalizia della Compagnia di Gesù a Roma.

SEGUE A PAG. 11

Paesi semi-vuoti & ospiti stranieri

Proviamo a ragionare in modo nuovo

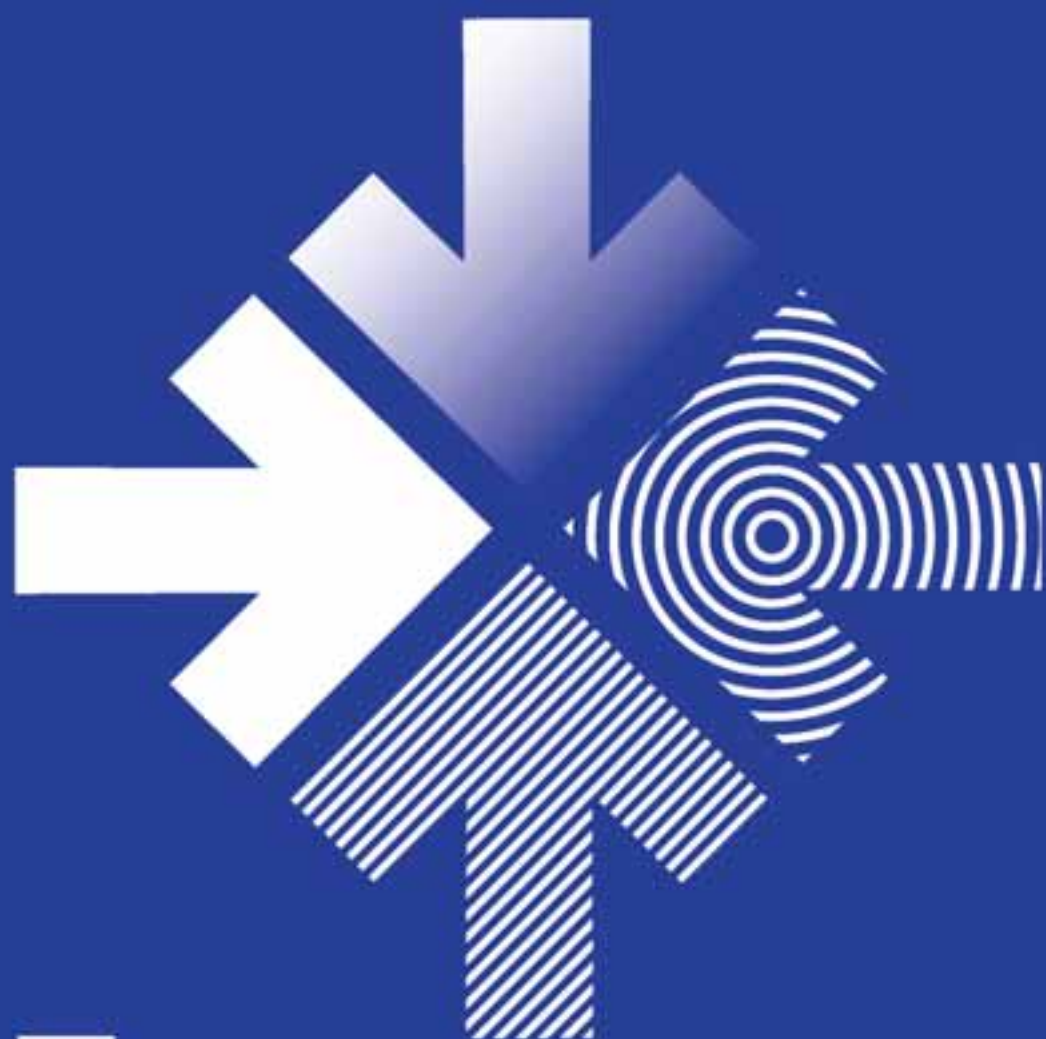
Se anziché affrontare le emergenze una alla volta (montagna che si svuota, mano d'opera che manca, scuole senza utenza…), si tentasse di metterle in fila, governando con lungimiranza le sfide che stanno dinanzi al Friuli?

alle pagine 4-5

Cainero su Tokyo a pag. 3

La vittoria agli Europei esalta l'attesa per le Olimpiadi

Crapis sulla pandemia a pag. 7

Gli ospedalizzati di oggi sono i non vaccinati dai 40 ai 60 anni

ENZO CAINERO ALLA VIGILIA DI TOKYO. Archiviato anche il Giro d'Italia femminile, il patron delle tappe ciclististiche del Fvg si prepara ad applaudire i friulani alle Olimpiadi

«L'euforia degli Europei ci spingerà a far meglio anche alle Olimpiadi»

La finale degli Europei di calcio, domenica 11 luglio, se l'è "gustata" sul divano di casa, in tranquillità. «Per precauzione, perché non va dimenticato quello che c'è stato nei mesi scorsi…». Ma anche perché uno spettacolo del genere «me lo volevo godere al massimo, senza distrazioni, minuto per minuto». Così come aveva già fatto nelle settimane precedenti, senza mai perdersi una partita dell'Italia e molte di quelle trasmesse alle 9 di sera. «A fine giornata sono state un ottimo momento di relax». Adesso invece **Enzo Cainero** *(nella foto)*, patron delle tappe friulane del Giro d'Italia di ciclismo, programma alla mano, ha già delineato il suo personale "calendario" in vista di Tokyo 2020.

Dove però non ci sarà...

«Per la prima volta dopo 6 Olimpiadi le vivrò in maniera diversa, a distanza… Io e mio fratello purtroppo non saremo in Giappone ad applaudire mia nipote Chiara *(campionessa friulana – di Cavalicco – di tiro a volo, oro alle Olimpiadi di Pechino 2008 e argento a Rio de Janeiro 2016, pluricampionessa europea e mondiale, nrd.)*. Con una pandemia in atto è meglio restare a casa. L'abbiamo salutata l'altra sera. Anche a lei dispiace non averci lì…».

Nel tempo l'avete seguita dappertutto…

«La prima volta è stato ad Atene, nel 2004. Poi non abbiamo più smesso. Con lei abbiamo gioito e pure condiviso la delusione di Londra *(quinto posto, ndr.)*. Per un'atleta avere vicino la famiglia è importantissimo. Berettini insegna… *(Matteo Berettini, tennista, è il primo tennista italiano della storia ad aver raggiunto la finale del torneo di Wimbledon un paio di settimane, ndr.)*. E in valigia non era mai mancata la bandiera del Friuli. L'abbiamo sempre fatta sventolare quando Chiara scendeva in campo…».

L'importanza della famiglia. Ma anche del sentirsi squadra. La vittoria agli Europei ce lo ha dimostrato una volta di più. E pure lei sa cosa vuol dire poter contare sugli altri…

«La vittoria agli Europei è indubbio che sia stata un'iniezione di fiducia e autostima notevolissime, per tutti. A fare di più, a fare meglio, dopo un periodo tremendo per tutti, nello sport come nella quotidianità di ciascuno. Di sicuro la grande euforia provata può essere un valore aggiunto per gli sportivi che rappresenteranno l'Italia a Tokyo. E poi sentirsi parte di un gruppo dà energia, spinge a far bene le cose. Le tappe friulane del Giro d'Italia maschile e pure di quello femminile lo hanno dimostrato. Se non si fa squadra non si raggiungono certi risultati. L'unione operativa è fondamentale e ciò nel nostro caso vuol dire coinvolgere istituzioni, associazioni e anche la gente, facendola partecipare e sentire protagonista dell'evento. Senza tutto il mondo del volontariato, e non mi stancherò mai di ripeterlo, i risultati non sarebbero stati così straordinari».

Prima il Giro d'Italia maschile. Di recente tre tappe del Giro ciclistico femminile in Fvg. Qual è l'immagine che da organizzatore si porta dietro di questo evento?

«La presenza di tanta, tantissima gente – sembrava di assistere a un Giro maschile – sulle strade ad applaudire le protagoniste. Oltre ogni aspettativa. E poi quella dei sindaci dei territori attraversati dalle tappe. Per me avere a Mortegliano tanti primi cittadini del territorio della Bassa friulana, sul Matajur quelli delle Valli del Natisone e a Cormons quelli del cormonese e del Collio, è l'immagine di quella unione operativa di cui ho appena detto, fondamentale per il futuro».

A proposito di futuro. Qualche anticipo?

«Intanto oggi pomeriggio proverò un percorso del Giro 2023…».

In bici?

«Certo. Quella elettrica. Gran bella invenzione. Arrivi dappertutto. E solo pedalando capisci dove intervenire, dove asfaltare, dove proteggere».

Giro 2023. Vien da pensare che quello del 2022 sia già stato "provato"…

«È già depositato a Milano *(alla Rcs Sport, azienda organizzatrice dell'evento sportivo, ndr.)* e vi assicuro che ancora una volta sarà uno spettacolo».

Nessuna anticipazione, temo. Guardi che la curiosità è tanta…

«Posso solo dire che l'obiettivo per il 2023 è il monte Lussari. Non vuol dire affatto certezza, ma ci stiamo lavorando con tanto impegno perché se si ipotizza la sistemazione della strada che sale al santuario, deve essere un'operazione che va oltre il Giro, a servizio del turismo transfrontaliero».

Dal Giro al calcio. Torniamo un attimo agli Europei. C'è chi ha criticato i festeggiamenti con tutti gli assembramenti nelle piazze italiane e anche a Udine. Lei cosa ne pensa?

«Posso comprendere la voglia della gente di gioire per un risultato sportivo così coinvolgente, ma non riesco a giustificare le esagerazioni che ci sono state in questo preciso momento storico, nel pieno di una pandemia. Spero di essere smentito dal numero di contagi nelle prossime settimane, ma resta alto il timore per aver visto in giro poche mascherine e tanti abbracci».

Spostiamoci a Tokyo. A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia, da venerdì 23 luglio a domenica 8 agosto, non ci sarà solo sua nipote Chiara. Del team fanno parte molti corregionali. Le sue aspettative?

«Senza far torto a nessuno dico solo "forza ragazzi e ragazze"».

Un nome?

«Non me ne vogliano gli altri, ma dico il ciclista Jonathan Milan *(20enne tolmezzino, professionista da quest'anno, ndr.)* ».

Ciclismo, sua grande passione… Ma di queste Olimpiadi cosa seguirà in televisione? Oltre alle imprese di sua nipote, ovviamente.

«Chiara è determinata e sa che questo quinto appuntamento è per lei importantissimo. Potrebbe essere l'ultimo. Dico potrebbe, ma non mi stupirei affatto se arrivasse fino a Parigi 2024. È testarda e volitiva, quindi se dovesse decidere di continuare, so che farebbe di tutto per esserci…».

Quindi, quali saranno le sue nottate in bianco?

«Quelle in cui Chiara gareggia e l'intero programma della Nazionale di ciclismo. E poi "andrò" dove mi portano i rapporti di conoscenza…».

Spieghiamo…

«Prenderò qualche giorno di ferie a Grado. Siccome da sempre mi appassiona anche l'atletica, svolgendosi in orario serale, per noi sarà più o meno l'ora di pranzo. Sarà più semplice da seguire, col vantaggio del fuso orario. Ci sarà la squadra sudafricana che si è allenata a Gemona e farò il tifo anche per loro».

Queste Olimpiadi saranno senza pubblico. Cosa ne pensa, lei che è abituato a promuovere eventi in cui il pubblico è colonna portante?

«Le Olimpiadi sono entusiasmo, sono imprese sportive accompagnate dagli applausi. Non ci sarà festa a Tokyo e non poter esultare e gioire con il pubblico per le vittorie conquistate è qualcosa che fa male. Solo chi ha fatto sport può capire…».

Era meglio rinviarle?

«No, sia per l'enorme sforzo organizzativo che c'è dietro, sia perché un atleta si prepara nel corso di anni per questo appuntamento. Ma non capisco tutte le restrizioni. Con le dovute precauzioni, una parte di pubblico si poteva prevedere. D'altra parte è proprio la gente una delle colonne portanti degli eventi sportivi».

Monika Pascolo

Spopolamento e lavoro soluzione nei corridoi "umani"

Migranti, l'ora

Fornasin: «Lavoratori stranieri ruolo prezioso nel tessuto economico»

Tiene banco in regione il tema del lavoro. Non solo perché ci si avvia – con tutte le preoccupazioni del caso – verso lo sblocco dei licenziamenti, ma anche perché, paradossalmente, ci sono comparti che pur offrendo possibilità di occupazione restano sguarniti (*nell'articolo sottostante alcuni dati, ndr*). Uno su tutti quello dei pubblici esercizi, non a caso nelle ultime settimane da più parti è stata lamentata la mancanza di personale stagionale per garantire l'accoglienza turistica nelle località balneari friulane. Le ragioni sottese sono molteplici, tra queste la questione demografica che si sostanzia in un progressivo assottigliarsi delle fasce di popolazione giovanile, ma anche una scarsa propensione per lavori ritenuti faticosi o poco rispondenti alle proprie aspettative. E allora, che fare? Rendere più appetibili le posizioni aperte, certo, ma anche far sì che i flussi migratori siano più scorrevoli affinché domanda e offerta di lavoro possano incrociarsi, rispondendo così anche all'eterno problema dell'inverno demografico che da tempo immemore colpisce la nostra regione, soprattutto le aree interne. Ne abbiamo parlato con il demografo dell'Università di Udine, **Alessio Fornasin**, coautore del volume «Nuove comunità» edito dal Cantiere Friuli dell'Ateneo.

Professor Fornasin, spopolamento del territorio, carenza di lavoratori in settori importanti del mondo produttivo: consapevoli del fatto che non può essere l'unica soluzione a tali problemi, ma un suo tassello, non è forse il caso di accendere i riflettori sull'apporto dei migranti?

«Certamente, i lavoratori stranieri rivestono nel nostro Friuli un ruolo prezioso, soprattutto in determinati segmenti del mercato del lavoro laddove i nostri giovani tendono a non volersi collocare, ma che sono fondamentali per la tenuta e la crescita del tessuto economico. Penso soprattutto alla manifattura e all'edilizia, basta passeggiare in città e guardare i cantieri aperti, la maggior parte degli operai è straniera».

E non parliamo solo di dipendenti, ma anche di imprenditori…

«Sì, soprattutto in alcuni segmenti e soprattutto imprese di piccole dimensioni sono sempre più di frequente guidate da cittadini stranieri. Nella pubblicazione "Nuove comunità" si evidenziava come queste, nel 2018, fossero ben 12.061 e come – rappresentando l'11,8% del tessuto imprenditoriale della regione – avessero svolto un ruolo fondamentale perché sono state proprio loro a rallentare il progressivo declino del sistema imprenditoriale in tutte le economie del Nordest, allora ancora tartassato dagli effetti della crisi. Anche oggi il loro ruolo è significativo».

Dunque favorire percorsi formativi ad hoc?

«Questo è auspicabile per tutti, stranieri e non: costruire i percorsi di studio e formazione anche tenendo conto delle esigenze delle imprese è fondamentale. E uno sforzo in questo senso c'è. Certo, accompagnare i migranti, penso in particolare ai minori stranieri non accompagnati i cui arrivi sono sempre più numerosi, nella formazione può diventare strategico e favorire anche un radicamento sul territorio».

Magari proprio per quei territori, penso alla montagna che più soffrono lo spopolamento…

«Perché questo avvenga naturalmente serve che in montagna il lavoro ci sia, è questo che fa decidere gli stranieri (e non solo loro) dove abitare, l'esperienza ci dice che incide anche il costo della vita, dunque si prediligono zone periferiche dove gli affitti costano meno, ma da cui non sia troppo complicato raggiungere i centri. In particolare in Piemonte si stanno popolando moltissimo le vallate ai piedi dell'arco alpino, ma i fenomeni sono in continua evoluzione…».

Ad esempio?

«Ad esempio la pandemia ha favorito il trasferimento di quelli che chiamiamo "nuovi montanari", pensionati, ma anche famiglie giovani che possono lavorare almeno parzialmente in remoto. Non so se i migranti saranno protagonisti del ripopolamento, difficile dirlo, credo però che vedremo comunità nuove e composite, questo sì, difficili da immaginare solo poco tempo fa, ma su cui forse vale la pena di scommettere».

L'INDAGINE

Il lavoro che sulla carta c'è, ma a cui rispondono davvero in pochi. Interi comparti sono in carenza, dai pubblici esercizi all'edilizia

A raccontare un Friuli Venezia Giulia dove ampi settori produttivi sono carenti di manodopera è l'indagine mensile di Excelsior-Unioncamere in collaborazione con Anpal che disegna un quadro in cui le aziende sono a caccia di ingegneri, certo, ma anche di saldatori e camerieri.

Il bollettino più recente (del mese scorso) parla di 11.380 entrate nel mondo del lavoro regionale a giugno e di 27.110 entro agosto.

Si tratta, stando alle dichiarazioni delle imprese, per il 21% di assunzioni a tempo indeterminato, per il 62% concentrate nei servizi e per il 65% nelle aziende con meno di 50 dipendenti, per il 17% destinate a dirigenti, specialisti e tecnici, per il 30% rivolte ad under 30 e per il 12% a personale laureato.

Ma è un'altra percentuale quella che indica il cuore della questione. Nel 41% dei casi – che in numeri assoluti equivale a 10.844 lavoratori – le imprese ritengono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. In un arco temporale tra maggio e luglio ci si avvicina al 60% di difficoltà di reperimento per operai specializzati di meccanica e metalmeccanica (su oltre 1.600 richieste), tecnici informatici e ingegneristici (circa 500), conduttori di mezzi di trasporto (500), addetti vendite e marketing (400); si viaggia tra il 50% e il 55% per operatori dell'assistenza sociale (250) e per gli operai specializzati in edilizia (900).

Ad evidenziare che si tratta di un fenomeno tipico delle situazioni di crisi è stato Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale Mercato e Politiche del lavoro, che ha fatto un parallelo col 2008 in cui, anche allora, si denunciava la carenza di manodopera. Non solo, a remare contro è un fattore demografico: la popolazione è diminuita del 5% in un quinquennio, in particolare nella fascia giovanile. «Inoltre, certe professioni – ha osservato – altamente specializzate ma anche molto faticose, non interessano più». Insomma, un problema che assomma in sé molte concause, non ultima, denunciano in parecchi il reddito di cittadinanza che farebbe desistere molti dal cogliere l'opportunità di un impiego.

Ad essere in carenza è anche il comparto dei pubblici esercizi, per Bruno Vesnaver, presidente regionale di Confcommercio Fipe, «fare il cameriere o il cuoco, fino a tarda sera e anche la domenica, implica sacrifici. Pesa anche il fatto che, in questo momento, siamo percepiti come un comparto poco sicuro, che rischia di essere richiuso al prossimo campanello d'allarme».

E in edilizia? Manca non solo la manodopera specializzata, ma pure quella generica.

Msna, ecco i numeri

L'ultimo «Report mensile minori stranieri non accompagnati in Italia», predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al 31 marzo 2021 evidenzia che per numero di minori stranieri, ovvero 787 (11,9% sul totale nazionale), il Friuli Venezia Giulia è secondo solo alla Sicilia, un dato che deriva naturalmente dalla posizione di confine, ultima tappa della "rotta balcanica".

Timisoara: nuovo crocevia della "rotta balcanica"

Da sempre le rotte migratorie sono mobili, succede anche oggi. Timisoara, infatti, è il nuovo crocevia di quella balcanica. La città romena, per la sua posizione geografica nel triangolo tra Romania, Serbia e Ungheria, sta diventando un punto di snodo per il viaggio verso nord di chi la percorre. Secondo la polizia di confine, nel primo trimestre 2021 i tentativi di attraversamento della frontiera sono stati 6.500. Nel 2020, in tutto, erano stati circa 10mila. I migranti, una volta arrivati in Romania, presentano richiesta d'asilo e ottengono un permesso temporaneo di un anno: il tempo entro cui cercano di raggiungere la destinazione sognata.

Di nuovo pattuglie miste

Interrotti più di 16 mesi fa, stanno per ripartire i pattugliamenti congiunti tra Italia e Slovenia lungo la fascia confinaria. Lo ha annunciato la questora di Trieste, Irene Tittoni, spiegando che il documento di intenti, «che stabilisce anche le procedure di carattere operativo è stato firmato da Roma. Adesso sarà controfirmato dai colleghi sloveni».

di nuove vie

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI A FAGAGNA

Il Friuli? Cresce insieme al futuro di Farukh. Storia di incroci virtuosi e nuovi cittadini

Gli chiedi come sta e il suo volto si illumina di un sorriso aperto. «Sono felicissimo» dice e gli occhi – emozionati – ti raccontano anche di più. È martedì mattina, sono le 8.30 e **Farukh** (*nella foto*) – 19 anni, pakistano – è intento a lavorare, sta preparando tutto il necessario per fare il gelato. Siamo infatti a Fagagna, in pieno centro cittadino, alla pasticceria e gelateria «San Giacomo» di **Maura Melchior**, dove il giovane è stato assunto da qualche settimana. È questo lavoro a renderlo così felice perché – ci spiega – è la concreta possibilità di futuro che a lungo ha inseguito. Alle spalle Farukh ha un'esperienza durissima che lo accomuna a tanti (troppi) adolescenti che come lui hanno dovuto abbandonare il proprio Paese e gli affetti, per affrontare un viaggio indicibile il cui ultimo tratto è rappresentato dalla famigerata e violenta "rotta balcanica". Poi l'arrivo in Italia, un anno e mezzo fa, e l'accoglienza nella comunità per minori stranieri non accompagnati di Oikos onlus che si trova proprio nella cittadina collinare. Di norma, al compimento del 18° anno, i ragazzi escono dal percorso di accoglienza, salvo che intervenga il cosiddetto "proseguio amministrativo" che, dal Tribunale dei minori, viene concesso per meriti scolastici a coloro che stanno conseguendo con profitto una qualifica. In quel caso l'accoglienza è concessa fino a 21 anni. Proprio com'è accaduto a Faruk e ad altri quattro ragazzi della comunità che studiano al Civiform di Cividale e al Cefap di Codroipo. E, proprio come il diciannovenne pakistano, anche loro hanno già trovato lavoro: chi a Lignano per la stagione estiva, chi in un'azienda agricola. Lo stesso Farukh al sabato e alla domenica lavora anche alla pizzeria Baschera di **Mattia Chiarvesio**, sempre a Fagagna, dando una mano in cucina e pure in sala. E i titolari – tanto in gelateria quanto in pizzeria – spiegano di essere contentissimi: «È bravo, lavora sodo ed è affidabile» spiegano, «è un piacere averlo con noi».

Tra desideri e competenze

«A muovere i ragazzi – spiega il coordinatore della comunità Oikos di Fagagna, **Ruben Cadau** –, è innanzitutto il desiderio di mandare a casa del denaro per sostenere le loro famiglie. Ci sono poi, come per tutti i giovani, fame di futuro e la voglia di lasciarsi alle spalle percorsi dolorosi». Ma non basta questo a raccontare l'alto livello di occupazione che li contraddistingue. «Partiamo da una premessa – osserva Cadau –, in questo momento per alcuni settori, ad esempio quello della ristorazione, oltre a quello "classico" dell'agricoltura, c'è una grande offerta di lavoro che però, non è un luogo comune, non trova riscontro tra gli italiani e questo, è evidente, mette in grande difficoltà le aziende stesse. Ciò detto – prosegue il coordinatore –, in comunità ci spendiamo molto perché i percorsi educativi individualizzati tendano a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro nella maniera più efficace possibile».

Laboratori ad hoc

Ma come? «Con laboratori ad hoc – spiega Cadau –, uno ad esempio sul mercato del lavoro che serve a decostruire alcuni miti che hanno quando arrivano qui, ad esempio, che non tutti potranno trovare lavoro come cuochi o pizzaioli. Poi, ci concentriamo moltissimo sulle loro competenze, quelle trasversali innanzitutto, ma anche cercando di capire e valorizzare i lavori che hanno fatto nei Paesi di origine o di transito, spesso informali e che, proprio per questo, il più delle volte, non vengono presi in considerazione e che invece sono importanti. C'è dunque chi proviene da zone rurali e ha dimestichezza con l'agricoltura, chi invece, durante il viaggio, ha dovuto fermarsi mesi e lavorare per pagarsi la prosecuzione fino in Italia e dunque in Turchia è stato impiegato nelle aziende tessili o in ristoranti e alberghi in Grecia». «E poi – racconta con un sorriso – c'è anche il laboratorio sul "sogno" in cui cerchiamo di ragionare insieme su quello che desiderano, sulle loro aspirazioni, tutti aspetti che non sono facili da riconoscere quando il tuo unico pensiero è mandare i soldi a casa». E ancora laboratori di italiano specifici per il mondo del lavoro e sulla sicurezza.

In rete col territorio

C'è poi il lavoro con il territorio. «Da subito – spiega – abbiamo cercato di tessere relazioni col territorio per essere parte di una comunità e il fagagnese, ma più in generale il Friuli collinare, ha risposto benissimo. Ora si può fare un passo avanti in più, pensare insieme, con le aziende a percorsi che formino i ragazzi alle professionalità di cui c'è bisogno, creare veri e propri corridoi dove domanda e offerta si incontrano, in questo modo vincono tutti: i ragazzi, le aziende e il territorio che non solo vedrà soddisfatta un'esigenza, ma sul lungo termine potrà contare su nuovi giovani cittadini che, proprio perché inseriti in maniera includente in una comunità, avranno a cuore non solo il proprio futuro, ma anche quello di questa terra».

IL FUTURO DELLE AREE INTERNE

Giovanni Carrosio: «L'apertura all'altro garantisce l'identità, in altre regioni così si custodiscono le tradizioni e le comunità crescono»

A ragionare in maniera articolata su come far rivivere e riabitare le aree interne, facendo così crescere complessivamente il Paese, è da tempo Giovanni Carrosio, sociologo dell'ambiente e del territorio dell'Università di Trieste, esperto di transizione energetica, questioni ambientali, sviluppo rurale e coesione territoriale.
Accanto alla necessità di «modificare il modo in cui pensiamo all'infrastrutturazione del nostro Paese, alla collocazione dei luoghi della cultura, alla localizzazione delle università, degli ospedali e così via» – che deve essere all'insegna di un policentrismo territoriale che favorisce la presenza dei servizi anche in montagna, senza cadere nelle logiche delle economie di scala – Carrosio fa esplicito riferimento al tema dell'immigrazione. «Abbandonare la retorica secondo cui i migranti rappresentano la fine dell'identità è prioritario – spiega –. La chiusura all'arrivo di chiunque è una condanna. I numeri sono chiari e ci dicono che o arriva gente da fuori – che può essere il triestino, lo sloveno, ma anche il congolese – oppure anche le identità materiali di questi luoghi moriranno».
Identità materiali, dunque dal paesaggio al formaggio tipico: «Quei beni che chi vive lì riproduce da secoli e che con lo spopolamento si degraderanno sempre di più». «In altri luoghi d'Italia – osserva –, dove i migranti sono arrivati e si sono inseriti nelle filiere locali del lavoro, dall'allevamento alla cura del bosco, sono state messe in sicurezza le identità di quei territori. Chi è ad esempio a lavorare, all'interno della filiera del Parmigiano Reggiano, negli allevamenti? Soprattutto indiani e pachistani. Mi rendo conto che, in questo momento, sia molto difficile uscire dalla retorica dell'invasione, ma è necessario farlo».

Intanto in Carnia l'insediamento di nuove famiglie è un evento che fa rivivere proprio le comunità più piccole. Accade ad esempio a Preone, dove una famiglia di nazionalità kosovara, composta da genitori e quattro figli, grazie a un percorso di accoglienza e inclusione della Caritas diocesana di Udine, si è perfettamente inserita nella comunità, tanto che la figlia maggiore ha dato vita a un nuovo nucleo familiare, sposando un ragazzo del luogo.

Servizi di Anna Piuzzi

CONTRASTO AL COVID
Accordo tra Regioni e Governo per la nuova strategia

Green pass e nuovi parametri

Utilizzare il green pass come un salvacondotto per scongiurare chiusure al di fuori della zona bianca. È la proposta all'esame della Conferenza delle Regioni che si è riunita anche sul tema del green pass. I governatori chiedono di introdurre l'obbligo di accesso con il green pass a discoteche e grandi eventi solo al fine di permettere, almeno nella fase attuale, la riapertura di queste attività ancora chiuse. L'uso del pass per ristoranti e locali al chiuso riguarderebbe le aree al di fuori della zona bianca: una misura che, soprattutto in autunno, servirebbe per evitare nuove chiusure.

I colori. Ridurre il numero delle zone, da 4 a 3, riguardo all'assegnazione dei profili di rischio, flessibilità nella valutazione dei parametri nelle piccole Regioni, fissare a 150 tamponi ogni centomila abitanti il numero minimo di test da effettuare ogni giorno, considerare il numero dei vaccinati nelle Regioni. Sono le proposte emerse dagli interventi dei vari governatori alla Conferenza delle Regioni che si è aggiornata a domani.

Posti letto. È stato anche auspicato di non scendere al di sotto della soglia del 15% e 20% di occupazione massima dei posti letto – rispettivamente in terapia intensiva e nei reparti ordinari – per restare in zona bianca. «Il vaccino è essenziale anche sotto i 40 anni. I nostri scienziati lo raccomandano fortemente anche sotto i 40 nelle fasce autorizzate dalle agenzie regolatorie» ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza ne corso del convegno organizzato da Cittadinanzattiva/Forum Disuguaglianze e Diversità sul tema «Quale riforma per gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie?».

I parametri. Si andrà in zona gialla se l'occupazione delle terapie intensive è superiore al 5% dei posti letto a disposizione e se quella dei reparti ordinari supera il 10%. Sarebbe questa, secondo quanto si apprende da diverse fonti di governo e delle regioni, l'ipotesi alla quale si sta lavorando per rivedere i parametri del monitoraggio con il quale vengono attribuite le fasce di colore alle regioni.

Sospensioni. Per quanto riguarda i medici non ancora vaccinati, si sa che i primi 6 nominativi sono stati trasmessi dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale all'ordine professionale di Udine. Una ventina quelli comunicato all'ordine di Pordenone. Alcuni hanno già fatto sapere di essersi immunizzati in altre regioni, altri hanno inviato lettere di giustificazione ora al vaglio del Dipartimento di prevenzione.
Sul fronte infermieri nessun nome è ancora è giunto all'ordine professionale di Udine mentre a Trieste e Gorizia Asugi non ha ancora proceduto con la trasmissione dei nominativi dei non vaccinati ai vari Ordini. A Pordenone intanto nel pomeriggio si riunisce il consiglio direttivo straordinario dell'ordine degli infermieri: «Prenderemo atto dei 74 infermieri iscritti non vaccinati che ad oggi ci sono stati segnalati dall'Azienda sanitaria - fa sapere il presidente Clarizia - per comunicare loro la sospensione temporanea anche dall'Ordine, fino al 31 dicembre, se non si vaccinano prima. Alcuni di loro hanno già comunicato di essersi immunizzati altrove».

Le vaccinazioni. Intanto è stata superata la soglia del 50% di vaccinati over 12 in Italia. Un italiano su due di quelli vaccinabili ha completato il ciclo con entrambe le dosi. Secondo quanto emerge dal report del governo, gli italiani immunizzati sono 27.311.228, pari al 50,57% della popolazione over 10 anni. «La vaccinazione anti Covid-19, come accade per tutte le vaccinazioni, non protegge il 100% degli individui vaccinati – ha fatto intanto sapere l'Istituto superiore di sanità, presieduto da Silvio Brusaferro –. Attualmente sappiamo che la vaccinazione anti-Covid-19, se si effettua il ciclo vaccinale completo, protegge all'88% dall'infezione, al 94% dal ricovero in ospedale, al 97% dal ricovero in terapia intensiva e al 96% da un esito fatale della malattia». «Il vaccino – precisano dall'Iss – quando somministrato con l'intero ciclo e' efficace a proteggere la popolazione. Tuttavia, va ricordato che piu' il virus circola, ad esempio, per una copertura vaccinale non ottimale in tutte le fasce di età e/o per il non rispetto delle restrizioni, maggiore e' il rischio che il virus venga trasmesso a soggetti a rischio di malattia severa anche se vaccinata e favorire il fenomeno della comparsa di nuove varianti».

Stato emergenza. Potrebbe essere prorogato fino ad ottobre lo stato di emergenza che scadrà a fine mese. È questo l'orientamento – secondo quanto apprende l'Ansa – in discussione nel Governo anche se, fanno notare le stesse fonti, nessuna decisione è stata ancora presa.

I giovani e gli anziani sono in stretta vigilanza

Rientri dall'estero e liste d'attesa: ecco le due preoccupazioni per i servizi sanitari

Giovani e anziani all'attenzione dei servizi sanitari, per la prevenzione dai contagi e per il recupero di prestazioni che lo stesso covid potrebbe aver rallentato.

Giovani

«L'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha rinforzato la sorveglianza sanitaria sui giovani residenti in regione per contenere la diffusione del coronavirus. Inoltre, coloro che rientrano dall'estero sono obbligati a comunicarlo al Dipartimento di prevenzione". È quanto informa il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, a seguito dell'incremento dell'attività registrata in questi giorni dal Dipartimento di prevenzione dell'Asufc.L'Azienda sanitaria ha attivato il contact tracing per individuare i contatti stretti dei giovani che in situazioni diverse sono risultati positivi, mettendo in atto le procedure di contenimento della diffusione del virus. Ai giovani è stato raccomandato di sottoporsi ad una serie di tamponi molecolari da eseguirsi il giorno dopo e, successivamente, ogni 48 ore per individuare, quanto prima, eventuali viraggi alla positività del virus. Inoltre, sono stati disposti i provvedimenti di quarantena. «Qualora una persona si trovi fuori domicilio o residenza nel momento in cui viene a conoscenza dell'esito positivo di un tampone e desideri rientrare presso la propria abitazione - puntualizza il vicegovernatore - si raccomanda di non utilizzare mezzi pubblici ma i trasporti privati, al fine di evitare la diffusione del virus». Le persone che rientrano dall'estero - conclude Riccardi - hanno l'obbligo di comunicarlo al Dipartimento di prevenzione attraverso il sito aziendale, collegandosi alla home page del sito di Asufc, accedendo alla pagina 'Rientro in Italia' dove è possibile ottenere le informazioni aggiornate.

Liste d'attesa

La Cgil, preso atto dei dati resi noti dalla Regione, che parla di un calo del 16% delle prestazioni ambulatoriali e del 24% degli interventi chirurgici programmati fra il 2020 e il 2021, chiede fin d'ora «un aggiornamento costante e trasparente dei dati sulle liste di attesa, per misurare l'efficacia delle misure messe in campo», e «quali siano le misure programmate, in primis sul fronte del personale del servizio sanitario regionale, per garantire un recupero dei ritardi su quello che dovrebbe essere l'asse prioritario d'intervento, vale a dire il potenziamento delle strutture pubbliche non soltanto a livello ospedaliero, ma anche territoriale».

«Certificato» in azienda proposta al vaglio

L'ipotesi del "green pass" nei luoghi di lavoro è al vaglio delle aziende e di Confindustria

Per garantire la tutela dei lavoratori si potrebbe richiedere la presentazione del green pass ai dipendenti che, nel caso non lo abbiano, potrebbero essere spostati ad altra mansione o essere sospesi, con impatto anche sulla retribuzione. È l'ipotesi contenuta in una mail interna inviata dal direttore generale di Confindustria, Francesca Mariotti ai direttori del sistema industriale. La mail fa il punto sulla proposta normativa su cui Confindustria è al lavoro con Governo e istituzioni nel confronto per aggiornare il protocollo per la sicurezza sui luoghi di lavoro, che segue la disponibilità all'operazione vaccinazioni in fabbrica. Nel testo è scritto che «l'esibizione di un certificato verde valido dovrebbe rientrare tra gli obblighi di diligenza, correttezza e buona fede su cui poggia il rapporto di lavoro. In diretta conseguenza di ciò, il datore, ove possibile, potrebbe attribuire al lavoratore mansioni diverse da quelle normalmente esercitate, erogando la relativa retribuzione; qualora ciò non fosse possibile, il datore dovrebbe poter non ammettere il soggetto al lavoro, con sospensione della retribuzione in caso di allontanamento dell'azienda».
La proposta si inserisce nel contesto attuale, che vede l'utilizzo del green pass e anche la disponibilità alle vaccinazioni nelle aziende. «Nonostante la campagna vaccinale nazionale abbia registrato finora un buon andamento – è scritto nella mail del direttore generale di Confindustria – numerose imprese associate hanno segnalato la presenza di percentuali consistenti di lavoratori che scelgono liberamente di non sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid19, esponendo di fatto a un maggior rischio di contrarre il virus se stessi e la pluralita' di soggetti con cui, direttamente o indirettamente, entrano in contatto condividendo in maniera continuativa gli ambienti di lavoro».

Massimo Crapis, medico dell'AsFo: «Il vaccino frena la rapidità con cui emergono le varianti»

«I ricoverati adesso negli ospedali? Sono non vaccinati dai 40 ai 60 anni»

Dopo qualche mese caratterizzato da un lento e progressivo calo dei nuovi casi settimanali – frutto delle restrizioni e dei vaccini – in questi giorni, con la diffusione della variante delta, assistiamo a un seppur lento, ma nuovo aumento dei contagi. Per alcune regioni (al momento, in base all'incidenza dei casi, nella lista ci sarebbero Sardegna, Sicilia, Veneto, Lazio e Campania) si parla addirittura del rischio di un ritorno in fascia gialla. «Questo aumento era prevedibile», afferma **Massimo Crapis** *(nella foto)*, responsabile del reparto Malattie Infettive dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale (AsFo). «Considerando che l'estate porta ad un livello di socializzazione molto più elevato – aggiunge –, soprattutto rispetto ai mesi di restrizioni che ci sono stati e in particolare nella fascia di popolazione giovanile».

La preoccupazione, dunque, non finisce. Ma che scenario ci attende?

«Al momento c'è sì un incremento numerico dei casi, però l'età media è molto bassa. E questo, per fortuna, si traduce in una minore pressione sul Sistema sanitario».

Quindi bassa ospedalizzazione?

«Certo, proprio perché la fascia più giovane è quella meno gravata da conseguenze di malattia grave».

In questo momento qual è il profilo del paziente ricoverato?

«Si tratta di persone che hanno tra i 40 e i 60 anni e la stragrande maggioranza non è vaccinata. Sono numericamente bassi e la pressione è ancora più inferiore nelle Terapie intensive».

Questo va a confermare la validità della vaccinazione...

«Quantomeno nel primo parametro di efficacia, quello di salvaguardare da una forma moderato-grave di malattia, prima ancora della prevenzione dell'infezione vera e propria sulla quale comunque c'è una grande protezione con il vaccino».

La conferma vi arriva dai numeri, vero?

«Certo, se guardiamo ai dati inglesi, in chi ha ricevuto la doppia dose, cioè solo coloro che andrebbero considerati vaccinati – perché la sola prima dose nel paziente che non ha avuto un'infezione in precedenza non è da considerare adeguata – la percentuale di contagiati è minimale e, comunque, nessuno di chi si è ammalato ha avuto una forma grave. Quindi sì, l'efficacia della vaccinazione è assolutamente confermata dai numeri».

Lei ha parlato di contagi in particolare tra i giovani. Qual è l'età media?

«La prevalenza in questo momento è di adolescenti e giovani adulti, cioè tra i 15 e i 30 anni».

Quali i sintomi?

«Sono per lo più asintomatici o paucisintomatici, vuol dire come sintomatologia al massimo si registra un raffreddore».

Ma restano pur sempre contagiosi…

«Sicuramente lo sono. La contagiosità ha un rapporto anche con la portata dei sintomi. Meno un paziente ha sintomi, meno è contagioso e lo è per meno tempo. Se invece vi è una forma più grave di sintomi, ha più probabilità di contagiare e anche per un periodo più lungo».

In questi mesi si parla molto di variante delta. Dobbiamo aspettarci altre mutazioni?

«È nella natura del virus che possa mutare e muti. Non possiamo pensare che la variante delta sia l'ultima che vedremo. Va detto però che più aumenta la popolazione vaccinata, più possiamo ridurre la velocità con cui si formano le varianti. Il virus infatti muta nel momento in cui si replica all'interno di noi, dei soggetti che si infettano».

E nel caso di un vaccinato che contrae l'infezione?

«I vaccinati hanno probabilità molto bassa di ammalarsi, quindi di infettarsi, e pure di contagiare a loro volta. Per questo possono frenare la rapidità con cui emergono le varianti».

Le precauzioni vanno mantenute anche dai vaccinati?

«La protezione non è al 100%, quindi le regole di base si devono rispettare. Come indossare la mascherina nei luoghi chiusi, evitare di avere contatti con persone che hanno sintomi e/o nel caso in cui si abbia avuto a che fare con queste, anche se vaccinati, bisogna comunque fare la quarantena. È giusto comunque sottolineare che le attenzioni di un vaccinato scientificamente possono essere inferiori rispetto al non vaccinato. Dalle evidenze di questo mesi di esperienza e da valutazione dei dati delle popolazione vaccinata – ricordiamo che è da dicembre che i primi Paesi, come Israele e Inghilterra, hanno iniziato le somministrazioni –, l'Unione Europea ha poi deciso la misura del green pass. Proprio perché il vaccinato corre meno rischio per se stesso e per la comunità di propagare l'infezione. Non entro in merito alle discussioni politiche, ma è scientificamente corretto discriminare chi si è vaccinato da chi no. Il primo ha minori probabilità di infettarsi e infettare».

Parliamo di scenari futuri. Arriveranno l'autunno e inverno. Riusciremo ad affrontare queste stagioni senza troppi timori o c'è l'incubo della quarta ondata?

«Dal punto di vista scientifico ed epidemiologico possiamo prevedere che una quarta ondata ci sarà, nel senso che sicuramente ci sarà un incremento di contagi a partire dall'autunno. È fisiologico. Ma siccome sta aumentando la popolazione vaccinata – l'obiettivo è raggiungere la percentuale del 70-80% della popolazione vaccinata per fine settembre e se non riusciremo a raggiungere questi numeri dovremmo essere però molto vicini –, ci sono anche i presupposti per dire che la nuova ondata dovrebbe essere meno pesante e molto meno impattante dal punto di vista sanitario. Cioè avremo dei numeri in incremento in termini di nuovi contagi, ma con una presenza ospedaliera in linea teorica meno devastante rispetto a quanto visto nelle ultime due ondate».

Monika Pascolo

Regione. Per chi si vaccina a Tarvisio sconto del 50% sugli impianti di sci

Il centro vaccini a Tarvisio

Aumento del numero di prime dosi somministrabili a fine luglio nell'hub di Tarvisio e, in più, uno sconto del 50 per cento agli impianti di risalita gestiti da PromoturismoFvg per tutti coloro che si sottoporranno all'inoculazione del vaccino.

È così che la Regione intende massimizzare la copertura della popolazione nei confronti del Covid-19 e in particolare alle varianti del virus che potrebbero interessare le nostre zone.

L'operazione verrà messa in atto a favore di coloro che si sono prenotati o chiederanno di potersi vaccinare nel centro allestito a Tarvisio. A darne notizia è stato il vice presidente del Friuli-Venezia Giulia con delega alla salute Riccardo Riccardi che, insieme al collega di giunta Sergio Emidio Bini, ha messo a punto la strategia per aumentare il numero di persone immunizzate.

«La seduta di seconde dosi già prevista a Tarvisio per il 24 luglio – ha spiegato Riccardi – è stata ulteriormente espansa per aggiungere un massimo di altre 1500 prime dosi con vaccino Pfizer nel pomeriggio di sabato 24 e nella giornata di domenica 25 luglio. Per i nuovi vaccinati, la seconda dose sarà erogata nella seduta prevista sempre a Tarvisio per il 21 agosto. Le nuove agende, in osservanza alle recenti indicazioni regionali, sono rese disponibili per tutte le fasce di età a partire dai 12 anni compiuti. La prenotazione può essere effettuata tramite gli usuali canali: Cup, call center, webapp e farmacie».

Grazie alla collaborazione con Direzione Salute, «a tutte le persone che si sottoporranno alla vaccinazione sarà garantito lo sconto su uno degli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFVG, utilizzabile nei giorni feriali sino alla chiusura della stagione estiva – ha spiegato Bini –. La riduzione di prezzo sarà pari al 50 per cento del costo pieno del biglietto; per ottenerlo sarà sufficiente presentarsi in una delle casse dei poli montani (Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto/Zoncolan, Sappada, Forni di Sopra/Sauris, Piancavallo) esibendo il voucher che sarà consegnato in sede di vaccinazione».

LAVORO
Già 10 morti nel 2021

«A fronte delle 6 denunce di infortuni mortali registrate in Friuli-Venezia Giulia nel periodo gennaio-maggio 2020, nei primi cinque mesi di quest'anno il dato è salito drammaticamente a 10 morti sul lavoro, di cui 7 nel settore industria e servizi, 2 nel settore agricolo e 1 di un'altra categoria». Lo ha affermato Mauro Franzolini, commissario straordinario della Cst di Gorizia della Uil, aprendo i lavori del congresso straordinario.

CONFAGRICOLTURA
Giavedoni presidente

Giovanni Giavedoni è stato riconfermato, all'unanimità, alla presidenza di Confagricoltura Udine per il prossimo triennio. Ad affiancarlo ci saranno i nuovi consiglieri Stefano Bolzanello, Paola Giovannini e Alessandro Morassutti e i riconfermati: Caterina De Puppi, Alessio Dorigo, Filiberto Martinengo di Maniago, David Pontello, insieme a Cristiano Rosselli Della Rovere, Valter Scarbolo e Philip Thurn Valsassina.

FRIULI DOC
Dal 9 al 12 settembre

Conferme e ritorni per l'edizione 2021 del Friuli Doc, che aprirà i battenti giovedì 9 settembre alle 17.30 e chiudersi domenica 12 a mezzanotte. L'assessore al Turismo del Comune di Udine, Maurizio Franz, ha reso noto che la Stiria ha accolto l'invito dell'amministrazione comunale a prendere parte alla kermesse: lo stand sarà collocato nell'area di via Aquileia adiacente a Piazzetta del Pozzo. Prevista la presenza di 25 Pro Loco dell'area collinare.

INDENNITÀ
Più soldi ai sindaci

Parere favorevole e unanime della V Commissione consiliare all'aumento delle indennità degli amministratori locali. Nei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, aumento del 30%; tra 1.001 e 3.000 abitanti, +20%; tra 3.001 e 5.000 abitanti, +15%; tra 5.001 e 10.000 abitanti, aumento del 15%; tra 10.001 e 20.000 abitanti, aumento del 10%; tra 20.001 e 30.000 abitanti, aumento del 10%; tra 30.001 e 100.000 abitanti, aumento del 6%; oltre i 100.000 +8%.

CONSUMO DI SUOLO
Friuli 7°, ma in frenata

Il Friuli-V.G. presenta una percentuale di suolo consumato tra le più alte in Italia (il 7,99%), attestandosi al settimo posto. A dirlo è l'Arpa secondo cui l'aspetto positivo è rappresentato dal cambio di tendenza rispetto agli anni precedenti. L'incremento percentuale di consumo di suolo dal 2019 al 2020 è, infatti, tra i più bassi d'Italia (0,10%, pari a 65,27 ettari, rispetto alla media nazionale di 0,24%) e si è addirittura dimezzato rispetto al biennio precedente (da 0,20% a 0,10%).

Udine, Università terza in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

L'Università di Udine è al terzo posto in Italia, rispetto al sesto dello scorso anno, nella classifica Censis 2021 dei 16 atenei di media dimensione statali, quelli cioè da 10 a 20 mila studenti. La graduatoria annuale, giunta alla ventesima edizione, analizza tutte le università, pubbliche e private, per fornire una guida ai futuri iscritti. L'Ateneo friulano ritorna così sul podio con una media generale di 92,8 punti, a pari merito con Sassari e dopo Trento (97,3) e Siena (94).

Fra i sei indicatori valutati, spicca il primo posto di Comunicazione e servizi digitali, passato da 89 a 107 punti. In crescita i punteggi anche di altri due parametri: i Servizi, passati da 88 a 89 punti, terzo posto rispetto al quarto del 2020, e l'Internazionalizzazione, da 82 a 83 punti, ottavo posto confermato. Migliora anche l'Occupabilità, quarta rispetto al quinto posto dell'anno scorso, mantenendo lo stesso punteggio, 102.

In calo l'indicatore Borse e contributi, che ha 83 punti rispetto ai 91 di 12 mesi fa, passato all'ottavo posto rispetto al quinto del 2020. Sul piano della valutazione della didattica sono confermati i positivi risultati della passata edizione.

Il rettore Roberto Pinton esprime «grande soddisfazione» per il terzo posto, «un risultato lusinghiero – commenta – frutto del lavoro di squadra di tutta la nostra comunità universitaria, che ci fa ben sperare per il futuro, anche perché raggiunto dopo un anno molto difficile a causa della pandemia».

Palazzo Florio, sede dell'Università

Claudio Mario Feruglio alla Bertolla

Ultimo appuntamento prima della chiusura estiva per gli «Incontri» della Biblioteca «Bertolla» del Seminario. L'appuntamento è on-line giovedì 22 luglio, alle ore 18, sul canale Youtube della biblioteca, dal titolo «L'oltre di Claudio Mario Feruglio». Gabriella Bucco introdurrà al moderno misticismo e all'idea del sublime del pittore friulano da oltre 40 anni sulla scena artistica locale e nazionale. Sarà lo stesso artista nel suo breve intervento a spiegare il significato della sua arte, che paragona ad una solitaria salita al monte dove, una volta arrivato in cima, umano e divino si incontrano. Il video conclusivo «Io credo. Canti cromatici», a cura dell'artista, è una sinfonia di colori, forme e simboli.

Rapporto

Per l'Ersa nel 2020 il settore ha tenuto. Nel 2021 problemi di meteo. Buoni risultati dalla viticoltura

In Friuli ancora troppo mais. Bene Montasio e San Daniele

Se il secondario, cioè l'industria, dà segnali di rigenerazione nel post pandemia, il primario, cioè l'agricoltura, non è da meno. Un solo esempio? Il Prosecco, il vino più imbottigliato in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto, è il più venduto al mondo. Ma, attenzione, produciamo troppo mais. E, a parere della Regione, è necessaria più qualità.

Rapporto Ersa. Il Report di Ersa, l'ente regionale di sviluppo dell'agricoltura, presentato nei giorni scorsi e relativo all'andamento del comparto nel 2020 fotografa un'annata in flessione, ma con alcuni risvolti particolarmente positivi. Sul fronte del commercio estero, la bilancia commerciale resta positiva e, dal comparto alimentare, i vini regionali e le Dop Montasio e Prosciutto di San Daniele mostrano trend in crescita

«L'anno scorso, seppur caratterizzato dalle misure attuate per contenere l'emergenza sanitaria, il settore - spiega Daniele Damele, direttore dell'Ersa - ha tenuto meglio rispetto ad altri comparti produttivi. Basti pensare che il saldo dell'occupazione dipendente nel comparto è positivo (+496 unità), in controtendenza con l'evoluzione del lavoro dell'intera economia regionale che ha registrato un saldo complessivo negativo pari al doppio. I dati sul commercio estero evidenziano un export di prodotti agroalimentari regionali pari a 926 milioni di euro, in calo del -3,6% rispetto al 2019, mentre la bilancia commerciale è rimasta positiva con un saldo pari a +176,5 milioni di euro, poiché contemporaneamente si è assistito alla diminuzione delle importazioni di prodotti agroalimentari».

Valori. L'anno passato, in sostanza, il valore complessivo della produzione lorda agricola è risultato pari a 1,2 miliardi di euro. Il settore più importante in termini di valore è quello vitivinicolo che da solo supera i 200 milioni di euro. Per quanto riguarda le colture, le principali sono il mais e i fruttiferi.

Zootecnia. I dati Istat evidenziano anche come il valore della produzione del settore zootecnico regionale sia particolarmente importante per la regione. L'intero comparto ha generato, infatti, un valore pari a 332 milioni di euro, per metà provenienti dalla produzione di carni. Per quanto riguarda la produzione di carne, le principali fonti sono state rappresentate da carne suina, dal pollame e dalla carne bovina.

Latte. Nel 2020 l'incremento della produzione di latte ha portato all'aumento nella produzione di formaggio Montasio DOP, che ha raggiunto il record produttivo di 925.365 forme (+10,4%) e un fatturato al consumo di 56 milioni di euro.

Per quanto concerne il Prosciutto di San Daniele DOP, sono state prodotte 37.300 tonnellate di prosciutto per un fatturato di 310 milioni di euro.

Previsioni. Le prospettive per quest'anno sono rassicuranti, anche se le condizioni metereologiche non hanno favorito la ripartenza. I cereali autunno-vernini potrebbero risentire anche nel 2021 della siccità invernale e dell'abbassamento delle temperature nei mesi primaverili, come le colture frutticole che potrebbero essere state danneggiate dalle gelate tardive verificatesi nei mesi di aprile e maggio. Inoltre, su tutte le colture bisognerà valutare gli effetti delle piogge prolungate che hanno caratterizzato il mese di maggio. Per quanto riguarda, invece, il settore della trasformazione, la giacenza dei vini nelle cantine (+1,9% rispetto all'anno precedente) sembra destare preoccupazione per la produzione di vini.

L'assessore regionale Stefano Zannier, riflette criticamente sulla maiscoltura che ha un peso eccessivo nel rapporto tra i diversi comparti dell'agricoltura.

Troppo mais. Esaminando i risultati dell'annata, l'assessore all'agricoltura Stefano Zannier si è chiesto per quanto tempo continuerà a dare respiro all'economia del mondo rurale il fatto che la fonte di reddito maggiore, dopo il vino, sia il mais. «La tenuta della maiscoltura è probabilmente frutto delle particolari dinamiche economiche del periodo post-pandemico, ma non può rappresentare - ha precisato Zannier - un elemento di tenuta capace di garantire nel medio e lungo periodo la redditività necessaria alle aziende agricole».

L'altro dato significativo è la superficie destinata alle uve da vino: di tre volte superiore alla media nazionale.

«Ciò conferma la vocazione per le produzioni enologiche di qualità e di eccellenza del vigneto regionale, dimostra l'elevata redditività del settore che assicura la sostenibilità delle aziende, ma deve nel contempo indurre la gran parte del mondo rurale a pensare alla riconversione verso colture di qualità che possano giustificare la sostenibilità aziendale ed essere adeguata fonte di reddito» ha concluso Zannier.

F.D.M.

la Notizia

VITICOLTURA. Il settore più in crescita

Il report di Ersa sul comparto vitivinicolo regionale mostra un settore in crescita: dal 2012 al 2020, infatti, sono stati rilevati incrementi superiori al 40% dei valori di superfici vitate, produzione (sia di uva sia di vino) e valore dei vini esportati. Ci sono due elementi che confermano l'importanza del comparto vitivinicolo in regione. Il primo riguarda la destinazione delle superfici vitate. Il 93% di esse, infatti, può vantare la produzione di uva per una denominazione: nel 2020 il 72% delle superfici dichiarate sono state destinate a uve per vini Doc e il 21% a uve per vini IGT. Il secondo aspetto riguarda la quota di superficie investita in vigneti: è pari al 13%, il più alto tra tutte le regioni del nostro Paese. Il 2020 è stato un anno caratterizzato dagli effetti della pandemia. Da un'indagine dell'Ersa fra gli operatori è emersa la capacità di adattamento alla nuova situazione (ad esempio diversificando i mercati e i canali distributivi), con la possibilità di trovare anche nelle difficoltà nuove strade da percorrere per valorizzare i propri prodotti. Queste soluzioni potrebbero diventare, in futuro, un investimento centrale per le aziende stesse. In questo contesto sono state notate, infatti, le potenzialità offerte dalla promozione (sia tramite canali tradizionali sia tramite social network) e dal ricorso a modalità digitali anche per la vendita del prodotto. In quest'ultimo caso, ad esempio, si pone la crescita dell'e-commerce, mezzo che ha permesso di limitare i danni derivanti dalla chiusura del canale della ristorazione. «Gli operatori risultano sensibili anche ai temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica del comparto, che potrebbero diventare elementi chiave per il prossimo sviluppo dello stesso – spiega il direttore Daniele Damele –. Un dato rilevante è che non tutte le aziende contattate hanno subito un calo del fatturato a causa della pandemia. Si delinea, quindi, un settore che sa reagire e che cerca di rilanciarsi con la volontà di puntare su vini di qualità e la cui produzione avvenga nel rispetto dell'ambiente. Questi due concetti ben si sposano con le potenzialità messe a disposizione dalle attività di promozione e di divulgazione degli attuali mezzi digitali».

Bofrost: 300 mila euro di prodotti al Banco

Bofrost, la più importante azienda italiana della vendita a domicilio di alimenti surgelati e freschi, nel 2020 ha donato prodotti per un valore di 300.000 euro a Banco Alimentare, la fondazione che combatte la povertà e lo spreco recuperando e ridistribuendo cibo a chi ne ha bisogno.

L'azienda di San Vito al Tagliamento (PN) ha coinvolto in questa azione di solidarietà i propri clienti, che hanno potuto convertire i punti fedeltà accumulati con gli acquisti in un contributo a Banco Alimentare sotto forma, appunto, di specialità Bofrost (surgelate e non), che saranno così a disposizione della rete di strutture caritative con cui Banco Alimentare collabora.

«Uno splendido risultato per il quale ringrazio per primi i nostri clienti, che da sempre rispondono con entusiasmo alle catene di solidarietà che Bofrost promuove – commenta l'amministratore delegato di Bofrost Italia Gianluca Tesolin –. Un plauso va anche ai nostri venditori, che con il loro quotidiano lavoro a contatto con i clienti hanno un ruolo fondamentale nel far conoscere le nostre iniziative alle famiglie italiane».

Fondazione Banco Alimentare Onlus dal 1999 si occupa di distribuire prodotti alimentari alle persone che ne hanno bisogno, attraverso l'operato di 1.900 volontari e una rete di 7.500 strutture caritative convenzionate.

«Ringraziamo Bofrost per questa importante iniziativa, che ha coinvolto anche i consumatori in un gesto di solidarietà, – afferma Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus –. Il loro impegno ci ha permesso infatti di portare un aiuto concreto a molte famiglie in difficoltà. La collaborazione tra profit, no profit e consumatori è fondamentale per riuscire a stare accanto a chi ha bisogno».

L'altro ambito in cui Bofrost ha deciso di attivarsi è quello sanitario raccogliendo in due mesi 350mila euro di donazioni per gli ospedali in tutta Italia e donato 1,5 milioni di euro in buoni sconto destinati al personale sanitario.

La sede della Bofrost, a San Vito al Tagliamento

CASACLIMA. Sempre più persone scelgono il protocollo che certifica la qualità energetica di un edificio. Conviene?

La sfida del costruire sostenibile

Case (o meglio edifici di qualsiasi genere) il cui fabbisogno energetico (per riscaldamento, raffrescamento) sia ridotto il più possibile e che massimizzino l'uso di un'impiantistica moderna ed efficiente, che sfrutti le fonti energetiche rinnovabili. Questo è Casaclima, una certificazione energetica, ma soprattutto uno standard di edilizia sostenibile, che mette al primo posto la qualità, del costruire e del vivere. Eccetto che nella città di Udine, dove è stata inserita nel regolamento edilizio, la certificazione CasaClima è una scelta volontaria di un numero crescente di famiglie. Perché? Maggiori garanzie su quello che verrà costruito e aumento di valore dell'edificio.

Cos'è?

Nato in Alto Adige e importato in Friuli Venezia Giulia nell'ormai lontano 2008, il protocollo CasaClima certifica la qualità energetica di un edificio, con lo scopo di tutelare i committenti nella dimensione più intima per definizione, la casa, che spesso rappresenta l'investimento di una vita. Un edificio certificato CasaClima è caratterizzato da ottime prestazioni energetiche, per risparmiare sui costi di riscaldamento e di raffrescamento. Questo fa sì che il suo ridotto fabbisogno energetico contribuisca anche alla tutela del clima e dell'ambiente.

Quanto consuma?

Quando si parla di ottime prestazioni energetiche ci si riferisce a edifici che consumano meno di 50 kWh al metro quadro ogni anno, mentre un edificio tradizionale è generalmente caratterizzato da fabbisogni termici di 180-250 kWh/mqa. Se pensiamo che per ottenere 10 kWh si consuma circa 1 metro cubo di metano (o 1 litro di gasolio), la differenza in bolletta è evidente, perfino maggiore se gli impianti utilizzano fonti rinnovabili.

Com'è fatto un edificio CasaClima?

Le caratteristiche tecniche di una CasaClima sono un involucro edilizio (muri perimetrali, tetto, serramenti) ben isolato, con elevata tenuta all'aria e senza ponti termici, e un'impiantistica innovativa che sfrutta al massimo l'energia rinnovabile. Queste peculiarità garantiscono un elevato comfort abitativo a chi ci vive, una condizione difficile da misurare ma che è sicuramente il vantaggio più prezioso garantito dalla certificazione.

Chi lo può progettare?

La qualità CasaClima non è vincolata a una particolare architettura, né all'uso di specifici materiali, tecnologie costruttive o impiantistiche. Allo stesso modo, il protocollo non impone figure professionali in possesso di particolari titoli. Tuttavia, sul sito www.ape.fvg.it sono disponibili gli elenchi di progettisti, aziende e artigiani già esperti, per consentire un facile accesso alle informazioni e agevolare il contatto con gli operatori presenti in Friuli Venezia Giulia.

Come si ottiene la certificazione?

Per essere certificato CasaClima, un edificio deve sottostare a una

serie di controlli sia in fase di progetto (quando è possibile individuare soluzioni migliorative già sulla carta) che in fase di cantiere (quando si verifica l'effettiva qualità della realizzazione mentre questa è in corso d'opera, in modo da poter intervenire tempestivamente senza aggravi di costi post operam). I controlli sono dunque una garanzia per i committenti e per i futuri abitanti dell'edificio. A garantire l'imparzialità dei controlli c'è un ente terzo, estraneo sia alla progettazione, che alle maestranze, che alla committenza: l'Agenzia per l'Energia del Fvg. Ape Fvg controlla la qualità energetica dell'edificio, in un'ottica sia di benessere di chi vi abita che di ricadute positive sulla collettività. Non è possibile certificare gli stessi risultati senza le costanti verifiche in fase di progetto e di realizzazione. Questa è una delle differenze più significative con il quadro normativo vigente che prevede la redazione di un attestato di prestazione energetica (Ape) solo alla conclusione dei lavori. Eccetto che nella città di Udine, come anticipato, in Friuli Venezia Giulia la certificazione CasaClima è infatti una scelta volontaria, ma che centinaia di famiglie hanno già intrapreso.

Una CasaClima costa di più?

I costi di certificazione sono marginali rispetto a quelli complessivi legati all'edificazione. I costi di costruzione possono invece essere tenuti sotto controllo con scelte accurate in fase di progettazione e raramente superano quelli di un edificio non certificato, ma vengono ampiamente ripagati dai ridotti costi di gestione e dagli alti standard di comfort abitativo garantiti da questo protocollo di qualità.

Sara Ursella

Monitoraggio su 20 edifici

Meno consumi

Avete mai visto una targhetta CasaClima? Al termine della procedura di certificazione, al proprietario dell'edificio vengono consegnati una targhetta e un certificato cartaceo sul quale è indicata anche l'efficienza energetica dell'involucro espressa in kWh/mqa: quanto più basso è il numero (comunque sempre inferiore a 50, altrimenti l'edificio non può essere una CasaClima), tanto più la casa è efficiente.

Quanto è realistico questo indice e quanto lo rispecchiano i consumi reali? Per verificarlo, sono stati monitorati per un anno venti edifici certificati.

I risultati dell'indagine sono molto soddisfacenti: i consumi degli edifici CasaClima sono in linea con le aspettative, cioè coi valori calcolati e indicati nel certificato. Alcuni edifici presentano consumi decisamente inferiori alle stime di calcolo, mentre in nessun caso sono nettamente superiori.

Risultati che convalidano la qualità della procedura di certificazione CasaClima e la sua capacità di controllare in modo adeguato le variabili progettuali e costruttive. Per rendere più chiari i risultati raggiunti, sono stati analizzati anche i costi per il riscaldamento, calcolando che sono sempre inferiori a 5 euro al metro quadro. Una CasaClima è dunque garanzia di risparmio energetico, anche dal punto di vista dei costi!

È possibile scaricare una copia gratuita della pubblicazione che riporta i risultati della summenzionata campagna di monitoraggio all'indirizzo: https://www.ape.fvg.it/download/39639/

Matteo Mazzolini

Case, scuole, uffici a basso impatto

480 edifici già certificati in Friuli-V.G. Da Tarvisio a Villa Vicentina

Sono già centinaia le famiglie che abitano in una CasaClima in Friuli Venezia Giulia: ci sono infatti 480 edifici già certificati, di cui 320 case singole, 30 bifamiliari e 90 edifici plurifamiliari, principalmente palazzine di piccoli condomini.

Oltre al residenziale, ci sono edifici per uffici (ad esempio al Parco scientifico tecnologico di Friuli Innovazione, a **Udine**), ma anche scuole, biblioteche, centri culturali: sono molte le amministrazioni pubbliche che hanno scelto CasaClima per offrire ai propri cittadini ambienti comuni salubri, confortevoli e sostenibili.

Un esempio è il Convitto Bachmann di **Tarvisio**, che ospita allievi ed educatori del liceo in discipline sportive. La Provincia di Udine, che a suo tempo ha commissionato l'opera, nel luglio del 2008 aveva deliberato che tutti gli immobili di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione totale e appartenenti al patrimonio provinciale avrebbero dovuto essere certificati CasaClima, e così è stato: rispetto al progetto originario (antecedente alla delibera) l'edificio realizzato assicura un risparmio energetico del 90%. Gli ottimi risultati raggiunti sono valsi nel 2013, a opere ultimate, uno dei cubi d'oro dei CasaClima Awards, premio nazionale assegnato annualmente.

Lo stesso premio l'aveva vinto nel 2012 la scuola elementare di **Villa Vicentina**. Oltre ad avere un involucro perfettamente isolato, la scuola beneficia di un impianto di teleriscaldamento a biomassa, che prevede cioè un'unica centrale termica a servizio di più utenze distanti tra loro e collegate con tubi coibentati termicamente e interrati. Così si riducono le spese di gestione (controlli, manutenzione) e si ottimizza l'efficienza nella produzione di calore.

Anche la scuola dell'infanzia di via Baldasseria Media a **Udine** ha un impianto innovativo, che sfrutta la geotermia, ovvero il calore naturalmente presente nel suolo e lo usa per il riscaldamento. Altri edifici scolastici certificati CasaClima si trovano a **San Vito al Tagliamento**, a **Sagrado**, a **Caneva** e a **Tavagnacco**.

L'amministrazione comunale di Tavagnacco ha scelto il protocollo CasaClima anche per altri due edifici pubblici: la biblioteca e il centro diurno per anziani. In questo secondo caso è ancor più evidente il vantaggio di poter offrire un ambiente confortevole per una fascia di popolazione particolarmente vulnerabile.

Con lo stesso spirito è stato ristrutturato a **Bagnaria Arsa** il Centro socio-riabilitativo ed educativo diurno del lascito "Pala Dal Dan": il recupero di un vecchio fienile dimostra pure che riqualificando, seppure nel rispetto dei vincoli architettonici, si possono ottenere ottimi risultati dal punto di vista energetico.

Anche gli impianti sportivi possono ricevere il sigillo di qualità CasaClima, come dimostrano gli spogliatoi comunali di **Paluzza** e di viale dello Sport a **Udine**.

Queste amministrazioni pubbliche hanno scelto di dare il buon esempio, ispirando le famiglie a seguire i loro passi.

Manuela Ortis

CLIMA. Escalation di fenomeni metereologici estremi. Toccheranno anche noi?

Differenze tra territori e differenze nella cura fin qui sviluppata

Gli eventi meteorologici estremi riempiono sempre più frequentemente le pagine di cronaca: pochi giorni fa le piogge alluvionali fra Germania, Belgio, Francia e Paesi Bassi, qualche settimana prima le ondate di calore nel Canada settentrionale. Cosa sta succedendo? Sono già in atto importanti cambiamenti climatici?
Stiamo già vivendo un'escalation di eventi meteorologici estremi che mettono a dura prova la vita dell'uomo e l'economia: l'atmosfera continua a subire l'immissione di gas climalteranti da parte delle molteplici attività umane, conseguentemente sta cambiando il comportamento e l'evoluzione delle masse d'aria e dei loro spostamenti sulla superficie terrestre.
Lo scompenso dovuto all'immagazzinamento del calore da parte dell'aria e degli oceani produce eventi meteorologici molto evidenti, che in passato erano decisamente più rari o sconosciuti. Dagli episodi di caldo estremo in zone molto lontane dai tropici, come il Canada, con temperature molto elevate difficili da sopportare, alle piogge molto intense ed insistenti, alle raffiche di vento molto forti.
Questi fenomeni arriveranno anche da noi con la medesima intensità? Non è detto: ogni territorio si comporta in modo molto diverso, in funzione sia delle specifiche caratteristiche geologiche e morfologiche di risposta alle precipitazioni intense e persistenti, sia delle azioni di adattamento operate nei confronti di potenziali allagamenti o esondazioni.
Ciò che è accaduto in Europa nei giorni scorsi, per quelle zone ha caratteristiche di eccezionalità, in 3 giorni sono caduti fino a 182 mm di pioggia. Ma gli stessi quantitativi non creerebbero molti danni nella nostra regione, già abbastanza abituata alle piogge molto intense: anche recentemente sono stati registrati, sulle Prealpi Giulie ed in Carnia, cumulati di pioggia anche maggiori del triplo di quanto si è avuto in Germania.
Il territorio regionale oltretutto è stato messo ulteriormente in sicurezza in questi ultimi anni, con molte opere di prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici effettuate saggiamente nel tempo dalle varie Amministrazioni della Regione FVG, che hanno fatto tesoro di quanto accaduto con le alluvioni del 1966 e più recentemente nel 1996 e nel 2003, con molte opere su torrenti, fiumi, strade e di difesa dei centri abitati.
È quanto mai importante valutare gli episodi meteo avversi e considerarli anche in un'attenta analisi nella progettazione edilizia individuale per avere abitazioni sempre più sicure ed efficienti.

Già la semplice consultazioni dei dati climatici elaborati dall'osservatorio meteo dell'Arpa del Friuli-Venezia Giulia rappresenta una prima e fondamentale informazione. Per non parlare poi dell'ulteriore elemento fondamentale nella salvaguardia delle vite umane, delle infrastrutture e dell'economia del territorio: la costante azione di monitoraggio e previsione degli eventi meteorologici potenzialmente dannosi, che viene svolta quotidianamente dal Centro Funzionale costituito dalla stessa Arpa FVG e dalla Protezione Civile della Regione con l'emissione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica, dove ognuno può valutare i livelli di rischio previsti per i singoli fenomeni meteo del giorno corrente e dei 2 giorni successivi.
Infine, per prevenire il verificarsi di questi fenomeni avversi, anche nell'ottica di una economia sempre più "green" e sostenibile, la Regione FVG ha intrapreso azioni a tutto campo che ci mettono ai primi posti in Italia per sensibilità e concretezza, azioni che si stanno sviluppando, solo per citarne alcune, nel progetto Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, alla programmazione della Conferenza Ambiente e Clima dell'Alto Adriatico e alla candidatura Mab Unesco del Tagliamento.

Sergio Nordio

Quasi il 100 % degli ospedalizzati per Covid-19 sono non-vaccinati, anche tra i giovani

Eppure i numeri sono lampanti, perché rifugiarci nella nebbia?

«I dati sono sbagliati». Le virgolette non racchiudono una citazione vera e propria, ma un ragionamento ampiamente diffuso tra i più accaniti detrattori di… qualcosa. Che si tratti di cambiamento climatico, risultati elettorali o vaccini, c'è sempre qualche imperioso sospetto sui dati che ci vengono esibiti. Ebbene, senza fare troppi giri di parole, vogliamo portare l'attenzione sul dibattito attorno ai vaccini anti-Covid-19, particolarmente acceso sui social media. Proprio sui dati infatti si basano le diverse strategie di contrasto: coprifuoco, Green pass, campagna vaccinale, eccetera. Ma anche la ritrovata socialità, il rilancio economico, la nuova sanità… Ma se i dati fossero sbagliati? Dal canto loro, i numeri parlano chiaro e talvolta sono davvero semplici. Supponiamo di prendere a riferimento le ospedalizzazioni per Covid tra vaccinati e no. Niente calcoli funambolici, solo ricoveri per coronavirus. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nel mese che va dal 4 giugno al 4 luglio i ricoverati nella fascia d'età 40-59 anni che non hanno ricevuto alcuna dose vaccinale sono stati il 91,2% (779 su un totale di 854). Ancor più lampante il dato degli ospedalizzati non vaccinati di età compresa tra 12 e 39 anni: 97,2% (513 su 528).
Eppure, di fronte all'evidenza c'è ancora chi denuncia una supposta dittatura sanitaria avvinghiandosi al secondo comma dell'art. 32 della Costituzione o alle «sospette reazioni avverse», comunque documentate minuziosamente dall'Aifa. Senza la minima remora a pubblicare sui propri social media ogni tipo di commento pur di prendere posizione contro il vaccino, contro il GreenPass, contro tante cose. Persino contro i dati, perché non pochi (soprattutto su Facebook e su Twitter) alludono a clamorose manipolazioni dei calcoli.
Il risultato lo stiamo respirando: un'estrema polarizzazione del dibattito pubblico, particolarmente infuocato (come il clima, guarda caso) sui social media. Pro o contro, bianco o nero, con noi o contro di noi. Come le curve dello stadio, che non lesinano coloriti sfottò e talvolta vengono alle mani.
Ma com'è possibile arrivare allo scontro tra amici, colleghi, persino parenti? Il nocciolo della questione sta nel saper distinguere i fatti reali dalle proprie opinioni. Un confine banale, ma evidentemente molto labile: di fronte ai dati oggettivi c'è chi ne mette in discussione i criteri di fondo, dando vita a una contro-narrazione che assume i tratti della post-verità, ossia una verità creata ad hoc per dimostrare una tesi già ritenuta vera in partenza. «I dati sono sbagliati». Beninteso: ogni opinione non lesiva è perfettamente lecita, il dubbio è il motore della crescita. Ma i dati non sono opinioni e la morale (comunicata e sbandierata) opera a valle dei dati stessi. Se quasi dieci ospedalizzati su dieci non sono vaccinati, qualcosa dovrà pur significare. Saper distinguere i dati oggettivi dalle opinioni soggettive permette di non innalzare queste ultime al rango di verità, tantomeno nella chiassosa agorà dei social media. Ciò vuol dire ammettere che la propria opinione potrebbe non puntare al maggior «interesse della comunità» (tanto per restare sull'art. 32 della Costituzione), perché è alla comunità che risponde l'operato di ciascuno. Discernere tra fatti e pareri consente di uscire dalla polarizzazione per mettere in discussione la propria idea con raziocinio, senza lasciarsi prendere dalla rabbia (anche comunicativa) figlia di quella che Sant'Ignazio definisce "desolazione". E allora chiediamocelo con sincerità: su che fondamenti si basano le mie opinioni? La mia convinzione giova davvero alla comunità? Cosa vale la pena scrivere sui miei social media?

Giovanni Lesa

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Passando ai tanti momenti della mia dimestichezza con lui, in qualità direttore dell'Ufficio liturgico nazionale della Cei ho apprezzato la sua opera di fattivo consultore in molteplici settori, fra cui la revisione della traduzione biblica, che è stata pubblicata nel 2007. Dal tratto sempre simpatico e faceto anche di fronte alle difficoltà, mi confidava spesso alcune delle sue sorprendenti esperienze. Nato da famiglia straricca, mi rivelava di essere cresciuto con mezzi molto sobri, ma con l'aiuto e la conversazione di quattro balie o tate, una per ciascuna delle lingue che i Costa dovevano apprendere alla perfezione fin da piccoli: oltre all'italiano (e al genovese), il francese, il tedesco, l'inglese e lo spagnolo. Tragicomica era stata secondo lui la trattativa familiare di fronte alla inattesa vocazione gesuitica, favorita e avversata, a seconda dei gusti, dai genitori e dai tanti fratelli e sorelle: ebbe successo anche per la mediazione di religiosi e religiose della parentela, fra cui un cugino gesuita, Eugenio Costa senior. Una delle specialità che rievocava in forma autoironica era quella di essere l'unico gesuita al mondo a cui fosse dedicata una grande motonave che, intitolata a lui poco dopo la nascita, ebbe diverse trasformazioni, fino al più recente riarmo come nave da crociera. Geniale nel coniugare le straordinarie competenze linguistiche e letterarie, teologiche e pedagogiche, musicali e musicologiche (era un formidabile solista di chitarra, con diverse incisioni discografiche all'attivo), ebbe la fortuna di effettuare incontri (e scontri) con personalità religiose e laiche di tutti i tipi, fra cui una famosa disputatio con il card. Ratzinger, potendo valersi di una vastità di preparazione culturale che andava dai tropi e sequenze medievali ai temi di avanguardia nel dialogo con gli esponenti dell'arte contemporanea. Ammetteva di aver corso non pochi rischi a motivo della sua provenienza familiare, tra cui un tentativo di sequestro, per fortuna avventurosamente sventato, a suo dire, per essere stato come al solito in ritardo, pur dovendo confessare, con schiettezza tutta genovese, che il nome portato contribuiva ad aprirgli molte porte. Arrivederci, p. Eugenio, anima del movimento liturgico e musicale della Chiesa attuale: suona e canta per sempre le lodi di Dio nell'assemblea dei santi.

Guido Genero

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 21 luglio: alle 9.30 nella Sala Paolo Diacono in Curia, incontro con i vicari foranei.
Venerdì 23: alle 16.30 a Fraelacco, S. Messa con le famiglie e gli ospiti dell'Istituto psico-medico pedagogico "S. Maria dei Colli".
Sabato 24: alle 10 a Rosazzo, incontro con i cavalieri del Santo Sepolcro.
***Da domenica 25 a giovedì 29**: l'Arcivescovo sarà assente per un periodo di riposo.*
Venerdì 30: alle 9.30, campo estivo diocesano per adolescenti a Piani di Luzza.
Lunedì 31: alle 19 a Rosazzo, S. Messa in occasione degli Esercizi spirituali dei "Memores Domini" di Comunione e Liberazione.
Domenica 1 agosto: alle 10.30 a Sappada, S. Messa.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTUARIO DI CASTELMONTE

I Frati di Castelmonte ricordano che nei mesi di luglio e agosto gli orari delle Sante Messe festive sono i seguenti: 8 - 10 - 11.30 - 16 - 17 - 18. A coloro che non possono recarsi al Santuario, viene offerta la possibilità di assistere alle celebrazioni eucaristiche tramite il canale YouTube Santuario Madonna di Castelmonte - Official Channel. La comunità dei Cappuccini segnala inoltre che sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria all'ascensore. Ora tutti i pellegrini con difficoltà di movimento possono recarsi senza difficoltà sia in chiesa che nella cripta del santuario, per assistere alla santa messa, per accendere un cero o visitare gli ex voto.

Iscrizioni ancora aperte. Ammesse ai viaggi, organizzati su scala triveneta, solo le persone vaccinate. Speciale invito a giovani e giovanissimi

Ripartono i pellegrinaggi Con l'Unitalsi a Loreto e Lourdes

Dopo un anno e mezzo di stop forzato ripartono, in sicurezza, i pellegrinaggi della sottosezione di Udine dell'Unitalsi, che in sinergia con le strutture territoriali del Triveneto dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali ne propone uno a Loreto per fine luglio e il secondo, a inizio settembre, a Lourdes. Le iscrizioni sono ancora aperte: saranno ammesse – fanno sapere i referenti dell'associazione – solo le persone che abbiano concluso il ciclo di vaccinazione, con prima e seconda dose del siero. Per le adesioni ci si può rivolgere all'ufficio di sottosezione, in via Treppo 1/B, a Udine, aperto martedì e venerdì dalle 9 alle 12 (tel. 0432/503918, udine@unitalsitriveneta.it).
«Le date, per la precisione – informa il presidente della sottosezione, Fabio Rizzi – sono da sabato 31 luglio a martedì 3 agosto a Loreto (che raggiungeremo in pullman), e da lunedì 6 a venerdì 10 settembre per Lourdes: il viaggio, nel caso, sarà in aereo. Entrambi i pellegrinaggi – conferma Rizzi – sono promossi da tutte le organizzazioni territoriali dell'Unitalsi presenti nel Triveneto, che hanno voluto unire le forze in questa ripartenza dall'alto valore simbolico».
I posti a disposizione sono conseguenti: per quanto riguarda Lourdes, in particolare, è prevista la partenza di ben tre aerei, da Ronchi dei Legionari, da Verona e da Treviso. «Possono unirsi a noi – informa sempre il presidente – anche ammalati e disabili: la nostra associazione, infatti, è nata per il servizio a questi soggetti fragili e siamo l'unica organizzazione che ha collaborazioni con compagnie aeree che permettono di far volare in piena sicurezza e tranquillità un numero importante di persone in carrozzina. Il pellegrinaggio – conclude Rizzi – è una forte esperienza di fede, che può essere riscoperta proprio in questa fase in cui, per fortuna, la pandemia sembra dare un po' di tregua».

Loreto, appello ai giovani

Per quanto riguarda Loreto, nello specifico, è nata quest'anno una speciale collaborazione con la Pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Udine, per coinvolgere giovani e giovanissimi del territorio: l'esperienza può essere molto utile anche per chi desiderasse diventare volontario (al riguardo, per ricevere indicazioni ci si può rivolgere all'ufficio di Via Treppo).
Ulteriori informazioni sui pellegrinaggi sono disponibili sul sito dell'Unitalsi udinese e sui suoi canali social.

Pasian in festa per S. Giacomo e i nonni. Nuova luce sul campanile

La comunità di Pasian di Prato si prepara a festeggiare il Patrono, San Giacomo, sabato 24 e domenica 25 luglio.
Il programma della "due giorni" predisposto dalla parrocchia si apre sabato 24 con la S. Messa festiva delle 19. Alle 20.45, nel cortile della canonica, concerto con la banda di Passons e inaugurazione della nuova illuminazione del campanile.
Domenica 25 luglio, alle 9 S. Messa animata dal coro San Giacomo; alle 10.30 Messa solenne in onore di San Giacomo, patrono, e prima "Giornata mondiale dei nonni e degli anziani". Animerà la Santa Messa il coro Santa Cecilia.
Al termine della celebrazione, un pranzo insieme (a base di paella) nel cortile della canonica.

PAROLA DI DIO

Mani per realizzare il disegno di Dio

25 luglio
XVII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Re 4, 42-44; Sal.144; Ef 4, 1-6; Gv 6, 1-15.

I brani della Parola di Dio che accompagnano la liturgia di questa XVII domenica del tempo ordinario ci parlano di abbondanza, un'abbondanza generata da Dio per nutrire le fami e le attese degli uomini. Al giorno d'oggi facciamo fatica a comprendere l'esperienza della fame e, subito dopo, dell'essere saziati improvvisamente. Il progredire della conoscenza tecnica e scientifica che l'uomo ha approfondito mettendo in campo le innumerevoli capacità donategli da Dio porta con sé anche il tarlo di una pericolosa tentazione, su cui è necessario vigilare. Infatti la mente dell'uomo, irrobustita dalla scoperta dei meccanismi che governano il mondo e la vita attorno a lui potrebbe giungere alla conclusione che tali meccanismi sono posti nelle sue mani, traggono origine da lui e possono essere da lui modificati, orientati o addirittura stravolti. Solo la volontà dell'uomo dunque, mossa da capricci, pulsioni e desideri non sempre onorevoli, diverrebbe il motore di ciò che lo circonda. Nella società contemporanea accade sempre più spesso di riscontrare questo modo di ragionare, in cui l'uomo si impegna ad estromettere la figura divina per proclamare se stesso signore della vita e organizzatore dell'ordinamento del cosmo. Pare che sia questo l'unico modo per nobilitare l'uomo nelle immense capacità che possiede poiché - lo si sente dire ancora - nei secoli la religione si è impegnata per mettere a tacere l'iniziativa raziocinante dell'uomo, volendolo conservare nell'ignoranza che genera servilismo.
Il progetto di Gesù, invece, punta a valorizzare l'uomo in tutte le abilità che può mettere in campo per realizzare il bene. Il suo metodo non incatena la mente e le capacità nella sterile e cieca obbedienza ad un padrone, ma ordina le scelte e i desideri dell'uomo al progetto di salvezza del Padre. In questo senso Gesù rivolge all'apostolo Filippo la provocatoria domanda «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». È evidente che Gesù ha già progettato il suo intervento divino, come l'evangelista Giovanni afferma. Ma Egli vuole che siano i discepoli a metterci cuore e mente per trovare una soluzione, per ideare un'azione che sia perfettamente in linea con il progetto di Dio. E il Padre ha sempre un progetto di bene, di bellezza, di felicità, di piena e consapevole realizzazione di sé. Colui che si apre al progetto di Dio, corrisponde cioè alla vocazione che il Padre ha consegnato a ciascuno per la sua felicità, sperimenterà più volte lungo il corso dell'esistenza di avere detto parole che non si sarebbe mai reputato capace di dire, di aver compiuto opere al di là delle proprie forze. Si realizzerà quell'unità voluta da Cristo che offre all'uomo la possibilità di entrare nella vita di Dio e, viceversa, lascia spazio a Dio per agire nella vita dell'uomo.
Chi pretende di estromettere Dio dalla sua vita, arriverà al momento disperato in cui si accorgerà che la sua vita è fondata sulla menzogna. Chi invece ripone in Dio tutta la sua fiducia si scoprirà realmente in grado di compiere opere straordinarie, perché la sua vita si fonda sulla parola di Cristo che è Via, Verità e Vita.

don Alberto Paschini

25 luglio

Prima giornata mondiale dei nonni e degli anziani. Preghiera in tutte le parrocchie

Sogni, memoria, preghiera Nonni, pilastri per il futuro

«Quanto intensa è la preghiera dei nonni per i nipoti? Quanto grande la gioia per le loro gioie e bruciante la sofferenza per le loro sofferenze? Con straordinaria dolcezza, e in molteplici modi, ogni giorno i nonni si fanno "scudo" per noi; in questa giornata rimandiamo a loro altrettanta dolcezza». L'invito arriva da **don Davide Gani**, direttore dell'Ufficio famiglia diocesano, ricordando l'appuntamento con la Prima giornata mondiale dei nonni e degli anziani, indetta da Papa Francesco lo scorso 31 gennaio e che si celebrerà anche nella nostra diocesi la quarta domenica di luglio, in prossimità della festa dei Santi Gioacchino ed Anna (quest'anno domenica 25). L'Ufficio famiglia diocesano ha inviato a tutti i parroci la lettera del Papa e i materiali della Santa Sede per la giornata, invitando tutte le comunità alla preghiera. Domenica 25 luglio sarà anche concessa l'indulgenza plenaria a chi parteciperà alle celebrazioni e a chi andrà a trovare gli anziani in difficoltà. Una occasione che vuol essere di vera festa, dunque, finalmente con giovani e anziani insieme, dopo il tempo di distanziamento che ha segnato così duramente le vite di tanti e, forse più di tutti in particolare ai nonni.

Proprio ai nonni il Santo Padre si rivolge con parole di tenerezza nella sua lettera; a tu per tu, sottolineando loro come il Signore si ricordi sempre di lui e di loro. «Cari nonni, care nonne! "Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te». «"Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima Giornata mondiale dei

nonni e degli anziani: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina -: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!».

Con questo messaggio, ricorda don Gani, il Papa incoraggia ciascuno di noi a voltarsi indietro: "Guarda – sembra voler dire - che sei parte di qualcosa, che c'è qualcuno che ti è stato donato. E, non meno importante, qualcuno che prega per te".

Preziosissimo il tempo trascorso assieme ai nonni, insiste il direttore dell'Ufficio famiglia diocesano, tempo in cui «ci si nutre delle proprie radici e si vede una vita che è riuscita a camminare, ma anche una vita segnata dalla fragilità». Dimensioni che si traducono in insegnamento prezioso una volta raggiunta l'età adulta, prosegue il sacerdote. Anche per questo i genitori hanno una responsabilità grande: «Per i bambini, il ritorno immediato della relazione con i nonni è soprattutto quello dell'esperienza di fraternità, mentre è in seguito, quando si diventa adulti, che si raccoglie quanto ricevuto di più profondo nell'infanzia».

«Anche quando tutto sembra buio», dice ancora il Santo Padre nella sua lettera, rivolgendosi direttamente ai nonni, «il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci "Io sono con te tutti i giorni"». Angeli che «alcune volte avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite». Il Signore, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, aggiunge il Papa. «Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo – esorta -, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti!». «La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi».

Quale la vocazione a questa età? Non c'è un tempo per andare in pensione dall'annunciare il Vangelo, afferma il Santo Padre. Dunque ecco la «nostra vocazione, oggi: custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli». «Ti chiederai – aggiunge ancora Francesco -: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza?». Ecco la risposta: «Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole».

Tra le risorse «preziosissime» dell'età anziana indicate dal Santo Padre, c'è proprio la preghiera. «La tua preghiera – dice il Papa ai nonni – è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi!».

Ma il Papa indica anche due altri pilastri per il futuro, che i nonni possono aiutare a collocare: la memoria – «ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri» - e i sogni. «Chi, se non i giovani può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare – incoraggia Francesco -: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni e si possa, insieme, costruire il futuro».

V.Z.

la preghiera

Ti rendo grazie, Signore,
per il conforto della Tua presenza:
anche nella solitudine,
sei la mia speranza, la mia fiducia;
fin dalla giovinezza,
mia roccia e mia fortezza tu sei!
Ti ringrazio per avermi donato
una famiglia
e per la benedizione di una lunga vita.
Ti ringrazio per i momenti di gioia
e di difficoltà,
per i sogni realizzati
e quelli ancora davanti a me.
Ti ringrazio per questo tempo
di rinnovata fecondità
a cui mi chiami.
Accresci, o Signore, la mia fede,
rendimi uno strumento della tua pace;
insegnami ad accogliere
chi soffre più di me,
a non smettere di sognare
e a narrare le Tue meraviglie
alle nuove generazioni.
Proteggi e guida papa Francesco
e la Chiesa,
perché la luce del Vangelo
giunga ai confini della terra.
Manda il Tuo Spirito, o Signore,
a rinnovare il mondo,
perché si plachi la tempesta
della pandemia,
i poveri siano consolati
e termini ogni guerra.
Sostienimi nella debolezza,
e donami di vivere in pienezza
ogni istante che mi doni,
nella certezza che sei con me ogni giorno
fino alla fine del mondo.
Amen.

IL TEOLOGO RISPONDE

Libertà vo' cercando

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Caro don Marino, quanto ho gustato il Caffè di M. Gramellini del 14 luglio scorso sul Corriere! Una bellissima lezione di stile ad una politica emergente che dichiarava solennemente: la libertà individuale è sacra e inviolabile. Commenta il giornalista che tale libertà funziona a senso unico. «Io ho la libertà di andare dove mi porta l'alito, ma tu non hai quella di tutelarti dai possibili effetti. Hai la libertà di ascoltare la musica in spiaggia a pieno volume senza le cuffie, mentre tu non hai la libertà di startene in pace sotto l'ombrellone, ma solo quella di non sentirmi, infilandole tu, le cuffie». Questa lucidissima risposta all'arroganza della libertà individuale, che altro non è se non sopraffazione, era data in occasione delle ripetute e stanche contestazioni delle vaccinazioni anticovid. Ci vuole proprio una intelligenza mostruosa per capirne l'importanza, oppure basta un po' di buon senso, unito al senso di responsabilità, normale in una famiglia?

Simone De Luca

Proprio questo occorre, caro Simone, responsabilità e solidarietà che vanno d'accordo e come! Con la libertà. Dovrebbe essere finito, ma così non è, il tempo in cui si affermava la libertà individuale semplicemente come libertà, mentre altro non è se non individualismo e del più pericoloso. A dire il vero, si era tentato di porvi rimedio – il comunismo – ma questo si è rivelato uguale al male da curare. L'intuizione era giusta, ma il rimedio era in un'altra parte, perché uno non può essere condannato alla solidarietà, ma solo educato, come ha spiegato bene in un recente articolo Ernesto Galli della Loggia. Bisogna educare (dal latino e-ducere), aiutare ad uscire dall'individualismo e dal collettivismo.

Il luogo normale della libertà è la relazione, l'incontro, l'amore, la famiglia, la comunità, la chiesa. Tutti questi luoghi non sono ammassi di persone, come vediamo nella movida giovanile del sabato sera, né la congestione delle discoteche, ma l'incontro affettuoso dei fidanzati, degli sposi, dei genitori e dei figli e talvolta anche degli insegnanti e degli alunni, come abbiamo visto in questi mesi di pandemia. È la mancanza di incontri che fa male alla libertà, perché senza i secondi la prima non c'è e non vive.

Ed allora, prende vigore anche il senso di solidarietà che abbiamo potuto vedere e anche vivere personalmente in questi tempi. Una solidarietà che è diventata eroismo nella prima ondata del virus, ma non è diminuita fino ad oggi, pur in una situazione più controllata. Perché non prendiamo in considerazione questi esempi, addirittura numerosissimi, e non ne traiamo le giuste e felici conclusioni? È veramente bello vivere così; vivere con gli altri e per gli altri ci fa diventare persone nel senso massimo del termine. Persona, infatti, fra tanti significati, ne ha anche uno legato alla relazione ed è il più importante: relazione d'amore e di donazione, è la pienezza della vita.

m.qualizza@libero.it

PARROCCHIE. Grest, ma non solo. Una sessantina le proposte per bambini, ragazzi e giovani, nelle comunità piccole e grandi di tutto il Friuli

Oratori, si riparte con creatività

Un'estate di semi-normalità per numerose parrocchie friulane, nuovamente alle prese con Grest e campi estivi. Pur lontani dai livelli pre-pandemia, i numeri in mano alla Pastorale giovanile diocesana, ancora parziali, parlano di una ripresa delle proposte in circa sessanta parrocchie e collaborazioni pastorali. E non mancano diverse novità.

Ripartono i Grest

La proposta più diffusa è quella del centro estivo (o Grest), che riguarda la quasi totalità delle iniziative. La pubblicazione delle linee guida per l'estate 2021, giunte soltanto a metà maggio, ha rallentato ma non fermato i lavori di preparazione delle parrocchie che, anche per la prima volta, si sono cimentate in questa proposta educativa. È il caso di **Feletto** (Tavagnacco), che ha recentemente concluso il primo centro estivo della sua storia, e del piccolo ma significativo Grest di **Paparotti** (Cussignacco), gestito da genitori della comunità. Dopo qualche anno di stop è ripreso anche l'oratorio estivo di **Treppo Carnico** e **Ligosullo**, in Val Pontaiba.

Campi estivi in difficoltà

Una netta flessione si riscontra invece sui campi estivi. Prima della pandemia queste proposte popolavano le montagne friulane con circa tremila bambini, ragazzi ed educatori, ma quest'anno il numero si riduce di circa due terzi. Si tratta di un calo che ha ripercussioni non soltanto sulla proposta educativa delle parrocchie, ma anche sull'economia di diverse località montane. Una decina di parrocchie ha aderito all'accordo diocesano per l'effettuazione di campi estivi nei villaggi di Bella Italia Efa, ma le normative più stringenti (in particolare la grande mole di burocrazia) hanno fiaccato la tenacia di tante altre realtà parrocchiali.

Basket inclusivo all'oratorio di Tavagnacco

Le nuove proposte

Se da un lato le esperienze residenziali hanno subito un sensibile calo, per contro non mancano nuove forme di proposte pastorali, diverse dai tradizionali Grest e campi estivi e rivolte soprattutto a pre-adolescenti e adolescenti. È il caso delle parrocchie della città di **Udine** che ruotano attorno a Viale Venezia, che nell'oratorio di **San Giuseppe** hanno organizzato alcuni appuntamenti per bambini e ragazzi, per un'estate all'insegna di proposte ludico-ricreative e sportive, brevi escursioni, momenti conviviali e di fraternità. Iniziative simili si possono vivere anche nell'oratorio di **Tavagnacco**, il quale proporrà anche il consueto pellegrinaggio in bicicletta al santuario di Ribis, il 15 agosto prossimo. Sono ripresi – e si svolgeranno fino al 23 luglio – i laboratori artigianali all'ombra del campanile di **Mortegliano**, mentre gli adolescenti di **Laipacco** e del **Carmine, a Udine**, hanno vissuto alcune serate di approfondimento estivo su tossicodipendenza, affettività e sessualità. Gli adolescenti dell'oratorio di **Fagagna**, dal canto loro, non hanno organizzato il Grest ma hanno potuto dedicare un tempo di conoscenza ad alcune associazioni del territorio, quali Afds e Admo. Un "oratorio a puntate" si è svolto nella vicina parrocchia di **Martignacco**, con mattinate e serate dedicate a diversi gruppi di ragazzi. Appuntamenti saltuari anche per i ragazzi di **Sedegliano**, che fino al 29 luglio vivranno un "viaggio nel tempo" a tappe. Le parrocchie friulane, insomma, anche nella difficoltà dimostrano di saper mettere in campo quella creatività che si traduce in una cura verso i più piccoli. La parrocchia torna al centro del villaggio?

Giovanni Lesa

ADOLESCENTI. Al via lunedì 26 il campo estivo diocesano. 150 giovani per 5 giorni a Piani di Luzza. Gran finale con l'Arcivescovo

Tra i monti per riscoprire fede e relazioni

Per la precisione sono 147, provenienti da dieci collaborazioni pastorali. Sono i giovanissimi partecipanti al campo estivo che la Pastorale giovanile diocesana propone per gli adolescenti delle parrocchie friulane, con l'obiettivo primario di offrire un'occasione che unisca la formazione con la relazione. Lunedì 26 luglio il gruppone salirà fino al Bella Italia Dolomiti Village di Piani di Luzza per cinque giorni che si concluderanno, il 30 luglio, assieme all'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Compagnia, comunità, comunione

Già dal nome "punto com", il campo diocesano si propone determinati obiettivi. «Non centrano né la didattica a distanza, né le videochiamate», scherza **don Daniele Antonello**, direttore della Pastorale giovanile diocesana. «"Com" è la radice di alcune parole che nei giorni in montagna vorremmo riscoprire: la compagnia degli amici, la comunità cristiana, la comunione ecclesiale». Le relazioni, dunque, al centro della proposta. «Quella adolescenziale è stata una delle fasce d'età più colpite dalla pandemia – continua don Antonello –, non tanto per gli effetti dei contagi, ma per il blocco delle relazioni familiari, scolastiche, amicali e comunitarie. La proposta della breve convivenza tra i monti servirà a riallacciare alcuni di questi rapporti».

«Prendiamoci cura dei ragazzi»

Una decina i gruppi partecipanti, provenienti da altrettante parrocchie e collaborazioni poastorali del territorio diocesano. All'interno dei gruppi, la maggior parte dei ragazzi ha un'età compresa tra i 14 e i 16 anni. «È un'età delicata per l'appartenenza comunitaria e per i passaggi di fede», afferma ancora don Antonello. «Molti di questi ragazzi non hanno vissuto pienamente i percorsi formativi in parrocchia, proprio perché la pandemia ha frammentato la partecipazione. Pensiamo ai percorsi in preparazione della Cresima, nei quali sono coinvolti proprio i quindicenni. Inoltre, non tutti gli oratori hanno ripreso le loro attività, quindi offrire occasioni di questo tipo è quantomai urgente: è una forma di cura nei confronti dei ragazzi».

Tra formazione e natura

Nelle giornate tra le Dolomiti friulane i ragazzi vivranno momenti di carattere formativo o celebrativo e altri pensati singolarmente per i gruppi delle varie parrocchie partecipanti: tornei sportivi, escursioni nelle alture circostanti, serate di svago, eccetera. Il percorso formativo pensato dalla Pastorale Giovanile, dal canto suo, parlerà appunto di relazioni. Tre i passi previsti, ciascuno dei quali trae spunto da un diverso brano biblico: dal vivere una buona relazione con se stessi al riconoscersi in relazione con un Dio che per primo ha a cuore la felicità di ognuno. Il tutto passando dalla relazione più classica tra pari, amici o conoscenti che siano. Compagnia, comunità e comunione, come le tre parole-chiave della proposta.

Chiusura con l'Arcivescovo

Sarà mons. Andrea Bruno Mazzocato a concludere l'esperienza, partecipando, venerdì 30 luglio, all'intera giornata conclusiva. Oltre a trascorrere la giornata con i giovanissimi partecipanti, l'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa conclusiva.

G.L.

«Al fianco dei bambini mi sento viva»

Il gioco diventa protagonista all'oratorio di Basiliano, dove bambini e animatori riscoprono i passatempi dei nonni

«Faccio l'animatrice per sentirmi viva, è bello scoprire di essere un esempio per i bambini». A parlare è Aurora Garzitto, 18 anni, che all'oratorio di Basiliano si occupa del laboratorio di cucina. Non è l'unica attività "insolita" alla parrocchia di Sant'Andrea apostolo: al laboratorio di musica si impara a conoscere meglio il proprio corpo attraverso i suoni e le percussioni. D'altro canto, anche il tema scelto per queste quattro settimane di centro estivo non lascia spazio a dubbi: il gioco. «Abbiamo riscoperto i giochi dei nostri nonni – racconta Aurora –, come dadi, trottole e aquiloni, e li abbiamo proposti ai bambini tramite delle scenette teatrali per aiutarli a riflettere sulla qualità del tempo che oggi passano davanti agli schermi». E i più piccoli sembrano apprezzare, perché da semplice passatempo il gioco si trasforma in momento centrale e istruttivo. Quando si chiede loro il momento più bello trascorso all'oratorio, non c'è la minima incertezza: le sfide fatte in collina e il grande gioco durante la gita ai laghi di Fusine. Con una postilla: indimenticabile anche l'inno cantato tutti insieme la mattina dopo la vittoria del campionato europeo.

«Il divertimento qui è assicurato, le esperienze e le gite si rinnovano ogni anno – racconta Mattia, 13 anni –, io sono qui dalla prima elementare, mi sono molto affezionato a questo luogo e so già che tornerò anche il prossimo anno, ma per la prima volta in veste di animatore». Mattia si andrà ad aggiungere ai 25 giovani studenti delle superiori e dell'università che già animano l'oratorio di Basiliano, con l'aiuto preziosissimo di alcune mamme e nonne del paese e di tre suore della congregazione delle Dimesse. Anche perché i bambini da seguire sono davvero tanti: ben 130.

Se siete curiosi di sentire le loro voci e soprattutto le loro storie, sintonizzatevi sulle frequenze di Radio Spazio il venerdì alle 10, alle 15 oppure alle 22: c'è l'appuntamento con "Estate Ragazzi"!

pagina a cura di Alvise Renier

A sinistra una foto della gita al lago di Fusine, in programma ci sono escursioni anche al lago di Cavazzo e a Bibione. In basso tre giovani animati che hanno parlato ai microfoni di Radio Spazio: da sinistra Mattia, 13 anni, Giorgia, 11, e Elisa, 10.

Accanto un gruppo di animatori: in alto da sinistra, Francesco Spizzamiglio, il seminarista Alberto Santi e Aurora Garzitto. In basso, Giosuè Del Forno e Davide Monai.

In basso l'ambitissima piscina di Basiliano, a destra i bambini assaggiano le pietanze preparate dal laboratorio di cucina dopo le fatiche di una partita a calcio nel campetto dell'oratorio (in alto).

Frode nelle mense scolastiche. Forse torna Camst

Servizio revocato a Ep. Assessore indagato

Insetti e capelli nei cibi serviti ai bambini, scarsa qualità e quantità delle porzioni, assenza di prodotti biologici (previsti invece dal contratto), temperatura dei cibi inidonea, tempi di consegna inadeguati, utilizzo di ingredienti non previsti – e meno costosi – per allungare gli impasti, come le patate per fare gli hamburger. Sono i disservizi che da mesi le Commissioni mensa dei rappresentanti dei genitori delle scuole di Udine e Varmo avevano segnalato e che hanno portato, già ad ottobre 2020, all'avvio di un'indagine dei Carabinieri del Nas, sfociata, il 15 luglio scorso, in quattro arresti nei confronti dei responsabili della Ep spa, l'azienda con sede a Napoli che nel 2020 si era aggiudicata l'appalto per le mense del Comune di Udine, ma che gestiva il servizio anche a Varmo, Trivignano Udinese, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio e, in provincia di Treviso, Cimadolmo, san Polo di Piave e Motta di Livenza.
A finire agli arresti domiciliari – emessi dal Gip del Tribunale di Udine Emanuele Lazzàro, su richiesta del Pm Elisa Calligaris – sono stati Pasquale Esposito, 73 anni di Napoli, fondatore di Ep Spa, Massimo Vaccariello, 57 anni di Volla (Napoli), capo della divisione Food service; due direttori di area, Agostino Cascone, 33 anni, di Sant'Antonio Abate, e Ketty Bandiera, 45 di Oderzo. Per il responsabile commerciale per il Nord Est della ditta, Rocco Ruggiero, 53 anni di Molfetta (Bari), è stato stabilito l'obbligo di dimora. L'ipotesi di reato è di frode nelle pubbliche forniture in concorso. Cinque invece gli indagati: l'assessore comunale di Udine all'Istruzione, Elisa Battaglia, la funzionaria del Comune Valentina Avignone e il consulente dell'amministrazione, il tecnologo alimentare Michele Candido. Per gli indagati l'ipotesi di reato è di omissione di atti d'ufficio o di abuso d'ufficio. Per quanto riguarda l'assessore, secondo gli inquirenti, sulla base delle intercettazioni, essa «solidarizzava totalmente con gli esponenti della Ep». Battaglia sabato 18 luglio si è dimessa. Le sue deleghe sono state prese dal sindaco Fontanini. L'amministrazione udinese, inoltre, lunedì 19 luglio ha provveduto a revocare l'assegnazione del servizio alla Ep oltre che a licenziare il tecnologo. «Il servizio mensa – ha affermato il sindaco di Udine Pietro Fontanini – sarà assegnato alla società classificatasi seconda nella gara, cioè la Camst».
Durissime le opposizioni in Consiglio comunale. Il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi, ha affermato che per mesi «i genitori ed i rappresentanti della commissione mensa che denunciavano questi disservizi sono stati derisi ed ignorati dalla giunta». Tra l'altro Venanzi, per altre dichiarazioni rese ad un quotidiano locale, in cui parlava di un «sistema Udine», è stato oggetto di querela da parte del sindaco. «Finalmente l'assessore Battaglia si è dimessa – ha detto il consigliere di Prima Udine, Enrico Bertossi –. Le intercettazioni dei carabinieri hanno rivelato il tradimento nei confronti dei bambini udinesi e dei loro genitori costretti a subire per tutto l'anno scolastico un servizio mensa pessimo e inadeguato».
Da parte sua, Fontanini ha respinto le accuse affermando che il Comune «ha più volte multato la ditta Ep con una serie di penali contrattuali pari a 17.600 euro», ha ricordato gli incontri con i rappresentanti dei genitori e quello del 30 giugno con la Ep, in cui «ho preteso un cambio di passo nella qualità del cibo offerto ai bambini». Il sindaco difende anche l'assessore Battaglia, «che ha convocato decine di incontri, inviato il tecnologo alimentare del comune nella sede di Ruda, con il compito di controllare la qualità del cibo e chiesto ai Nas di effettuare controlli affinché fossero inquadrate in termini oggettivi le segnalazioni» dei genitori, «per poter procedere alla risoluzione del contratto, strada altrimenti non percorribile».
Ora, dunque, sembrerebbe che il servizio venga assegnato di nuovo alla friulana Camst, che per anni lo ha svolto in città e che nel 2020 lo aveva perso a causa dell'offerta «più vantaggiosa» presentata dalla Ep. Già, «più vantaggiosa», non certo però per i 1600 bambini udinesi che hanno usufruito di un servizio scadente. Assurdità delle regole degli appalti.

Stefano Damiani

I Nas hanno effettuato controlli alla Ep

Il sindacato
«Fatto politico non tecnico»

«Il compito di verificare eventuali elementi di rilievo penale nell'erogazione del servizio spetta esclusivamente agli inquirenti e non compete esprimere valutazioni sulle indagini. Quello che ci compete è mettere in evidenza, nel rapporto sia con le stazioni appaltanti che con le aziende appaltatrici, le criticità che emergono per cercare soluzioni». Ad affermarlo sono Francesco Buonopane, Sandra Bortuzzo, Ingrid Peres e Massimo Caifo della segreteria Filcams Cgil di Udine, esprimendo preoccupazione anche per le possibili ricadute che le indagini potranno avere sulla continuità del servizio e sui lavoratori coinvolti (50 quelli che operavano nelle mense cittadine). Il sindacato ricorda, in particolare, che già «qualche settimana fa, avevamo evidenziato al sindaco e alla dirigente preposta la necessità di definire un protocollo condiviso di buone prassi per la costruzione di bandi d'appalto che garantiscano la possibilità di offrire da un lato servizi di qualità alla cittadinanza, dall'altro la continuità e la qualità dell'occupazione. Dal Comune di Udine, nell'occasione, c'è stata chiusura quasi completa, dal momento che il sindaco ha derubricato la materia a questione meramente tecnica, affidata esclusivamente al controllo dei dirigenti. L'auspicio – conclude Filcams Cgil – è che quanto sta avvenendo induca il sindaco e la maggioranza ad avviare una seria riflessione sulle logiche, le regole e le condizioni delle procedure di esternalizzazione di servizi pubblici così importanti».

Via Laipacco. Pista ciclopedonale quasi pronta

Sono alle battute finali i lavori della nuova pista ciclopedonale di via Laipacco. La carreggiata è stata infatti interamente già realizzata, così come lo spostamento della carreggiata per le auto, nel tratto in cui essa sarebbe risultata troppo stretta con la nuova pista a fianco. Attualmente, si sta provvedendo alla pittura di colore rosso dell'asfalto della pista e al posizionamento di alcune barriere di sicurezza in corrispondenza dei passi carrai. Affidato all'impresa Cicuttin, l'intervento è costato circa 320 mila euro. Progettista e direttore dei lavori è lo studio tecnico associato Stf. La pista inizia dalla palestra per arrivare all'intersezione con via Buttrio, è larga dai 2,30 ai 2,50 metri, leggermente rialzata rispetto al piano viario, dal quale è separata tramite una cordonata di 15 centimetri. I lavori hanno comportato la demolizione e il rifacimento di alcune recinzioni e accessi carrai e pedonali esistenti.

Tavagnacco. *Progetto «Biblioteca e scuola»*

L'invito a leggere è on-line

A Tavagnacco la pandemia non è riuscita a fermare del tutto il Progetto «Biblioteca e Scuola» che da alcuni anni il Comune propone agli istituti del territorio. Se ormai da un anno le porte della Biblioteca sono chiuse alle attività di promozione della lettura, il Progetto «Biblioteca e Scuola» si è trasferito on line. Per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia, infatti, sono in programma video-letture su piattaforma digitale con professionisti e con il contributo del gruppo di lettori volontari «iLEGGiLiBRi». Quasi tutte poi sono state le classi delle scuole primarie che hanno aderito alle proposte a loro dedicate: incontri di lettura sulla vita e le storie di Gianni Rodari, «book-spot» (assaggi di libri) e «Narrazioni musicali» per appassionare i bambini alla lettura attraverso il gioco poetico del canto delle storie. Sempre agli alunni della scuola primaria, ma anche a quelli della secondaria, è dedicato il Progetto «BILL – Biblioteca della legalità», un programma per la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità fra le nuove generazioni grazie ad assaggi di lettura nell'ambito di una bibliografia selezionata. Alle scuole secondarie, poi, è riservata l'iniziativa «Classici a rovescio», che consentirà ai ragazzi di incontrare personaggi noti in contesti nuovi e sorprendenti. Sempre dedicata alla scuola secondaria è la proposta «Il cielo in una stanza» per affrontare, con l'attrice e formatrice Monica Aguzzi, ansie, paure e angosce del periodo che stiamo vivendo. A queste proposte hanno aderito una decina di classi. «Le esperienze di collaborazione condotte in questi anni con le scuole non possono andar perse, sono patrimonio di bambini, ragazzi e adulti di questa Comunità – sottolinea l'assessore alla Cultura Ornella Comuzzo –. Ringraziamo per la collaborazione la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco e tutto il personale che rende possibile questo progetto così ricco e articolato. Riusciremo a garantire momenti intensi di carattere formativo ed esperienze significative per crescere menti pensanti ed amanti dei libri e della lettura».

Campoformido. *Lavori da 300 mila euro*

Nuove asfaltature

Sono iniziati, recentemente, sul territorio del Comune di Campoformido, i lavori di asfaltatura di alcune strade del capoluogo e delle frazioni, per un importo complessivo di circa 300mila euro. L'amministrazione per questo ha istituito il senso unico alternato a Campoformido in via Trieste, Largo Municipio, via Dante, via Orgnano, via Samaron, via Silvio Pellico; a Bressa in via Don Luigi D'Agostino; a Villa Primavera in via Napoleonica; a Basaldella in via Moro Romano, via del Molino, vicolo Arturo Malignani, vicolo Pecile, vicolo Antonio Zanon. Tali restrizioni resteranno in vigore fino al 30 settembre prossimo, dalle ore 7 alle 19, al fine di consentire i lavori di asfaltatura e rifacimento della segnaletica orizzontale.
Stabilito anche il divieto di transito in località Bressa in via Don Felice Zuliani fino al 9 settembre prossimo, dalle ore 7 alle ore 19.
La stessa ordinanza ha istituito il divieto di sosta lungo tutte le summenzionate vie su ambo i lati nel corso dello svolgimento dei lavori. Infine la velocità sarà limitata a 30 chilometri orari in prossimità e in corrispondenza del cantiere.
L'elenco delle vie coinvolte è stato pubblicato anche sulla fanpage «La Voce di Campoformido».

La piccola Dogna si teleriscalda con qualità

Il progetto europeo Interreg "Entrain". Le iniziative sulla montagna friulana di Ape, l'Agenzia per l'Energia del Friuli – Venezia Giulia che è partner del programma di sviluppo

Come sfruttare in maniera sostenibile uno dei patrimoni più importanti che offre la montagna friulana, il bosco? Il progetto europeo Interreg "Entrain", di cui APE, l'Agenzia per l'Energia del Friuli – Venezia Giulia, è partner, fornisce una delle possibili risposte. Il legno, ridotto a cippato, può essere utilizzato per alimentare reti di teleriscaldamento di qualità, attraverso tecnologie rispettose dell'ambiente e della salute umana. Lo standard a cui rifarsi esiste, ed è già largamente utilizzato in Austria, Germania e Svizzera. Il "QM – Sistema Qualità impianti termici a legna" è stato al centro di un incontro che si è tenuto il 9 luglio ad Arta Terme, che ha riunito gli stakeholder – istituzioni, sindaci, imprese boschive, costruttori e ingegneri – della filiera. A livello nazionale e regionale non esiste una normativa che regoli la costruzione e la gestione degli impianti di teleriscaldamento a biomassa. «La situazione italiana – spiega Samuele Giacometti, di APE – può essere sintetizzata con una metafora: abbiamo un'orchestra formata da musicisti bravissimi, ma manca uno spartito e un direttore d'orchestra». A queste carenze vuole ovviare la proposta dell'agenzia: lo spartito sarebbero le linee guida QM, mentre il direttore d'orchestra sarebbe una figura, il Q-responsabile, che concerterebbe gli incontri tra i diversi attori coinvolti. Un sistema del genere non sarebbe solo conveniente dal punto di vista ambientale – una rete ben progettata inquina molto meno degli impianti domestici, come il nostro spolert – ma anche da quello economico. «Con una procedura standardizzata che garantisca l'incontro di domanda e offerta – continua Giacometti – si andrebbero a costruire strutture solo dove sono necessarie, convenienti e realizzabili. In Austria la costruzione di un impianto con denaro pubblico non è consentita a meno che il progetto non rispetti il sistema QM. Noi vorremmo portare questa metodologia anche al di qua del confine; il Friuli – Venezia Giulia potrebbe essere una regione pilota in questo senso». E sono già tante le istituzioni regionali interessate allo standard di qualità: in un video realizzato da APE sono state intervistate 20 persone, tra sindaci e autorità, che hanno spiegato i motivi per cui ritengono che sia positivo vincolare le concessioni di finanziamento alla gestione della qualità secondo uno standard ben definito. Il primo ramo di rete qualificato attraverso il metodo importato nell'ambito dell'Interreg "Entrain" si troverà nel Comune di Dogna, paese di 152 abitanti situato in Canal del Ferro. «La nostra amministrazione – dice il sindaco, Simone Peruzzi – ha a cuore il tema della sostenibilità. Avevamo già pensato di costruire un impianto di teleriscaldamento e così, quando c'è stata la possibilità di collaborare in questa iniziativa, abbiamo subito colto l'occasione». La presenza di un telecontrollo centralizzato in municipio permetterà un monitoraggio costante e quindi un'ottimizzazione dei consumi. «Le prospettive – conclude Peruzzi – sono ottime, col tempo vedremo i risultati della nostra scelta, anche in termini di utilizzo del patrimonio boschivo». L'elemento che rende interessante il caso di Dogna è che la rete coinvolgerà sia edifici pubblici che privati e imprese commerciali. Questa interazione tra i vari settori crea un micro-modello di comunità sostenibile».

Veronica Rossi

Bandiera verde all'Ecomuseo

Legambiente ha assegnato quest'anno una bandiera verde all'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane «Lis Aganis», per il progetto PassiParole, «occasione per rafforzare le comunità e promuovere nel territorio il turismo dolce ed esperienziale che permette di percepire attraverso i cinque sensi ciò che circonda e favorisce l'incontro con "le parole" che raccontano il territorio». Altra bandiera verde all'Amministrazione comunale di Dogna per aver favorito l'afflusso di turisti che transitano lungo la pista Alpe Adria, creando nuovi posti di lavoro per il piccolo comune. Terza bandiera verde a Elisa Manig, 28 anni, tecnica radiologa, attualmente imprenditrice agricola nella frazione di Tiglio a San Pietro al Natisone, per la scelta di rientrare dall'estero, avviare una filiera agro-zootecnica corta e promuovere la cooperazione tra donne che valorizzano i sapori della Benecija. Due, invece, la bandiere nere. La prima al progetto di ripristino di piste e impianti di sci a Sella Nevea, già abbandonate una quarantina di anni fa e situate ben sotto la linea di affidabilità della neve a fini turistici su un versante esposto oltretutto a mezzogiorno. «L'intervento è a debito certo per la comunità regionale – spiega il presidente Sandro Cargnelutti –, sia dal punto di vista ambientale che economico. La carenza di neve verrà compensata da quote importanti e crescenti di energia ed acqua, fino alla prossima dismissione». «L'impianto come pensato – replica il sindaco Fabrizio Fuccaro – permetterebbe di anticipare la stagione dello sci già al mese di novembre favorendo la pratica agonistica degli sci club regionali, con risparmio di costi per le famiglie dei giovani praticanti». La seconda bandiera nera al Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo, per i concerti di "No Borders" organizzati lo scorso anno attorno al Lago Superiore di Fusine.

CAI
Delusione

È «deludente», secondo il Cai Friuli-Venezia Giulia, il recente piano di investimenti per la montagna della Giunta regionale, pari ad oltre 57 milioni di euro in 3 anni per i poli sciistici. Deludente, scrive il Club alpino, perché è una visione di sviluppo che appare già oggi del tutto superata, verosimilmente destinata all'insuccesso economico, pregiudizievole per la sorte di beni e risorse naturali e infine del tutto disinteressata alle promettenti prospettive di una fruizione davvero alternativa e duratura dell'ambiente montano.

Notizie flash

PALUZZA. Il bosco è una grande risorsa

Le aziende che lavorano nell'ambito del prelievo boschivo in Fvg sono 145, di cui 70 con volumi importanti e danno lavoro a quasi 300 persone. «Il nostro - spiega il titolare della Primo Cigliani di Arta Terme - è un mondo che si sta rinnovando e che richiede continua formazione». La risposta a questa necessità si chiama «Sistema Sicurezza Fvg», progetto messo a punto da Legno servizi insieme a Confartigianato-Imprese Udine che vuole essere l'avvio di un percorso di valorizzazione del Cesfam a Paluzza quale centro di riferimento per l'economia del bosco regionale. L'accrescimento del bosco arriva a un milione di metri cubi l'anno e il prelievo, che pure sta crescendo, oggi si ferma a 200 mila metri cubi. «I fatturati sono aumentati, triplicati addirittura grazie alla meccanizzazione delle operazioni - aggiunge Cigliani -. Cresciamo anche grazie agli investimenti della Regione sulla viabilità forestale. L'obiettivo ora è arrivare a 300 mila metri cubi, quando appena pochi anni fa il prelievo si fermava a 150 mila metri con ditte da fuori».

VAL SAISERA. Festival Green con Mercalli

Con scienziati provenienti da tutto il mondo, imprenditori, docenti, artisti e professionisti del settore, si tiene fino al 24 luglio a Valbruna il Festival Green del Friuli Venezia Giulia, NanoValbruna, che invaderà la piccola comunità friulana per parlare di ambiente, tutela degli ecosistemi, sostenibilità e nanotecnologie. Spicca - sabato 24 luglio alle 17.00 in Val Saisera - il debutto in prima assoluta di un'attesa produzione artistica firmata dall'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani con la partecipazione di una vera e propria «star» della divulgazione scientifica. Sarà, infatti, il noto meteorologo e climatologo Luca Mercalli a condurre lo spettatore in un viaggio nella storia dei cambiamenti climatici.

FORNI DI SOPRA. Sala multifunzionale

«Realizzeremo una sala polifunzionale che avrà un uso anche espositivo, dotata di cucina per il catering e lo show cooking. Ma anche una sky box per la web radio e web tv, una sala riunioni e reception come office point della rete di imprese Forni di Sopra Dolomiti». L'annuncio è del sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna. Si tratta di un'ampia area di un edificio nel pieno centro di Forni, ora inutilizzata. E questo grazie ad un contributo regionale.

OVARO. La cartiera investe

L'americana Apollo Global Management acquisisce il 67% del Gruppo Reno De Medici, a cui fa riferimento la cartiera di Ovaro. De Medici, dal canto suo, ha acquistato due cartiere olandesi che facevano concorrenza ad Ovaro e nello stabilimento investirà 8,2 milioni per la nuova centrale termica. Ben 160 i dipendenti più un indotto tre volte tanto. «L'investimento da 8,2 milioni ci dà garanzie per la prosecuzione dell'attività» assicura il sindaco Lino Not.

CAVAZZO. Lago da tutelare

A distanza di quasi 2 anni dalla pubblicazione della legge regionale 13 del 2019 sul recupero della naturalità del lago di Cavazzo, il Comitato del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni e il Comitato per la tutela del Tagliamento segnalano che non sono ancora definite le soluzioni conformi al Piano regionale di Tutela delle Acque per un canale di by – pass, che convogli lo scarico della centrale idroelettrica di Somplago direttamente a valle del lago, bypassandolo.

CONCA TOLMEZZINA. Cinestate all'aperto

Prosegue la rassegna di cinema all'aperto "Cinestate", promossa dal Comune di Tolmezzo, in collaborazione con Carnix Project, le Consulte Frazionali, il Nuovo Cinema David e con la partecipazione dei Comuni della Conca tolmezzina. Giovedì 22 luglio, a Imponzo (cortile dell'ex latteria), sarà proiettato "Attenti al gorilla"; domenica 25, a Cavazzo Carnico (piazzale dei Caduti), "A un metro da te". Inizio proiezione alle 21.15 (ingresso libero).

ARTA TERME. Quindici concerti per "Darte"

Sono 15 i concerti, con visite guidate ed escursioni, comprese residenze di studio per giovani musicisti, a comporre la prima edizione della rassegna "Festival DARTE – Concerti diffusi in Carnia", presentato nel Comune di Arta Terme. Il Festival originale e nuovo si tiene dal 20 luglio al 14 agosto nei Comuni di Arta Terme, capofila dell'iniziativa, Cercivento, Paularo e Zuglio. Partner, oltre a diversi enti regionali, anche la Società Dante Alighieri, l'Istituto Italiano di Lubiana e di Monaco.

OSOPPO. Appuntamento domenica 25 luglio, anche in diretta su Telefriuli. Venerdì 23 prestigiosa anteprima da Tokyo col maestro Ottaviano Cristofoli

Friulani nel mondo a convegno: si guarda con speranza al futuro

Un appuntamento da sempre carico di significato. E in questo 2021 ancor di più, dopo un anno e mezzo di pandemia e il perdurare di incertezze e difficoltà di movimento che fanno pesare le distanze. Così la «Convention annuale dei Friulani nel Mondo» – in programma domenica 25 luglio a partire dalle 17.30 nel Teatro della Corte di Osoppo – rappresenta non solo un momento attesissimo, ma anche uno sguardo di speranza sul tempo che ci attende, non a caso il titolo di questa edizione dell'evento è «Vuardians pal doman / Custodi per il futuro».
Solo 100 le persone che potranno partecipare di persona alla Convention, ma per tutti coloro – e sono tantissimi – che vorranno comunque esserci, seppur virtualmente, la manifestazione sarà trasmessa in diretta su Telefriuli sia attraverso il digitale terrestre (canale 11 o 511HD) sia in streaming attraverso il sito web www.telefriuli.it.

Il programma

Di rilievo il programma dell'iniziativa che sarà preceduta, alle 16.30, dall'intitolazione della piazzetta dell'emigrante, in via Sabina. La Convention vera e propria – che sarà presentata dalla direttrice di Telefriuli, Alessandra Salvatori – inizierà con la proiezione del video storico tratto dal «Progetto di salvaguardia della memoria filmica dei friulani nel mondo» a cura del regista Massimo Garlatti-Costa. Avviato nel 2020, si sostanzia nel recupero e nella valorizzazione di quei «filmini amatoriali che raccontavano una giornata di festa in famiglia, la vita della comunità, le vacanze, la partenza per un Paese lontano in cerca di fortuna o il rientro nella terra d'origine» spiegano dall'Ente Friuli nel Mondo. Dunque vecchi Super8, 8mm e 16mm che «oggi sono importantissimi strumenti per comprendere la storia recente e i cambiamenti che la società ha subito nella seconda parte del secolo scorso e permettono di meglio comprendere l'epopea dei friulani emigrati nei cinque continenti». Finanziato dalla Regione il progetto si propone il censimento, il recupero, la selezione e la catalogazione delle pellicole, nonché il loro restauro e conservazione.
Seguiranno gli indirizzi di saluto e poi sarà la volta della presentazione del volume «Tavio Valerio vôs e anime dal Friûl e Toni Pitùn Toni dal violìn» a cura della professoressa Silvia Biasoni. Si proseguirà con la presentazione di «Mittelfest 2021 - Eredi» a cura del presidente del festival Roberto Corciulo e «Al jentre un rai di soreli, te anime spalancate si plate un rai di sperance», l'intervento musicale del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine.¿

Anteprima d'eccezione

Evento nell'evento, la Convention sarà anticipata da un'anteprima d'eccezione, venerdì 23 luglio alle ore 17, infatti, a Tokyo, in collaborazione con il locale Fogolâr Furlan, andrà in scena «Olimpiadi 2020 a Tokyo: turismo e musica per promuovere il Friuli VG in Giappone»: un "benvenuto in musica" ai nostri atleti in gara alle Olimpiadi e l'occasione per promuovere il brand Regione FVG con le sue eccellenze turistiche, culturali ed enogastronomiche.
Il concerto sarà trasmesso in diretta streaming (su musicsystemitaly.eu) dalla prestigiosa Tokorozawa Cube hall e vedrà esibirsi il gruppo di ottoni di «Music System Japan», diretto dal Maestro Ottaviano Cristofoli, orgoglio friulano all'estero, prima tromba della Japan Philharmonic Orchestra e Vice presidente del Fogolâr di Tokyo. «Sarà un grandissimo onore – racconta Cristofoli, originario di Tavagnacco, che vive e lavora in Giappone dal 2008 – accogliere seppur solo idealmente i nostri atleti che, a causa delle rigide misure anticovid, potranno seguire il concerto solo online. Si tratta di un progetto che doveva prendere vita l'anno scorso, ma poi la pandemia si è messa di traverso. Sono felice di questa anteprima che vede protagonista il Music System Italy, un ensemble frutto del progetto organizzato da SimulArte (per la direzione artistica di Cristofoli, ndr) e che da tre anni offre alta formazione a giovani musicisti giapponesi abbinata alla promozione turistica del territorio friulano e a concerti nei vari centri del Fvg».
Sabato 24 luglio, inoltre, Telefriuli realizzerà uno "speciale Tokyo" con interviste e riproporrà la registrazione integrale del concerto in prima serata alle 21.

Anna Piuzzi

Ottaviano Cristofoli

Notizie flash

LUSEVERA
Musica e poesia

L'associazione «Ex Emigranti di Lusevera» organizza due eventi musicali nell'area festeggiamenti del paese. Giovedì 22 luglio alle 20.30 si esibiranno l'organettista Sabela Caamaño, la violinista Antía Ameixeiras (Galizia) ed il cantautore Felix Lalù (Ladinia anaunica). Il concerto fa parte del cartellone del festival delle arti in lingua minorizzata "Suns Europe" (prenotazioni su www.sunseurope.com). Venerdì 23 luglio, sempre alle 20.30, andrà in scena il recital di Antonella Bukovaz «Casadolcecasa». Bukovaz, originaria di Topolò, si dedica dal 2005 alla poesia e all'interazione tra parola, suono e immagine in forma di lettura. Seguiranno la musica di Sofia Stradella e il concerto della cantautrice Rebi Rivale affiancata da Paola Selva alle chitarre. Gli appuntamenti sono proposti grazie alla collaborazione tra le associazioni Ex Emigranti, Centro Ricerche Culturali di Lusevera e Slovenci po Svetu di Cividale.

TRICESIMO
Incontro a Villa Ciceri

Domenica 25 luglio alle ore 18, nel parco di Villa Ciceri, prosegue la rassegna estiva di incontri letterari a cura dell'associazione «Le nuove querce». Sarà infatti presentato il volume «Un operaio comunista tra Friuli, Francia e Spagna. Le memorie di Giovanni Giuseppe Felice "Polo" l'irriducibile (1905-1979)».

FAGAGNA. Sabato 31 luglio e domenica 1° agosto torna il "festival d'arte per strada". Sul collina del castello e "mont dai pins" teatro, musica e mostre a cielo aperto

Di nuovo in scena «Art tal ort»

Attesissimo, anche quest'anno col suo sapiente mix di leggerezza, arte e cultura, torna «Art tal ort» – creatura dell'associazione culturale «Felici ma Furlans» –: il "festival d'arte per strada", parte della rete «Intersezioni», che da 12 anni fa di Fagagna un crocevia di artisti, trasformando la cittadina collinare in uno spazio che è ad un tempo teatro, sala concerti e galleria d'arte, tutto rigorosamente a cielo aperto.

L'appuntamento è per sabato 31 luglio e domenica 1° agosto, quando spettacoli, concerti e mostre animeranno la collina del Castello e la Mont dai pins con ospiti provenienti anche da Argentina e Canada. Una "due giorni" ricca di eventi che sarà preceduta e seguita da «Art Tal Ort-Extra», spin-off del festival multidisciplinare che porterà gli artisti, dal 27 luglio al 5 agosto, in ben dieci località del Friuli (Artegna, Martignacco, Moruzzo, Remanzacco, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Travesio, Udine, Pordenone, Villaorba di Basiliano). A rendere possibile la kermesse, il sostegno del Comune di Fagagna, nonché di Regione, PromoturismoFVG, Fondazione Friuli, PrimaCassa e sponsor privati.

«Come ogni anno – spiega l'assessora alla Cultura, **Chiara Pecile** – l'Amministrazione comunale di Fagagna sostiene con ferma convinzione Art Tal Ort, che ormai è diventato l'evento di punta della nostra estate culturale: attrae un folto pubblico da tutto il Friuli e da altre regioni, fa da vetrina per il territorio e coinvolge l'intero paese attraverso l'impiego di volontari di tutte le età». In quanto ai volontari, quest'anno fra di loro ci saranno anche i giovani ospiti, under18, della Comunità per minori stranieri non accompagnati di Oikos Onlus, un'opportunità nata dall'idea che lavorare col territorio significa anche aprire le porte per conoscere e integrare chi arriva da lontano.

In alto, «Oltrepassare»; in basso, da sinistra Dado e il il fotografo argentino Tristán Pérez-Martín

«Visto il successo dell'edizione passata, la prima in epoca Covid – ha spiegato il direttore artistico, **Tommaso Pecile** –, anche quest'anno abbiamo deciso di portare gli artisti su entrambe le colline. Quella del Castello farà da palcoscenico agli spettacoli teatrali e alle arti visive. La "Mont dai Pins", sarà invece dedicata a una programmazione multidisciplinare il sabato e musicale la domenica». E proprio sulla musica quest'anno l'organizzazione ha posto particolare attenzione. Nei mesi scorsi, infatti, è stata lanciata una call per giovani band e musicisti della regione. «La risposta è stata incredibile – ha spiegato Leo Virgili, responsabile musicale di Art tal ort -. Volevamo capire qual è il vivaio in regione e con piacere abbiamo constatato che ci sono qualità, voglia di fare e di mettersi in gioco». A vincere la call sono stati «Il Mercatovecchio» e i «Dalyrium Bay» (secondi). Loro si esibiranno nella domenica, come i «Barison Square», che la giuria ha voluto premiare per la qualità del progetto, assieme a Mark Kevin Barltrop.

La mostra «Trovarti per caso»

Ma veniamo al programma, a partire dalla mostra fotografica interattiva («Encontrarte al azar/Trovarti per caso») che sarà possibile visitare e contribuire a costruire, in entrambe le giornate del Festival. «Oggi, nel mondo dei selfie e dei filtri, rischiamo di ottenere immagini autoreferenziali? Si sono chiesti questo il drammaturgo friulano Alessandro Di Pauli e il fotografo argentino Tristán Pérez-Martín – ha spiegato Pecile –. Hanno così pensato a una mostra nella quale, a partire da un semplice scatto, ogni partecipante potrà confondere i tratti del suo volto con quello delle persone che lo hanno preceduto nella visita». Il set sarà preparato nella chiesetta di San Michele. Ognuno uscirà dalla mostra con una foto che lo ritrae, in cui saranno presenti i tratti di un incontro, avvenuto per caso.

Gli spettacoli

In quanto agli altri appuntamenti, si comincerà sabato 31 luglio, alle 18, all'insegna delle risate con la Compagnia romana Bellavita e il loro «Menù del giorno», uno spettacolo di giocoleria comica. Alle 19 sarà la volta di Dado (Canada): straordinario clown giramondo che partendo dalla tradizione classica, sperimenta la contaminazione con i linguaggi artistici contemporanei.

Sulla Mont dai Pins ci sarà invece, sempre il 31, alle 18.30, «Oltrepassare» (solo su prenotazione e in replica alle 20.15): una performance urbana itinerante che unisce movimento, scultura e suono. Portato in scena dalla compagnia trentina «Azioni Fuori Posto» si tratta del progetto vincitore della prima call condivisa da «Intersezioni», rete di festival urbani. Alle 19.30 si comincia con la musica di Mark Kevin Barltrop, e il suo progetto "One Man Band": canzoni scritte quasi sempre come pagine di diario o lettere da non consegnare. Si tornerà a ridere dalle 20.45 con il concerto comico per voce e violoncello al femminile, della «Compagnia Lombardo/Torsi» (Piemonte). Dalle 21.45 sarà la volta della graffiante satira di Mataran con «Un cadavere squisito». Domenica 1° agosto sulla Mont dai Pins, dalle 18.45 in poi, sarà una giornata all'insegna della musica indipendente, a esibirsi, tra gli altri, anche «Doro Gjat» con il suo cantautorato-rap. Mentre la chiusura, in collaborazione con il Festival Suns Europe, sarà affidata ai «Liher».

Art tal ort "extra"

Ad anticipare l'edizione 2021 di Art tal ort, come detto, ci sarà una versione "Extra". Il primo appuntamento è quello del 27 luglio, al Castello di San Daniele del Friuli. Alle 20.45, il clown Dado farà sperimentare al pubblico il suo cocktail abbagliante di strano e curioso intrattenimento che ha ipnotizzato tutto il mondo (ingresso gratuito, posti limitati, per info 0432/946560).

Biglietti

Anche per l'edizione 2021, nel rispetto delle norme anti-Covid, gli ingressi al festival saranno contingentati. Le prevendite sono disponibili sul sito www.artalort.it. Sarà possibile acquistare dei biglietti/bracciali (5 euro per gli adulti e 2 per gli under 18, gratis per i bambini sotto i 4 anni) che daranno diritto ad assistere a un pacchetto di spettacoli su una delle due colline del festival.

Anna Piuzzi

SAN DANIELE
Burattini in scena

Prosegue – nel parco festeggiamenti di Cimano – la rassegna «Burattini senza confini»: il 21 luglio andrà in scena «Arlecchinate» di Paolo Rech; il 28 Madame Rebiné con «Il Gran Grandini», spettacolo di giocoleria e ventriloquismo. Inizio alle 18, iscrizioni allo 0432/946560.

FORGARIA
Finissage «Sensazioni»

Ultimi giorni per visitare – a Flagogna nella sala espositiva dell'ex canonica – la mostra «Sensazioni» (il sabato dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19): l'evento di finissage si terrà domenica 25 luglio alle 19.30 con letture sceniche di Dante Alighieri a cura dei Poeti della Val D'Arzino.

RAGOGNA
La "guerra bianca"

«La guerra bianca (1915-18): Stelvio, Tonale, Adamello» è il titolo della conferenza in programma il 25 luglio alle 21 al Museo della Grande Guerra di Ragogna. Interverrà Franco Tosoni, storico, in dialogo con Marco Pascoli, fondatore del Museo. Prenotazione obbligatoria al 347/3059719.

DIGNANO
Intitolazione di un'area al Milite ignoto

Come noto, in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della patria, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), ha avviato il progetto «Milite Ignoto, Cittadino d'Italia» per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni. A Dignano si è andati oltre, la Giunta, infatti, su proposta del locale Gruppo Alpini, ha deciso di intitolare al Milite Ignoto l'area comunale adiacente a via Banfi. Gli uffici sono ora all'opera per gli adempimenti amministrativi necessari.

RAGOGNA
Intervento sul ponte di San Pietro

Hanno preso avvio i lavori necessari al collegamento del marciapiede presente sul ponte di San Pietro di Ragogna con l'esistente marciapiede di via Volontari della Libertà. Il primo intervento, propedeutico agli stessi, consiste nello spostamento provvisorio della tubazione del gas metano sul lato opposto della strada. «L'Amministrazione comunale ha chiesto fin da subito che sul ponte venisse mantenuto il passaggio dei pedoni al fine di creare i minori disagi alle persone, soprattutto anziane, che magari non posseggono un mezzo di trasporto – si legge in una nota del Comune – . Questa possibilità dovrebbe essere permessa una volta messa in sicurezza la tubazione del gas». Intanto la circolazione veicolare è sospesa: su via Boschit, via Dell'Amicizia e via al Monte, il transito sarà consentito soltanto ai residenti dei Comuni di Ragogna e di Pinzano e con il limite di velocità di 30km orari.

Elettrocardiografo donato all'Ospedale

«Il dono di un elettrocardiografo portatile al Distretto di San Daniele è preziosissimo perché consentirà agli specialisti di assicurare i controlli ai pazienti a domicilio, riducendo il disagio degli spostamenti per le persone anziane, per garantire nel contempo maggiore efficacia alle cure". Con queste parole il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, è intervenuto nei giorni scorsi nel nuovo padiglione dell'Ospedale a San Daniele del Friuli alla cerimonia di consegna dell'apparecchio, presenti tra gli altri i sindaci di San Daniele, Pietro Valent, e di Buia, Stefano Bergagna, e il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, Denis Caporale.

«Si tratta – ha evidenziato Riccardi – di uno strumento molto utile a questa azienda sanitaria, che è la più estesa per territorio e comprende anche una parte collinare e pedemontana del territorio regionale. Per questo il plauso della Regione va rivolto al dottor Lucio Mos e al suo staff, che attraverso la Società italiana cardiologia dello sport ha voluto offrire questo nuovo servizio ai pazienti, frutto del volontariato della salute».

Una liberalità – ha aggiunto Riccardi – che «s'inserisce nel contesto di una sinergia felice tra il pubblico e il privato nel mondo della salute, essenziale per rispondere alle esigenze di un settore complesso».

S. PIETRO AL NATISONE. «Meja»: nuova installazione allo SMO

Il confine lungo 1400 anni di storia

Il museo contemporaneo SMO – Slovensko Multimedialno Okno / Museo di paesaggi e narrazioni – di San Pietro al Natisone si è arricchito di una nuova installazione scultorea che si aggiunge alla collezione di opere interattive permanenti. «Meja», confine, è una video installazione tridimensionale di grandi dimensioni (circa 4 mq) che mostra la trasformazione nel tempo, dal VI sec ad oggi, del confine orientale d'Italia.
Il racconto sulla mutevolezza del confine nel tempo si può vedere in proiezione su una maquette che riproduce l'orografia del territorio. Sono riconoscibili le cime delle montagne, le valli e i fiumi che le percorrono, il mare e la costa. Il racconto dispiega gli eventi che segnano le trasformazioni dei confini nel tempo.
Il museo SMO, inaugurato a fine 2013, ha la particolarità di raccontare il territorio di confine che corre dal Mangart al golfo di Trieste e il paesaggio culturale che lo caratterizza, attraverso sorprendenti installazioni d'arte che narrano la densità e la stratificazione della presenza culturale slovena nel tempo lungo il margine orientale. Il confine è dunque da sempre il fil rouge delle narrazioni che su diversi piani indagano la dimensione storico-antropologica del territorio e l'unicità della sua cultura. Il confine quindi non solo come una linea che marca una separazione, ma un luogo, un paesaggio che intreccia storia e cultura.
«Il lavoro di ricerca (che ha messo a confronto tante fonti spesso contradditorie o lacunose) intrapreso per realizzare «Meja» – spiega l'ideatrice e coordinatrice del progetto, **Donatella Ruttar** –, ha ricostruito nel dettaglio i tracciati di confine nell'arco di 1400 anni, per poterli mostrare oggi sul grande plastico del territorio regionale. Le invasioni e le scorribande, di qua e di là, i domini che si sono succeduti fino alle ultime vicende che hanno cambiato il volto all'Europa sono esposti allo sguardo in una animazione video. Meja arricchisce così il museo di un nuovo tavolo di contenuti, uno strumento unico e utilissimo per comprendere la storia d'Europa e la multiculturalità del Friuli Venezia Giulia».
La nuova scultura interattiva occupa uno spazio centrale e accoglie il visitatore.
Realizzata dallo studio italo-spagnolo Out Of Format e grazie al contributo della Regione FVG è stata portata a termine nell'anno della pandemia che ha reso molto più complessa la sua realizzazione. L'opera, come le altre installazioni del museo, è pensata per lo sviluppo futuro di altri contenuti tematici.
Tante sono le suggestioni che brillano tra i pensieri dei curatori, ma anche suggerimenti e consigli lasciati negli anni dai visitatori attenti e curiosi che visitano lo SMO.

A.P.

Un particolare di «Meja»

«Diamo un taglio alla sete» torna la festa solidale

La solidarietà non si ferma. È questo il messaggio che a Nimis, nel prossimo fine settimana, verrà lanciato dai volontari di «Diamo un taglio alla sete FVG», l'organizzazione di volontariato che da quindici anni sostiene l'attività del missionario comboniano Dario Laurencig imbottigliando un vino solidale "a costo zero": dalla materia prima a tutto ciò che serve per la confezione, manodopera compresa, tutto viene donato con generosità. Le bottiglie vengono poi distribuite a fronte di offerte destinate a fratel Dario: negli anni sono stati raccolti oltre 450 mila euro, grazie ai quali sono stati realizzati pozzi di acqua potabile e sviluppati progetti di solidarietà nel settore della sanità e dell'educazione scolastica, nella regione del Turkana (Kenya) ed in Sud Sudan.
Lo scorso anno, pur con le difficoltà conseguenti alla pandemia, l'imbottigliamento è stato fatto in modalità "protetta", e la tradizionale festa è stata solamente virtuale. Festa che quest'anno invece ci sarà sabato 24 e domenica 25 luglio: all'aperto, sul piazzale della cantina «I Comelli» di Nimis attrezzata con i tradizionali maxi tendoni e allargata ai prati adiacenti, per consentire un maggior distanziamento.

Fratel Dario

Sabato dalle 18 si alterneranno sul palco i gruppi musicali «Officine ritmiche» e «Power flower». L'assaggio dei vini sarà accompagnato dai piatti delle «Cucine del mondo», un tour gastronomico che oltre ai "classici" italiani, proporrà in degustazione assaggi multietnici grazie alla collaborazione con l'Associazione Cinampa di Udine.
Domenica 25 luglio la festa riprenderà con l'apertura dei chioschi, a partire dalle 12. Per i più piccoli ci sarà, come di consueto un attrezzato parco giochi con gonfiabili e intrattenimento. La sicurezza sarà garantita dalla Croce Rossa Italiana (sezione di Tarcento). registrazione sul sito eventbrite.it.

CODROIPO. Nato dalla passione di 5 allievi della "Scuola di Musica", non ha mai interrotto l'attività

"Coro 5" da 10 anni, più forte del lockdown

Tutto ha avuto inizio da un corso di linguaggio musicale per adulti proposto nel 2010 dalla Scuola di musica "Città di Codroipo". Una serie di lezioni che hanno talmente entusiasmato i partecipanti che, una volta terminate, davanti a una pizza qualcuno ha lanciato l'idea. «Perché non portare avanti l'esperienza, magari tramite un coro?». Quella sera in pizzeria gli amici con la passione del canto erano 5: Mariangela Ghirardini (madrina del progetto), Carla Gramai, Luca Mattiussi, Michele Venturini e Pierina Gallina. Tutti accomunati dal desiderio di continuare a cantare insieme. È capitato che, una volta pagato il conto, il resto sia stato di 5 euro. Un numero ricorrente, come le linee del pentagramma. Da qui il nome insolito del gruppo di coristi. Così è nato il "Coro 5" che quest'anno festeggia il traguardo dei 10 anni di attività. «Ininterrotti» tiene a precisare con orgoglio **Pierina Gallina**, una delle fondatrici. Sì, perché nemmeno i lunghi mesi del lockdown hanno tolto la voglia di cantare, come sottolinea la direttrice **Elena Blessano**, insegnante di violino che, inizialmente, ha diretto il coro insieme a Micaela Del Giulio, docente di pianoforte alla Scuola di Musica. «Non abbiamo mai smesso di cantare e per circa un anno, settimanalmente, siamo rimasti collegati tra noi via computer. Di recente, con ancora più entusiasmo di sempre, sono riprese le le lezioni in presenza», conferma Blessano.
Un'energia che ha sempre contraddistinto i coristi anche se, durante i primi anni di attività, più volte il Coro ha rischiato di chiudere i battenti per scarso numero di coristi. Ma la passione e la caparbietà dei 5 fondatori hanno fatto sì che i componenti nel tempo andassero via via aumentando, "toccando" negli anni anche una trentina quasi di coristi (2016). Oggi il gruppo è formato da 16 elementi, tra voci femminili e maschili – sempre accomunate dal piacere mai venuto meno di cantare insieme – che si esprimono attraverso un repertorio che va dalle melodie popolari a quelle tradizionali, dal gospel alla musica italiana.
Dal 2018 il "Coro 5" è entrato a far parte dell'Associazione musicale e corale "Sante Sabide" di Goricizza, mentre la sede delle prove è la sala concerti della Scuola di Musica di Codroipo. «È sempre aperto alla partecipazione di chiunque abbia piacere di cantare insieme», dice Blessano. Per farne parte, infatti, non è richiesta alcuna preparazione musicale, ma solo tanta passione (le prove si svolgono al giovedì, dalle 19 alle 20.30, da settembre a giugno). In genere le esibizioni pubbliche avvengono nell'ambito dei saggi corali della Scuola di Musica e di "Sante Sabide", oltre a partecipazioni a eventi ospitati nel territorio del Medio Friuli.

Monika Pascolo

Il Coro è diretto da Elena Blessano e fa parte di "Sante Sabide" (foto di Laura Bosco)

CAMINO. Tagliamento, ci sono i "dialoghi estivi"

Domenica 5 luglio, alle 21, da Ferrin Vini a Camino a T., dialogo su scenari futuri del Tagliamento con lo storico Angelo Floramo e le ricercatrici Anna e Chiara Scaini. L'incontro è proposto anche lunedì 26, alle 21, alle Cantine Pitars di San Martino al T.

Notizie flash

BASILIANO. La vita è dono, incontro in oratorio

"Dare la vita! È possibile?", è il titolo dell'iniziativa promossa dalla Parrocchia di Basiliano, rivolta a famiglie e giovani. L'ultimo incontro di una serie di quattro, è previsto giovedì 22 luglio, alle 20.30, in oratorio (via Verdi, 9). Sul tema "Tre padri. Vite donate alla famiglia e ai figli" intervengono Tarcisio Furlan, Federico Cussigh e Andrea Meneguzzi.

ROMANS DI VARMO. Rassegna teatrale

Ultimi due appuntamenti nell'ambito della 23ª Rassegna teatrale varmese promossa dalla compagnia teatrale "Sot la nape" nell'area festeggiamenti di Romans di Varmo, in comune di Varmo. Giovedì 22 luglio, alle 20.45, protagonista sarà il gruppo "Il cantagallo" con lo spettacolo "Gabie", mentre il 29 luglio (20.45) sul palco saliranno "I Pignots" di Artegna con la commedia dal titolo "Tornin a tacà". Ingresso a offerta libera (se piove le serate saranno annullate).

FLUMIGNANO. Anche per la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo il progetto di valorizzazione di "Ad Undecimum"

"Cammino" dedicato agli affreschi

Particolare degli affreschi

La chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Flumignano

C'è anche la chiesa di Flumignano, dedicata ai santi Pietro e Paolo, nei "Cammini degli affreschi", iniziativa legata al progetto "Affreschi senza confini-Freske bez granica" ideato dall'Associazione culturale "Ad Undecimum" di San Giorgio di Nogaro – in collaborazione con la Regione e i comuni dell'area –, per la valorizzazione del territorio della Bassa Friulana e dell'Istria e il sostegno all'economia locale. «Si tratta di una proposta per far conoscere e apprezzare in modo nuovo il nostro patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico ed enogastronomico», spiega **Lodovico Rustico**, presidente di "Ad Undecimum".
Perno del progetto – nato inizialmente con una rassegna espositiva itinerante a pannelli (che prosegue tuttora, con catalogo in 4 lingue) – sono gli affreschi presenti nelle chiese campestri e votive di Friuli e Istria. «Qualcosa di unico – aggiunge Rustico – perché questi edifici contengono importanti opere d'arte, fino a oggi spesso sottovalutate, che sono state realizzate all'interno del medesimo ambiente culturale e religioso delle regioni abbracciate dal Patriarcato di Aquileia».
Accanto alla mostra sono nate, dunque, anche tre proposte di percorsi culturali (con visite su prenotazione) nei quali è inserita la piccola chiesa di Flumignano. In particolare, il "Cammino" – che interessa l'edificio risalente al XV secolo della frazione di Talmassons – è stato di recente presentato alla comunità durante un incontro al quale ha preso parte l'amministratore della Parrocchia dei Santi Pietro Paolo (che insieme al Comune sostiene l'iniziativa), mons. Guido Genero (è anche vicario generale della Diocesi), il sindaco Fabrizio Pitton, il vicesindaco Roberto Grassi e Rustico di "Ad Undecimum".
L'edificio, oggi inglobato trasversalmente alla chiesa attuale di cui rappresenta la sacrestia, è inserito nel terzo "Cammino" di cui fanno parte pure la chiesa di Santa Maria del Mare di Lignano Sabbiadoro, della Madonna del Suffragio di Palazzolo dello Stella, di San Martino vescovo sia di Castions di Strada che di Bertiolo e di Santa Maria Assunta di Santa Marizza di Varmo.
Gli affreschi della chiesa di Flumignano, è stato messo in evidenza durante l'incontro, «raccontano non solo la storia del paese, ma un tratto importante della storia del Friuli e sono la memoria di persone, di relazioni, la condivisione di un cammino di fede». I tre "Cammini" (per un totale di 16 chiesette) sono "accompagnati" da una brochure che racconta la storia dei vari edifici descrivendone gli affreschi. Nella chiesa di Flumignano, in particolare nella fascia inferiore, si può ammirare un gruppo degli apostoli, ad iniziare da sinistra con Pietro e Andrea. Più sopra sono presenti cinque lunette di cui solo le tre centrali risultano leggibili: la crocifissione (di fronte all'ingresso), la conversione di Paolo a destra, mentre a sinistra «una scena che potrebbe raffigurare Gesù che consegna le chiavi del regno dei cieli a Pietro». L'opera, completa di un Eterno Padre ai cui lati sono rappresentati gli Evangelisti, è stata realizzata verso la fine del XV secolo.
Per prenotare la visita, si può chiamare la Parrocchia di Flumignano (0432 766318).

Due appuntamenti

"Ad Undecimum" propone due visite guidate alle chiese inserite nei "Cammini degli affreschi". Venerdì 23 luglio si potrà andare alla scoperta di quella dei Ss. Andrea e Anna di Perteole (ritrovo alle 10 davanti alla chiesa), mentre sabato 24 luglio, si potranno ammirare i dipinti della chiesa di San Martino a San Martino di Terzo (ritrovo alle 9.45) e, a seguire quelli della chiesa di Santa Maria in Vineis di Strassoldo (prenotazione obbliogatoria: 0431 623682).

Monika Pascolo
Ha collaborato **Mario Passon**

Notizie flash

PAVIA DI U. Premio a studenti meritevoli

Il Comune di Pavia di Udine ha istituito un bando per l'assegnazione di un premio al merito scolastico riservato agli studenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado, residenti in paese. Le domande vanno consegnate all'Ufficio Protocollo, e-mail o PEC del Comune, entro le ore 12 del 5 agosto (per informazioni: 0432/646180; biblioteca@comune.paviadiudine.ud.it)

JALMICCO. "Sagre dai borcs" il 24 e 25 luglio

È in programma sabato 24 e domenica 25 luglio, nell'area festeggiamenti di Jalmicco, la "Sagre dai borcs", con cena con i sapori di oltre mezzo secolo di tradizione e accompagnamento musicale (a partire dalle 19). È consigliata la prenotazione (prolocojalmic@gmail.com).

PALMANOVA. A Santa Giustina cinema all'aperto

Nel quartiere di Santa Giustina a Palmanova, martedì 27 luglio, alle 21, cinema all'aperto con "Sasha e il Polo Nord" (se piove, la proiezione è alla Polveriera di Contrada Garzoni).

A **Grado** il servizio di portierato gratuito voluto dal Comune per favorire la conciliazione dei tempi

"Vicine tuttofare", ecco i piccoli aiuti alle famiglie

Tornano a Grado le "Vicine tuttofare", progetto nato nel 2019 e fino al 15 luglio di quest'anno forzatamente interrotto a causa dell'emergenza sanitaria.
L'iniziativa – voluta dall'Amministrazione comunale – è gratuitamente dedicata a tutte quelle famiglie gradesi che faticano a incastrare gli impegni di casa con quelli lavorativi. Insomma, una sorta di supporto alla "conciliazione" dei tempi che soprattutto in una cittadina balneare si affronta a fatica, essendo la gran parte degli impieghi legati alla stagionalità. E per non lasciare le famiglie da sole, scende dunque in campo il Comune, guidato dal sindaco Dario Raugna, insieme all'Associazione di promozione sociale "FantasticaMente" con il progetto denominato "Vicine tuttofare – Donne in… Grado di aiutare".
La formula, già collaudata un paio di anni fa, è semplice e ricalca il modello francese "Lulu dans ma rue", ovvero quella "portineria di quartiere" che aiuta a risolvere piccoli problemi quotidiani, nata dalla necessità di riportare le relazioni umane al centro di una società troppo asettica e impersonale.
Plasmata sulla realtà del comune balneare, l'iniziativa prevede un'ampia gamma di servizi erogabili dalle "Vicine tuttofare" che si mettono a disposizione delle famiglie locali – con pacchetti gratuiti di 15 ore (ma il servizio può continuare con ore supplettive erogate a pagamento) – per accudire i bambini, per stiro e pulizie, cura degli animali e delle piante, disbrigo pratiche burocratiche, piccoli lavori fai da te. Ma anche spesa a domicilio, aiuto occasionale nei compiti, ritiro pacchi, libri (in biblioteca) e medicinali, insieme a piccoli interventi nell'orto e nel giardino, supporto sull'utilizzo di computer e cellulare, e molto altro ancora. Piccole e grandi esigenze quotidiane potranno dunque trovare soluzione grazie alle "Vicine" che sono donne disoccupate assunte come operatrici del progetto, favorendo così non solo la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro dei gradesi, ma anche l'occupabilità femminile.

Il servizio prevede pulizie, stiro, baby sitting, disbrigo pratiche e molto altro

«Siamo felici di veder ripartire questo servizio, fermatosi per forza di cose durante il lockdown – ha detto l'assessora alle Pari opportunità e famiglia, **Federica Lauto** –; ora riprende per dare una grossa mano alle donne che lavorano, a quelle che un lavoro non ce l'hanno, alle loro famiglie e ai loro bambini. Questo progetto – ha aggiunto – sta crescendo assieme alle cittadine ed è il segno che lavorare in rete funziona e ci fa sentire meno soli».
Per poter usufruire del servizio è sufficiente farne richiesta mandando una mail a lebobolare@gmail.com (Associazione Fantasticamente) che fornirà il modulo di iscrizione (dove è possibile indicare la fascia oraria in cui si prevede di farsi aiutare) e darà avvio alle 15 ore gratuite di servizio (ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del Comune di Grado: www.comunegrado.it).

Monika Pascolo

Gonars, calzature di RE49 a Pitti Uomo

C'era anche anche RE49, l'azienda di calzature con sede a Gonars, all'edizione n.100 di Pitti Uomo a Firenze, uno degli eventi di moda più importanti del mondo, selezionata come una delle 7 start-up innovative. Le calzature RE49 nascono come spin-off della storica azienda a conduzione familiare Eredi Masolini Snc che da quattro generazioni produce scarpe artigianalmente, secondo una politica votata all'economia circolare e alla costante ricerca di materiali da rigenerare. Tra i modelli presenti a Firenze anche "Mare Lifestyle", sneakers realizzate con i fondi di magazzino di sdrai e lettini di spiagge italiane, con suola in pneumatico riciclato e rigenerato e interno in spugna riciclata.

TRIESTE-VENEZIA

Ciclabile dell'Adriatico

Una ciclabile di 250 chilometri che collega le lagune tra Venezia e Trieste, passando per Grado e Lignano. Per questo nuovo servizio a disposizione del turismo sostenibile sono stati stanziati i primi 16 milioni di euro. Il progetto è nato da un accordo tra le Regioni di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, siglato con un protocollo d'intesa firmato ad aprile 2019 che prevede l'impegno a collaborare con il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Spetta ora alle due Amministrazioni regionali – che seguiranno l'intero progetto – versare ciascuna il 50 per cento dell'importo per consentire l'avvio del primo lotto della futura ciclovia delle lagune. I finanziamenti arrivano dalla Stato e fanno parte di 91 milioni di euro stanziati dalla legge di stabilità del 2016 per realizzare in Italia dieci percorsi di ciclabili turistiche. Una è appunto quella che unirà un ambiente suggestivo tra Friuli-V.G. e Veneto.

Notizie flash

LIGNANO. Frammenti d'infinito, musica e incontri

Prosegue a Lignano la rassegna "Frammenti d'infinito" che, promossa da Parrocchia e Centro studi padre David Maria Turoldo di Coderno di Sedegliano, con direttore artistico l'organista e compositore Daniele Parussini, propone nel Duomo della cittadina una serie di concerti e serate culturali. Martedì 27 luglio, protagonista dell'incontro "Amor che move il sol e l'altre stelle" sarà Alberto Baldrighi, accompagnato all'arpa da Ester Pavlic e all'organo da Roberto Brandolisio. Venerdì 30 luglio spazio al concerto "Dal Barocco tedesco al Sinfonismo francese" con l'organo solo Ruggero Livieri. Tutti gli eventi sono a ingresso libero e iniziano alle 21.15.

LATISANA. Donazione del denaro scodellato

È in programma mercoledì 28 luglio, alle 18, in sala consiliare a Latisana, la donazione al Comune da parte della banca Crèdit-Agricole FriulAdria dell'antico denaro scodellato. È una moneta in argento, risalente alla fine del XII e inizio XIII secolo, coniata a Latisana quando la cittadina era un florido porto fluviale sul Tagliamento. Se ne conoscono circa una decina di esemplari.

Bibione, al Faro accesi i riflettori sulla friulanità

Un viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze linguistiche, focalizzato sulla cultura della minoranza friulana presente nel territorio del Veneto Orientale. A renderlo possibile è il nuovo Centro multimediale allestito in uno degli spazi del Faro di Punta Tagliamento a Bibione, realizzato sotto la supervisione di VeGAL, Gruppo di Azione locale della Venezia Orientale, e con la collaborazione della Commissione Friulanità del Comune di San Michele al Tagliamento. L'allestimento (curato da 490Studio), si inserisce nel più ampio progetto "Primis", finanziato dai fondi Interreg Ita-Slo 2014-2020. Si tratta di un'esposizione interattiva che "gioca" con la funzione del luogo che la ospita, per accendere un faro sulla friulanità. La postazione touch monitor al centro della sala consente infatti di muovere il fascio di luce virtuale del faro sul territorio del Veneto Orientale, per scoprire scampoli di cultura friulana, veicolati da poesie nell'idioma locale e da canti popolari. I versi recitati in friulano e sottotitolati in italiano, inglese e sloveno, consentono di raccontare vari aspetti della cultura friulana nell'area: la lingua, il ruolo dell'acqua, le bonifiche, i barcaioli del Tagliamento, il lavoro nei campi, la trasformazione verso l'economia industriale, l'abbandono delle campagne e l'emigrazione.

Udinese, nasce dal basso la nuova rosa di mister Gotti

Orfana di De Paul, la squadra friulana prende forma. Il via alla serie A il 22 agosto

Nella foto Destiny Udogie

Punto e a capo. Il capocannoniere se ne va. Ancora una volta, e com'è giusto che sia. Anche De Paul è giunto ai saluti, Adiós! L'argentino, neo-campione d'America, è ufficialmente un nuovo giocatore dell'Atletico Madrid. Lascia così vacante la camiseta col dieci, numero appartenuto, in precedenza, ad un certo «Totò» Di Natale. Fuoriclasse quei due, Rodrigo e Antonio. Uniti in primis da una preposizione semplice, due letterine preludio a qualcosa di molto più complesso: gol, carisma e numeri d'alta scuola. «De» Paul, «Di» Natale. Scanditi, i loro cognomi, rievocano gioie indelebili, disegnano profili di uomini che a Udine han saputo incidere. Eccome. Perché el diez, don Rodrigo, nei suoi cinque anni in Friuli, oltre a sbocciare dal punto di vista tecnico, si è distinto per fedeltà ed attaccamento alla maglia. Capitano nel post-Lasagna, ma leader ancor prima di ricevere in eredità quella fascia, l'ex Valencia, di eredità, ne lascia ora una immensa, difficile da raccogliere. Se dunque al momento è silenzio sul nome di un possibile sostituto in entrata, il mercato dell'Udinese sta regalando ugualmente scossoni.
Dopo aver impazzato per giorni, il toto-nomi legato al volto da sostituire a Juan Musso, ceduto all'Atalanta per la bellezza di venti milioni, ha trovato un responso nei guantoni di Marco Silvestri, estremo difensore trentenne prelevato dall'Hellas Verona per tre milioni di euro. Col ritorno di Daniele Padelli in bianconero nelle vesti di secondo portiere, allora, il friulano Scuffet, lasciato ai margini del progetto, potrebbe finire per accasarsi in una formazione di Serie B.
La retroguardia, nel frattempo, ha fatto registrare anche il mancato riscatto – fissato a sette milioni – del centrale di difesa Bonifazi. Il classe '96 ha deciso di accasarsi a Bologna. La scelta societaria non convince: è l'ex Spal, tuttavia, a non aver convinto la dirigenza – per via, forse, di una richiesta esosa d'ingaggio. Per rimpiazzarlo, il club ha optato per l'esperienza del polacco di 33 anni Kamil Glik, in uscita dal Benevento. Agirà al fianco dell'olandese Nuytinck, indiziato numero uno per l'elezione a nuovo capitano delle zebrette.
Il vero colpo di inizio campagna acquisti, però, risponde al nome di Destiny Udogie. Classe 2002, azzurrino Under 20, il ragazzo è cresciuto nelle giovanili dell'Hellas, club dal quale proviene in prestito – c'è l'obbligo del riscatto. Sette le presenze per lui in prima squadra e una lunga trafila nel settore giovanile della Nazionale italiana. È un esterno difensivo in grado di agire anche da mezzala di contenimento.
Il più atteso, ad ogni modo, è lui: dove «lui» corrisponde, stando agli umori della tifoseria bianconera, a un centravanti in grado di segnare almeno dieci gol a stagione. Una punta di peso, alternativa al suggestivo tandem leggero Pussetto-Deulofeu. Entrambi i calciatori sono reduci da infortuni importanti – interessati rispettivamente crociato e menisco –: eppure quanto dai due dimostrato prima di finir sotto i ferri tra gennaio e aprile lascia ben presagire sugli esiti della loro intesa sul campo. L'incognita, tuttavia, resta: quale sarà l'effettiva tenuta dei «mini» attaccanti al rientro?
Mentre allora assume contorni più definiti la rosa formato 2021/22, è stato finalmente definito il calendario della prossima Serie A. Un calendario asimmetrico, in cui la distribuzione delle gare differirà tra girone di andata e di ritorno. L'Udinese esordirà il 22 agosto in casa con la Juventus (18.30). Stesso posto, il «Friuli», e stesso orario per la seconda giornata col Venezia, il 27. Trasferta a domicilio dello Spezia il 12 settembre a chiudere il primo, importante, trittico del nuovo campionato.

Simone Narduzzi

Parapendio mondiale, vince il cileno "Bicho"

Il 3° Campionato del Mondo FAI (Federazione Aeronautica Internazionale) di Parapendio acrobatico, ospitato nei cieli del Lago dei Tre Comuni, è stato vinto per la categoria "solo" dal cileno Victor "Bicho" Carrera, seguito dallo spagnolo Horacio Llorens, terzo l'olandese Luke De Weert. Quanto agli italiani, ottime prestazioni per il giovane pilota reatino Marco Papa che si è piazzato 10°, su 27 atleti partecipanti da 10 nazioni differenti, ricevendo il diploma FAI. Per la categoria "synchro" (acrobazie in coppia) al primo posto si sono piazzati gli spagnoli Horacio Llorens e Raul Rodriguez, al secondo e terzo posto le coppie austriache Norbert Winkler-Thomas Schloegl e Roland Brunnbauer-Thomas Laireiter. La classifica per nazioni è andata alla Francia, seguita da Colombia e Spagna. L'Italia ha conquistato il 6° posto. L'evento è stato organizzato da Asd Volo Libero Friuli *(nella foto di Acromax, una fase della gara)*.

Ciclismo. *Trentasei titoli italiani per l'atleta friulano*

È un Pittacolo "infinito"

E sono 36! Il ciclista paralimpico friulano **Michele Pittacolo** è salito ancora una volta sul gradino più alto del podio dei Campionati italiani. Questa volta lo ha fatto in Toscana dove, a Prato, ha vinto il suo titolo tricolore nella cronometro della categoria Mc4. Per cinque volte il portacolori della Pitta Bike ha ripetuto un percorso di 5,3 chilometri, denso di passaggi piuttosto tecnici, riuscendo a rilanciare al massimo la sua bicicletta e chiudendo con il tempo di 36'04"96. Con una media di 44 chilometri all'ora ha centrato, dunque, il titolo numero 36, precedendo in gara Diego Priori e Francesco Mottola, giunti a oltre 3 minuti dal campione friulano.
È lo stesso Michele a stupirsi di come riesca a essere competitivo e a farsi trovare pronto negli appuntamenti più importanti. «La condizione è ottimale – ha ammesso – e sono davvero contento per l'ennesimo titolo. Non mollo mai e tutti questi risultati rappresentano un motivo di orgoglio personale. Voglio ringraziare nel contempo le aziende che mi supportano e tutte le persone che, dentro e fuori il mio staff, mi sostengono e mi danno sempre una carica notevole». In questi giorni Michele – che è anche campione del mondo C4 in carica – è in Abruzzo, in ritiro con la Nazionale italiana di ciclismo del commissario tecnico Mario Valentini, per gli allenamenti con la squadra azzurra che proseguiranno fino a domenica 25 luglio. Poi sarà pronto per chiudere la valigia e volare a Tokyo dove tutti i friulani gli augurano di essere uno dei protagonisti delle Paralimpiadi. Sognando, perché no, una medaglia. A Londra 2012 era stata di bronzo *(nella foto, Pittacolo sul podio a Prato)*.

Monika Pascolo

Cividale, domenica 25 c'è la "Urban Trail"

Appuntamento con l'8ª edizione della "Cividale Urban Trail", domenica 25 luglio. La partenza della manifestazione podistica a carattere internazionale – adatta a tutti – è prevista dal centro della cittadina ducale, con ritrovo dalle 7.30 e iscrizioni e partenza dalle 8 alle 9.30. Sono proposti 5 percorsi: di 5, 7, 14, 16 e 23 chilometri. Per informazioni: walkingruncentrostorico@gmail.com o telefonare al numero 334 7317713 previo invio di un messaggio.

Ma Poste italiane non abbandona la montagna

Gentile Direttore,
In riferimento all'articolo "Banche in fuga, ma prima cassa dà speranza", pubblicato il 14 luglio, Poste Italiane precisa che le ultime chiusure definitive di Uffici Postali in Friuli Venezia Giulia risalgono al 2015 e hanno interessato solo tre Uffici sui 331 presenti in regione.
Le attuali rimodulazioni orarie di alcuni uffici sono temporanee e riconducibili all'emergenza pandemica ancora in atto.
Poste Italiane sta continuando a potenziare l'asset degli uffici postali, implementando l'offerta di servizi e, soprattutto, confermando il proprio impegno a non chiudere uffici postali nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così la crescita e lo sviluppo, anche dei territori marginali, in accordo con Enti e Pubbliche Amministrazioni locali.
Lo sviluppo tecnologico e l'offerta di soluzioni organizzative all'avanguardia, che durante la pandemia hanno consentito di erogare servizi fondamentali nel pieno rispetto della salute di lavoratori e cittadini, in realtà valorizzano e si integrano con la presenza fisica dell'Azienda sul territorio.
Gli operatori dei 331 uffici Postali del Friuli Venezia Giulia continuano ad essere un riferimento, anche sociale, per tutto il territorio e in particolar modo per i piccoli centri.
Inoltre, l'attenzione di Poste Italiane per i cittadini è confermata anche dalle continue assunzioni, mai interrotte, nemmeno durante il picco della pandemia.

Alessandra Betto
per Poste Italiane
Media Relations

La finta esaltazione dei valori ancestrali

Caro Direttore,
non ho capito. Perché da trent'anni ormai si continuano a produrre tanti libri su tradizioni, miti, storie e leggende. E perché qui? Perché queste narratrici, invece che in Carnia dove naturalmente non vivono, non presentano i loro libri, che so, a Feletto o a Codroipo? Vero è che l'imperialismo culturale della globalizzazione non lascia molto spazio alla creatività locale, e che forse la montagna è culturalmente meno omologata delle aree urbane e delle loro periferie, ma perché questo eterno revival folkloristico? Al posto del disincanto del mondo sembra di assistere a un suo reincanto, in cui l'irrazionale riconquista il centro della scena nelle forme dell'integralismo, dei fenomeni magici, mistici o miracolistici. A forza di parlare, anche in radio, di aganas e sbilfs i ragazzini credono che esistano davvero! In una quotidianità dominata dall'incertezza se non dalla paura, riti e miti conferiscono evidentemente sicurezza.
Ma l'esito magico di questi racconti è ancora la separazione dalla realtà, l'idea di comunità confinate fuori dalla storia, mentre la tradizione ha del buono da conservare solo se permette di innovare e progredire. Per anni invece idolatria pseudoromantica e paternalismo condiscendente hanno voluto vedere supposti valori sociali in condizioni umane che erano la miseria e l'abbruttimento.
L'esaltazione dell'identità contadina/montana presa ad esempio di una vita più umana e migliore avrà certo un qualche prezzo letterario, ma nessuna verità storica o politica. Il boom economico, e la conseguente emigrazione di massa, frantumò poi le antiche comunità, che sopravvissero solo come relitti, conservazione di nessi parentali, economici e clientelari. Il culto ambiguo del folklore (arretratezza, ma anche fascino per l'autentico e il selvaggio) ha avuto, e forse ha ancora, oggettivamente un significato reazionario: un ceto medio individual-libertario sembra nuovamente evadere dal presente, non con soluzioni e azioni politiche, ma idealizzando passate realtà mai esistite, e proiettandole fin nel futuro come illusoria meta.
Contemporaneamente, la grande maggioranza delle persone non ha memoria dei fatti della vita pubblica, siano vecchi, recenti o anche recentissimi. Si ricorda la liberazione dal nazifascismo e la nuova libertà? Si ricorda la pace venuta dopo le guerre (Libia, prima mondiale, Etiopia, seconda mondiale, guerra civile)? Si ricordano ricostruzione e boom economico? Si ricorda l'istruzione di massa mediante la scuola pubblica? Pensioni e servizi sociali per le categorie deboli? Assistenza sanitaria gratuita e universale? Si ricordano le conquiste dei lavoratori? E quelle delle donne per la parità giuridica e sociale? Queste cose ora ci sono, ma non ci sono sempre state: sono venute dopo dibattiti, lotte, sangue, lungo impegno. E non di tutti. Perché quello che di buono la storia recente ci ha lasciato è stato il frutto delle azioni concrete di una minoranza di persone. Minoranze però cui ciascuno può, secondo i casi della vita, far parte. Quando la storia del singolo è problematica, difficile, sofferente, emerge la possibilità di allargare lo sguardo, alla ricerca di idee, valori, persone, comunità, consuetudini, norme e istituzioni che hanno favorito nel passato il crescere e il rafforzarsi della vita. E, ora e domani, potrebbero o potranno ancora fare del bene al singolo e a tutti, permettendo di riconoscere la propria ,singolare, all'interno della storia plurale.

Delio Strazzaboschi
Pesariis

Sensazione diversav sul libro di Riccardi

Caro Direttore,
anch'io ho letto il libro "La chiesa che brucia" di A. Riccardi, ma ho avuto una sensazione molto diversa dal lettore che ha scritto a Mons. Qualizza.
A me il libro è piaciuto perché ho ricevuto stimoli per il futuro e molta speranza per una chiesa in cammino verso un futuro migliore. Consiglio la lettura.

Sergio Cecotti
Passons

La festa dei Patroni rigeneratrice di energia

Caro Direttore,
ogni anno ritorna, confortante e rigenerante la celebrazione della festa dei Santi Patroni. Festa molto sentita nel nostro Fiuli: chi come me ha potuto vivere fuori dalla nostra terra può fare utili paragoni sul modo in cui noi, rispetto ad altri, partecipiamo a questa ricorrenza.
Sarà a motivo di una marcata identità locale, o per la convergente premura del versante ecclesiale e di quello civile che per l'occasione quasi si fondano, o sarà per la prossimità ad Aquileia, contesto in cui sono concretamente vissuti i santi patroni (non si tratta cioè di santi lontani), fatto sta che nelle terre nostrane la ricorrenza patronale è vissuta più intensamente che in altri contesti.
E bene fa il settimanale cattolico a coltivare questa sensibilità, a incrementarla, ad affinarla culturalmente. Il resto avviene – come si sa – a livello liturgico con celebrazioni molto accurate e da qualche tempo in qua anche a livello civico (quest'anno un apprezzabilissimo concerto nella piazza della Cattedrale). Benissimo, dunque.
Quest'anno poi era impossibile non intrecciare questa ricorrenza con la risalita dalla crisi dovuta alla pandemia, e trarre dall'ispirazione ai santi patroni quell'impulso tanto necessario quanto provvidenziale per una vera rinascita, per una efficace terza ricostruzione del Friuli, come oggi si usa dire.
Chissà che la rinnovata attenzione politica ai siti archeologici di Aquileia possano portare ad un incremento delle campagne di scavo fino a trovare tracce ancora più consistenti sulla presenza di Ermacora e Fortunato e sulla venerazione ad essi tributata dai fedeli dei decenni e secoli immediatamente a loro successivi. Sarebbe una grazia davvero straordinaria.

Paolo Tersitano
Udine

L'importante grazie del Papa per la Giornata dell'Obolo

Reverendo Mons. Guido Genero, direttore de "la Vita Cattolica", nella ricorrenza della recente giornata per la carità del Papa, svoltasi domenica 27 giugno scorso, "la Vita Cattolica", l'organo di stampa da Lei diretto, ha diffuso fra i lettori materiale informativo sul significato spirituale ed ecclesiale dell'Obolo di San Pietro.
Papa Francesco La ringrazia vivamente per la generosa collaborazione che ha permesso di mantenere, rinnovandola, un'occasione di comunicazione, divenuta oramai tradizionale, tra la Santa Sede e l'opinione pubblica.
Il Santo Padre invocando la materna intercessione della beata Vergine Maria, è lieto di impartire a Lei ed ai suoi collaboratori la Benedizione Apostolica, che estende ai familiari, e chiede di continuare a pregare per Lui.
Profitto volentieri della circostanza per porgere distinti ossequi e confermarmi della S.V. devotissimo nel Signore.

p. Juan Antonio Guerrero Alves
s.j., prefetto per l'Economia

L'agâr

Cinturiis di sigurece

di Duili Cuargnâl

Cuant che dal 1988 a forin obleadis lis cinturiis di sigurece tes machinis, a Napoli a inventarin lis mautis cu lis cinturiis pituradis pa no meti chês obleadis. E jo mi visi che cuant che o comprai une machinute che no les veve, lis ai fatis meti parcé che o vevi imparât in Svissuare che lis cinturis di sigurece a fasevin calâ lis muarts par incidents stradâi. O jerin dal 1980 e nol jere ancjemò nissun oblig ma cui che al montave te mê machine al scugnive metilis. Par fâle curte, in gracie di chês cinturiis o soi ancjemò achì a scrivi. Se dal 1980 no les ves vudis intôr no sares achì a contâle. Nissun po dî che cu lis cinturiss di sigurece no si mûr di incident. Ma za in chê volte in Anglie e vevin calcolât che lis muarts par incidents stradâi cu lis cinturiis e jerin caladis dal 30 par cent.
Par lâ in biciclete o in moto bisugne meti il casc, par rimpinâsi in mont tocje vê la imbragadure, par lâ sot aghe tocje cetantis precauzions di scugnî rispietâ par no riscjâ di restâ sot. Robis di scugnî fâ e atrîs di no fâ par nuje. E vent praticade la ativitât subacuie o vin podût tocjâ cun man la stupiditât di no meti in vore lis precauzions. Purtrop.
Cumò che o sin ancjemò drenti de pandemie dal coronavirus e poprit in chescj dîs sui gjornâi e par television al è dut un pandemoni su lis vacinis cuintri dal Covid 19 e sul Green Pass, il document che al diclare di vê fatis lis vacinis. Obligatoriis o no lis vacinis? Obligatoriis dome pai anzians o par ducj, ancje pai zovins? E il Green Pass di mostrâlu simpri o dome par cualchi lûc?
Cumò ducj a sa de variante Delta, chê de Anglie, e di cemût che si spand plui di corse. Zaromai ancje i fruts a san che cence lis precauzions e po tacâ cualsisei, grant o piçul. E ducje a varessin di savê che plui il virus al navighe e plui e reonç la pussibilitât che il virus al mudi in tune âtre variante. Epûr al è ancjemò cualchidun che al crôt che nol covente vacinâsi, che anzit al è un risi, che al po jessi un pericul. Nô si visìn che cuant dal 1980 o metevin lis cinturiis di sigurece cualchidun nus sconseave parcé che, al diseve, in câs di incident magari no tu rivis a saltâ fûr de machine. Sì, ma intant a son calâts cetant i incidents mortâi, tu j rispuindevis. Dibant. Il bonsens, se un no lu à, nol rivarà mai a doprâlu.
Cumò o stin lant viars la siarade cuant che a tornin a viargi lis scuelis. L'an passât o savìn cemût che jè lade: a cjase cu la Dad. E o savìn i dams pai frutats. Vìno di tornâ a lis scuelis siaradis o in sigurece? Vìno di lassâ che i frutats a sparnicin il virus o vìno di cirì di fermâlu?
Ma la scienze, al dîs cualchidun, no je sigure su lis vacinis. E alore? Intant o sìn sigûrs che cu lis vacinis si son disvuedadis lis terapiis intensivis e a son calâts cetant i muarts. No ìse une reson avonde sigure? Nô si visin che ancje in chê volte des cinturiis di sigurece cualchidun al diseve che a podevin ancje scjafoâti in câs di incident. Ma trôps no si sono salvâts in gracie des cinturiis?
E il Green Pass, ce fastidi îsal di tirâlu fûr par lâ al cine e al teatri o ancje a fâ la spese? Al è tanche tirâ fûr la cjarte di identitât o la tessare sanitarie cuant che al covente.
E chei che no si vuelin vacinâ? Nô o pensìn che a son libars di fâlu, ma che alore a an di vivi par lôr cont cence meti in pericul che âtris. âtu a ce fâ cu la int, se no tu vuelis vacinâti tu as di stâ lontan de int, gambiâ profession, magari ritirâti tanche i eremits tal desert o se no in tun stali su lis monts.
E sares ore passade di scugnî sintî e cjalâ cheste pantomime grotesche che no à nuje a ce fâ cu la salût e lis precauzions par travuardâle dai pericui. Se o sin achì a contâle al è in gracie des cinturiis di sigurece. E il bonsens nus dîs che chest al baste e al vanse.

Notizie flash

SUNS EUROPE. A Udine e nei paesi

Anche quest'anno Suns Europe - festival delle arti in lingua minorizzata, ha in programma un tour del Friuli. Oltre a Suns Friûl (il 24 luglio alle 21 in piazza Venerio a Udine) e al Concertone (il 31 luglio, alle 21, nel piazzale del Castello, al Teatrone in caso di maltempo), entrambi a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria, sono in programma altri sette concerti. Per quanto riguarda la prossima settimana, si parte mercoledì 21 luglio con le galiziane Caamaño & Ameixeiras, alle 21, a Casa Candussi Pasiani, a Romans d'Isonzo. Il 22 nell'area festeggiamenti di Lusevera, alle 21, dopo i Caamaño & Ameixeiras si esibirà Felix Lalù (Ladinia anaunica). Venerdì 23 luglio, alle 21, all'esterno della Cantina produttori Cormons, ci saranno gli Ezpalak, uno dei gruppi più potenti della scena musicale basca. I Drumlanduo, domenica 25 luglio, alle 21 saranno protagonisti del primo dei due concerti in programma ad Artegna. A seguire ci sarà l'eclettica Dania O Tausen (Isole Fær Øer). Lunedì 26 luglio, alla Corte Casa della Musica di Pozzuolo, si esibirà ancora O. Tausen. Per quanto riguarda il cinema, al Visionario di Udine, il 28, alle 20, ci sarà la proiezione di «Bogre» (Occitania) e il 29 alle 20.30, della pellicola basca «Ane». E il 27 luglio, alle 18, alla libreria Tarantola di Udine, Cira Crespo presenterà il suo «Baginen. Euskal Herriko Historia Emakumeen Bitzartez». Alle 21, in piazza a Moruzzo, confronto dedicato alla poesia trobadorica con Angelo Floramo e Andrea Giraudo.

Venditti a Majano

Farà tappa anche in Friuli, al Festival di Majano, il tour «Unplugged special 2021» di Antonello Venditti. Il cantautore romano, venerdì 23 luglio, alle ore 21.30, proporrà in versione acustica le sue più importanti canzoni, ripercorrendo il proprio repertorio, tra cui troviamo hit quali «Giulio Cesare», «Ci vorrebbe un amico», «Roma Capoccia», «Notte prima degli esami», «Amici mai», «Grazie Roma», «Benvenuti in paradiso». Sarà un viaggio tra perle entrate nella memoria collettiva di un intero paese, che raccontano un'epoca e sono diventate senza tempo, che parlavano ai giovani di allora e sono capaci di comunicare ai ragazzi di oggi con un linguaggio contemporaneo. Organizza Azalea.

Antonello Venditti

GRADO JAZZ | Sabato 24 luglio al Parco delle Rose

Paolo Conte celebra Azzurro

È uno degli appuntamenti più attesi dell'estate musicale friulana quello con il cantautore Paolo Conte che, sabato 24 luglio, alle 21.30, al Parco delle Rose di Grado, porterà il suo «Live in Caracalla - 50 Years of Azzurro». Inserito nell'ambito di GradoJazz 2021, il concerto fa parte del tour partito nel 2018 per la celebrazione dei 50 anni di «Azzurro», il primo brano, interpretato allora da Adriano Celentano, che ha portato Paolo Conte ad essere conosciuto in Italia e nel mondo. Il tour ha registrato il «tutto esaurito» in ogni data anche nel 2019. Dopo l'interruzione dovuta all'emergenza sanitaria,

proseguirà nel 2021 tra Europa e Italia.
Prima del concerto di Conte, Grado Jazz, organizzato da Euritmica, proporrà altri eventi di alto livello: mercoledì 21 luglio il duo Enrico Rava-Danilo Rea (ore 21.30), giovedì 22 luglio l'omaggio del trombettista Paolo Fresu a David Bowie, venerdì 23 luglio il Tigran Hamasuan Trio.

NO BORDERS. Einaudi al lago di Fusine

Si apre sabato 24 luglio il No Borders Music Festival, la rassegna musicale in programma al Lago Superiore di Fusine, organizzata dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo. Alle ore 14 ad inaugurare il cartellone sarà il pianista Ludovico Einaudi, l'artista classico più ascoltato in streaming di tutti i tempi, nonché uno dei pianisti più amati e apprezzati dal pubblico. Il festival prosegue domenica, con la giovane cantautrice Emma Nolde, i pianisti Dardust e Angelo Trabace, per arrivare all'esibizione di Colapesce e Dimartino, i cantautori rivelazione assoluta all'ultimo Festival di Sanremo con la hit «Musica leggerissima». Il secondo fine settimana del festival vedrà il 30 luglio il concerto di Manu Chao, il 31 di Gianna Nannini, l'1 agosto di Stefano Bollani, Trilok Gurtu ed Enrico Rava.

VILLA MANIN. Teatro Incerto con «Fieste»

Appuntamento con il teatro in lingua friulana domenica 25 luglio, alle ore 19, a Villa Manin. Il Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi) presenta il suo fortunato spettacolo «Fieste». Si tratta di un viaggio tenero e struggente alla ricerca di un amore perduto, il tentativo di riprendere in mano la propria esistenza e ritrovare la gioia di vivere nonostante le avversità. Uno spettacolo divertente, ma che non rinuncia a scandagliare l'animo umano.

Danza

Urban dance ai «Ricasoli»

«AreaDanza_urban dance festival», organizzato dalla Compagnia Arearea, torna a Udine. Per la nuova edizione del Festival i direttori artistici, Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi, hanno scelto i parchi e i giardini. Saranno Udine (dal 23 al 25 luglio), Valvasone (6 agosto), Venzone (7 agosto) e Palmanova (8 agosto) a fare da scenario al programma della undicesima edizione.
Il debutto è in programma nel capoluogo friulano con una prima assoluta: «Cosmic Dancer» (ingresso 10 euro, con prenotazione obbligatoria al 3457680258). I danzatori della compagnia, venerdì 23 luglio, alle 21.30, e in replica alla stessa ora anche il 24 e il 25, torneranno ad «abitare» il giardino Ricasoli (ingresso da via Lovaria) con un'opera pop. Sabato 24 luglio alle 18.30 sempre ai Giardini Ricasoli arriva «Bianchi-sentieri», uno spettacolo che indaga i temi della conservazione e della trasmissione della conoscenza. A seguire il progetto vincitore del Bando AreaDanza 2021: «Manbuhsa», con Giacomo Todeschi e Pablo Girolami. Domenica 25 luglio, dalle 17.30 alle 19, in largo Ospedale Vecchio, in collaborazione con l'Accademia «Nico Pepe» il progetto «The Nelken Line» condotto da Julie Stanzak, storica danzatrice del Tanztheater Wuppertal. Grazie a un tutorial, i partecipanti impareranno la celebre passeggiata gestuale «Nelken line». Poi (dalle 19.30) tutti insieme danzeranno lungo le vie del centro. Il risultato sarà filmato e trasmesso alla Pina Bausch Foundation. A chiudere la tre giorni udinese la replica di «Cosmic Dancer».

CONCERTI. Fino al 3 agosto 10 concerti gratuiti al Candoni con solisti di alto livello, tra cui 4 vincitori del concorso Regina Elisabetta

A Tolmezzo la prima stagione della Fvg Orchestra

Per la prima volta, la FVG Orchestra ha avviato una propria stagione concertistica con un Festival internazionale di musica classica organizzato insieme alla European Foundation for Support of Culture (Eufsc) e con la collaborazione del Comune di Tolmezzo e della Fondazione Bon (Carniarmonie).
Il Festival Accordi Musicali, infatti, è composto da dieci concerti, tutti a ingresso gratuito, che, iniziati il 17 luglio, fino al 3 agosto porteranno sul palco del Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo alcuni tra i compositori sinfonici più celebri ed amati come Beethoven, Schubert, Dvorák e Mendelssohn.
«Con FVG Orchestra posso dire che sia stato fatto un miracolo – ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – abbiamo fatto delle scelte per garantire un assetto stabile e un percorso di crescita ad un'istituzione culturale così autorevole: oggi possiamo affermare di avere un importante soggetto di produzione artistica, un'orchestra di alto livello capace di rappresentare al meglio la Regione all'estero. Come assessore alla Cultura, sono molto orgogliosa di questa realtà, ancora di più nella prospettiva che guarda al 2025, l'anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno capitale della cultura».
La Fondazione europea per il sostegno alla cultura (Eufsc) è un'organizzazione no profit fondata a Malta dall'imprenditore e filantropo armeno Konstantin Ishkhanov con lo scopo di avviare e promuovere progetti culturali ed educativi in Europa, Nord e Sud America e Asia. Collegato in diretta durante la presentazione c'era il direttore artistico Alan Chircop. «Solo due mesi fa, un programma come quello che presentiamo oggi sarebbe stato impensabile: è simbolo di quanto tutti gli operatori culturali attendessero una rinascita», sottolinea il presidente Paolo Petiziol. «Questa – prosegue – è l'Orchestra della Regione: rappresenta il Friuli-Venezia Giulia in Italia e all'estero, ma non solo: porta con sé importanti responsabilità artistiche, istituzionali e di collaborazione con le altre realtà culturali della Regione. Questo Festival segna un nuovo passo e l'inizio di nuove collaborazioni nazionali ed europee a cui stiamo già lavorando».
«La crescita artistica della FVG Orchestra – ha affermato il direttore artistico, Claudio Mansutti – è sotto gli occhi di tutti: solisti, direttori, ospiti, pubblico e critica testimoniano la qualità raggiunta e così anche gli inviti nazionali e internazionali come il concerto al Teatro di Villacco e al

Il violoncellista Steven Isserlis, esibitosi domenica 18 luglio a Tolmezzo

Festival di Lubiana con la prestigiosa direzione del premio Oscar Nicola Piovani. La collaborazione con l'EUFSC è un ulteriore nuovo passo internazionale per l'orchestra: insieme alla Fondazione, infatti, sosteniamo il compositore Alexey Shor che sarà in residenza per l'intero festival Accordi Musicali, e portiamo sul palco solisti stranieri e direttori di fama internazionale». Il cast di direttori e solisti presenti al Festival annovera ben quattro vincitori del prestigioso Concorso Regina Elisabetta (i pianisti Denis Kozhuklin e Remi Geniet e i violinisti Andrey Baranov e Ji Young Lim). Da sottolineare altre due star come il violoncellista Steven Isserlis e il pianista Freddy Kempf. Tra i direttori Sergey Smbatyan, direttore principale dell'Armenian State Orchestra e della Malta Philarmonic Orchestra, Stephan Zilias, direttore dell'Opera di Stato di Hannover, Daniel Raiskin, direttore della Filarmonica Slovacca, della Iceland Symphony Orchestra e della Sinfonia Varsavia, e infine Dmitri Yablonsky che ha inciso ben 4 album con la Royal Philharmonic Orchestra.
I prossimi appuntamenti sono mercoledì 21 luglio, venerdì 23, domenica 25, martedì 27, giovedì 29, domenica 1 agosto, martedì 3 agosto.

CORI

Due primi premi e un terzo per il gruppo di Ruda al Concorso di Firenze

La pandemia non ferma il Polifonico. Vittoria on-line

A sinistra, i coristi del Polifonico distanziati, in un concerto «post-Covid»; sotto, la direttrice Fabiana Noro

La coralità friulana da maggio ha ripreso la propria attività, nonostante la pandemia e adattandosi alle restrizioni pur di proseguire.
Tra i gruppi che contribuiscono a tenere alta la bandiera di questo importante settore della cultura friulana c'è il Coro Polifonico di Ruda che, anche in questo periodo così complicato, ha aggiunto una nuova «stella» al proprio ricco palmares. Nei giorni scorsi, infatti, il complesso diretto da Fabiana Noro si è affermato al Concorso corale internazionale «Leonardo da Vinci» di Firenze, tenutosi, come tutti i concorsi corali in epoca Covid, in modalità on-line. A fronte di una quarantina di complessi partecipanti da tutto il mondo – in gran parte asiatici, una ventina solo dalla Cina – tutti di altissimo livello, il Polifonico – unico coro italiano presente – accompagnato al pianoforte da Ferdinando Mussutto e al violoncello da Antonio Merici, ha vinto il primo premio in due categorie – Musica sacra e Cori a voci pari, con musiche di Schubert, Da Rold, Whitacre e Sato – mentre nella categoria «Folclore» ha ottenuto un insperato secondo premio – con il brano popolare sardo «Non potho reposare» nella versione di Valter Sivilotti. Avendo ottenuto punteggi superiori a 80, ha poi avuto la possibilità di partecipare al Grand Prix – assieme ad altri 16 cori – classificandosi al terzo posto preceduto solo da un coro cinese e da uno giapponese.
Non solo: al coro di Ruda è andato anche il premio speciale per la migliore interpretazione di un brano di un compositore italiano: «Ubi Caritas» di Manolo Da Rold.
Quello di Firenze è stato il terzo concorso on-line al quale il Polifonico ha partecipato: a Rimini, nel 2020, aveva vinto tre primi premi, mentre a Cork, la scorsa primavera, si era classificato secondo. Salgono così a 41 le affermazioni ai concorsi del Polifonico dalla sua fondazione nel 1945.
«I cori asiatici presenti, soprattutto quelli giovanili o di ragazzi – racconta Fabiana Noro – erano di una bravura davvero impressionante, sia tecnicamente che ritmicamente. Il nostro coro è stato apprezzato per la musicalità, la cura del fraseggio, come ci ha scritto il presidente della giuria. Questo ci ha fatto molto piacere, perché, a fronte di una ricerca corale che punta molto sulla coreografia unita alla vocalità e sul ritmo, chi, come noi, canta cercando la bellezza della frase musicale riesce ancora ad affermarsi».
Ma che cosa significa partecipare ad un concorso on-line? «I cori dovevano inviare un video realizzato di recente o per l'occasione, o per un concerto. Noi abbiamo mandato le registrazioni fatte ad Aquileia, a settembre, e ad Artegna a giugno. Nelle giornate del concorso i vari video vengono trasmessi e possono essere visti da tutti davanti al computer. Certo, partecipare dal vivo è tutt'altra cosa, e tale resterà: ci si incontra, ci si conosce, ci si emoziona. Tuttavia anche in questa modalità c'è stata un'emozione superiore a quanto avremmo pensato. D'altra parte, in questo momento o si fa così o non si fa nulla».
Il Polifonico di Ruda ha ripreso la sua attività a maggio. «Siamo tra quei cori – afferma Noro – che appena si è potuto riprendere l'hanno fatto». Problemi? «Il numero dei coristi innanzitutto: date le dimensioni della nostra sala prove, per mantenere il distanziamento abbiamo dovuto fare la dolorosa scelta di ridurre a 22 persone il nostro organico, che era di una trentina. All'ingresso c'è la misurazione della febbre, c'è la macchina dell'ozono per sanificare». Nonostante questo l'attività concertistica è ripresa. «Nello scorso week end – racconta la direttrice del coro – abbiamo fatto un concerto a Borgo Valsugana e uno a Rovereto. Il 27 luglio saremo a Bibione, poi a Lucca, sempre con il programma "La musica nei cieli" dedicato a Dante. Successivamente andremo in Calabria, a Ferrara, a Roma ad un festival di musica sacra».
In generale, come sta uscendo la coralità friulana dalla pandemia? «I cori più strutturati hanno ripreso – risponde Noro –, molti però sono ancora fermi, in attesa dell'autunno. E purtroppo ve ne sono anche tanti, soprattutto le realtà più semplici, che probabilmente non riapriranno».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Al Porto Vecchio di Trieste, esposta un'ottantina di opere della pittrice che visse infanzia e giovinezza nel capoluogo giuliano

L'arte di Leonor Fini, grande talento di una ritrattista

Una mostra raffinata e unica per Leonor Fini (Buenos Aires,1907-Parigi,1996), personaggio e artista «immaginifica, enigmatica, sensuale e trasgressiva, ribelle, anticonformista» accompagnati dalla scia del profumo Lolò, come l'artista era chiamata a Trieste, e che è stato a lei dedicato. L'esposizione, intitolata «Leonor Fini. Memorie triestine», è aperta al **Porto Vecchio di Trieste** fino al 22 agosto (orari: mercoledì e giovedì 10-13 e 17-20, venerdì e domenica 10-13 e 17-21, sabato 10-13 e 15-21).
La mostra, curata da Marianna Accerboni, intende rendere omaggio alla poliedrica artista nel venticinquennio dalla morte in una chiave tutta triestina. Qui infatti Leonor fu portata a un anno d'età dalla madre Malvina Braun in fuga dal marito e si formò a contatto con i migliori intellettuali degli anni '20 e '30: i pittori Arturo Nathan e Carlo Sbisà, il futuro gallerista Leo Castelli, gli intellettuali Bobi Bazlen e Gillo Dorfles, Italo Svevo e Umberto Saba. Non a caso al centro del grande salone in cui è allestita la mostra compaiono 3 grandi tele affiancate dei grandi amici di Leonor: «L'attesa» (1940) di Nathan, «La luna» di Leonor Fini (1982) e «Il personaggio doppio con volatile» (1987) di Dorfles. Nel 1931 Leonor lasciò Trieste per Parigi dove frequentò gli italiani che qui vivevano come De Pisis, De Chirico e il fratello Savinio entrando in contatto nel 1933 con i Surrealisti. Diventò un personaggio ritratto da Man Ray, Henry Cartier Bresson e persino da Dora Maar, la musa di Picasso.
L'ottantina di opere presentate è tutta di proprietà private triestine, donate agli amici, a cui si aggiungono lettere e cartoline e una sorprendente selezione di eleganti abiti dell'artista, che alludono al suo gusto per il travestimento e alla sua attività come scenografa e costumista.
I dipinti esposti alle pareti rappresentano quasi sempre figure e volti femminili rivelando il suo talento per la ritrattistica mentre nelle bacheche sono esposti preziosi disegni e illustrazioni molti dei quali raffigurano dei gatti, l'animale che Leonor amava di più e a cui assomigliava.
Ai temi dei gatti e della donna mascherata sono dedicate le ceramiche della Società Ceramica Italiana di Laveno (fusasi nel 1965 con la Richard Ginori) decorate da Leonor Fini nel 1951: opere esposte alla IX Triennale e qui presentate per la prima volta insieme a raffinate carte da gioco. Due le postazioni in cui potrete vedere l'artista che parla di se stessa circondata dagli immancabili gatti o ascoltare le interviste a Gillo Dorfles e ai molti triestini che la conobbero.

Gabriella Bucco

«Luna» di Leonor Fini

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Memoria e identità. Italo Michieli (1906-1976). Mostra fotografica
Chiesa di San Lorenzo, via Pomponio Amalteo n. 27
Fino al 5 settembre; sabato e domenica 10/12 e 17/21

SISTIANA
Gente people. Walter Bortolossi
Portopiccolo, Art Gallery
Fino al 1 agosto; martedì-domenica 10/12.30 e 17/ 20.30 chiuso lunedì

AQUILEIA
Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza
Palazzo Meizlick, via Patriarca Popone n. 5
Fino al 30 settembre; martedì-domenica 9/ 19, chiuso lunedì

UDINE
Cosacchi in Friuli 1944-1945. Le fotografie di Sergio Gennaro
Castello, Museo della Fotografia
Dal 31 luglio al 29 agosto; 10/ 12.30 e 16.30/ 20

LEPROSO DI PREMARIACCO
Suoni, Pietre e Architetture. Pinuccio Sciola
Parco Sculture Braida Copetti, via Armentaressa/ via Natisone
Fino al 30 settembre; venerdì 17/20, sabato e domenica 10/12 e 17/20

Università. Laurea per due studentesse del nuovo curricolo per la lingua friulana

Ecco le nuove maestre di friulano con la laurea

Il piano di studi prevede gli insegnamenti di Letteratura friulana, Didattica della lingua friulana, Plurilinguismo ed educazione plurilingue, Lingua e linguistica friulana

Teresa Vidoni

In questi giorni all'Università di Udine si sono tenute, finalmente in presenza, due lauree del nuovo Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in scienze della Formazione primaria con piano di studi per l'insegnamento in lingua e letteratura friulana. Lo scorso anno l'ateneo aveva già laureato alcuni suoi studenti con questo innovativo curriculum, ma le due nuove dottoresse di quest'anno sono le prime che hanno sostenuto l'esame in presenza. Il corso quinquennale, e che richiede un esame di ammissione, prepara e abilita alla professione di insegnante della scuola d'infanzia e primaria, prevedendo, oltre agli insegnamenti teorici, un tirocinio presso le scuole. Al piano di studi generale se ne affiancano altri due per le scuole con lingua di insegnamento slovena e per l'insegnamento in lingua e letteratura friulana, caratterizzato, a partire dal secondo anno, dagli insegnamenti di Letteratura friulana, Didattica della Lingua friulana oppure Plurilinguismo ed educazione plurilingue, Lingua e linguistica friulana.

Gabriele Zanello, ricercatore e docente di Letteratura friulana e di Didattica della Lingua Friulana, spiega che «il nostro curriculum per la lingua friulana ha dei paralleli con la tutela del Ladino e del Romancio ed è costruito in maniera abbastanza simile a quello si ritrova per il ladino nella Libera Università di Bolzano. Sono gli unici due percorsi che in Italia prevedono l'uso della lingua minoritaria. Anche nel cantone svizzero dei Grigioni si parla il Romancio, una lingua retoromanza affine al Ladino e al Friulano, ma qui la presenza della lingua locale nella scuola è molto più pervasiva. In alcune scuole dell'infanzia si usa esclusivamente il Romancio e il tedesco viene inserito in modo graduale a partire dalla scuola primaria».

Secondo il prof. Zanello c'è un'enorme necessità di questi insegnanti, anche perché chi segue questo curriculum è abilitato a svolgere le 30 ore minime di attività scolastiche in Friulano, come regolato dalla L. 482/1999 e dalla L.R. 29/2007: «La dozzina di laureati annuali non sono sufficienti per le esigenze, dovremmo puntare ad averne almeno una trentina all'anno».

Lo stesso Zanello è stato il relatore della tesi di laurea sostenuta da **Teresa Vidoni** e così spiega il lavoro: «Siamo partiti da uno dei 13 volumi sulle favole friulane editi da Chiandetti e relativi a determinate zone del Friuli. Vidoni ha scelto la zona di Gemona selezionandone 142, che dapprima ha classificato in modo scientifico usando il sistema Aarne-Thompson-Uther. Si tratta di riconoscere in ogni testo dei motivi o dei temi universali e catalogare i testi contraddistinguendoli con un numero. Fatta questa esegesi dei singoli testi, si riassumono e si fa una applicazione didattica ragionata di quel testo. Le fiabe sono sempre collegate al territorio e alcune sono dei racconti eziologici, cioè cercano di spiegare la ragione di fatti del passato dei quali non si è in grado di fornire una spiegazione scientifica».

La neolaureata osserva di aver già sentito raccontare molte delle fiabe pubblicate dai nonni e dai genitori. «Lavorando nella scuola dell'infanzia – racconta – ho sviluppato le tecniche dell'oralità per veicolare la lingua friulana con bambini di 5/6 anni concentrandomi sulle modalità del racconto. Dato che molti bambini erano interessati agli animali, ho scelto un racconto simile a quello dei musicanti di Brema, in cui gli animali si vendicano sul padrone che li ha lasciati senza cibo, ma che per farsi perdonare prepara loro una polenta. Ho creato un canovaccio e per raccontare ho usato i gesti, le espressioni e i toni della voce per motivare e divertire i bambini spingendoli ad interagire in una lingua nuova per loro. Il contesto linguistico era molto eterogeneo: su 18 bambini, solo 7 parlavano il friulano come madrelingua, altri parlavano lingue diverse dall'italiano come inglese, spagnolo, sloveno, rumeno e arabo e alcuni parlavano solo italiano. Ho riscontrato che gli alunni che avevano più lingue nel loro repertorio erano i primi a ripetere le parole in friulano, mentre quelli che sapevano solo l'italiano erano più titubanti. Nella scuola dell'infanzia non si scrive e i bambini abituati ad ascoltare più lingue, sono quelli più predisposti ad assimilare una lingua nuova».

Anche un'altra laureanda di Gabriele Zanello, **Anna Fabello**, sta elaborando una tesi che esamina le favole di Buja, ma partendo dalle agane, le fate dell'acqua, è decisa a sviluppare temi legati alle scienze e al territorio in particolare al ciclo dell'acqua.

Mila Feragotto

Mila Feregotto, la seconda laureata di questa sessione, con il relatore prof. **Andrea Guaran**, associato di Geografia, ha privilegiato, invece che le applicazioni linguistiche del friulano, quelle culturali. «Nei tirocini svolti ad Alesso – spiega – ho approfondito l'educazione allo sviluppo sostenibile e quella ambientale. Con i bambini della scuola dell'infanzia abbiamo esplorato il territorio del torrente Palar, creando un plastico, mentre i bambini della primaria hanno creato un libro sul lago di Cavazzo guidando i più piccoli e i medi lungo un percorso sensoriale da loro progettato. Ho osservato degli alunni motivati e incuriositi del prendersi cura del proprio territorio e questo mi sembra un raggiungimento molto importante».

Gabriella Bucco

Teatri, insostituibile presidio di socialità

Soddisfazione anche dell'Ente regionale del Friuli-Venezia Giulia per la firma del protocollo tra Anci e Arti

Renato Manzoni, direttore dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia

C'è grande soddisfazione anche all'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia all'indomani della firma del protocollo d'intesa tra Anci – l'associazione dei Comuni italiani – e Arti – l'associazione dei circuiti teatrali italiani. Il protocollo, tra i vari aspetti, attribuisce ai circuiti un ruolo di assoluto rilievo nella risocializzazione dei cittadini e definisce le sale teatrali come dei sicuri presidi culturali di prossimità. «Era un documento molto atteso – spiega il direttore dell'Ert, Renato Manzoni – ed è molto importante perché dà ancora più valore alla nostra attività sul territorio a cui viene attribuita una valenza non solo culturale, ma anche sociale; in questo difficile momento di ripartenza, il testo ribadisce anche l'assoluta sicurezza con cui si svolge l'attività teatrale».

Nel protocollo firmato in sede Agis – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo si legge come «Anci e Arti collaboreranno per favorire e sensibilizzare la riattivazione della socialità attraverso lo spettacolo dal vivo quale aspetto fondamentale della cultura, identità nazionale e bene culturale insostituibile proprio in questo momento dove combattere la pandemia è una priorità ma conseguentemente si apre la necessità di immaginare un futuro». «I Circuiti Teatrali – prosegue la nota – in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, non hanno mai smesso di progettare e di agire anche con i teatri chiusi ideando iniziative di avvicinamento anche di un nuovo pubblico per prepararsi alla ripartenza». «Prioritario – prosegue il testo – il rispetto delle norme di prudenza che si sono susseguite e che hanno dimostrato sia nell'estate 2020 sia in quella corrente come l'applicazione rigorosa non abbia prodotto alcun contagio».

lis Gnovis

CANADÀ. Un altri pas pai Popui natîfs

Mary Simon, classe 1947, puartevôs e lidêr dal popul Inuit, diplomatiche canadese e protagoniste te creazion dal «Consei Artic», e je stade nomenade «Governadore gjenerâl» dal Canadà. Cu la sô incarghe, e varà di rapresentâ in forme uficiâl la reine d'Inghiltiere, Elisabete II, tal Paîs. Il prin ministri canadês, Justin Trudeau, ch'al à decidût la nomine, al à declarât: «Daspò 154 agns, chest acjadiment al marche une tape impuartante te nestre storie».

TRIEST. Une promesse di mantignî

Al è passât un an di cuant che i presidents di Italie e di Slovenie, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si son dâts dongje a Triest e sul Cjars par memoreâ i acjadiments plui dolorôs ch'a àn segnât la storie des Comunitâts talianis e slovenis, te ete dai nazionalisims e des dictaturis dal Nûfcent, ma il «Narodni dom» di Triest nol è ancjemò no stât tornât ai Slovens di Triest, nocate lis impromissions di chês zornadis storichis. Il brusarili de cjase da lis istituzions e des clapis culturâls slovenis de citât juliane, ai 13 di Lui dal 1920, al è salacor il simbul plui dramatic de persecuzion fassiste dal popul sloven e un dai spiei plui orents dal razisim talian d'in chei timps.

SPILIMBERC. In onôr di Novella Cantarutti

Di cualchi setemane, Spilimberc al onore la poete di Navarons, Novella Cantarutti (1920-2009), ancje cuntune stele logade tal prât devant de Biblioteche civiche «Bernardino Partenio». L'opare, fate dai arlêfs de Scuele Mosaiciscj dal Friûl dal Cors di perfezionament dal an scolastic 2019-2020, e jere stade presentade dal 2019, intant de presentazion dal libri «La mia casa è sita... Una biografia e alcuni racconti» di Novella Cantarutti, par cure di Rienzo Pellegrini. Il monument di une bande al propon la poesie de Cjantarute «Gent da la Grava», di chê altre al rapresente il domo di Spilimberc, l'aghe e i claps dal Tiliment.

SAN FLOREAN DAL CUEI. Crosere di nature e di storie

In gracie dal progjet «Gli ecosistemi e le acque dell'Isontino», inmaneât di «Coop Alleanza 3.0» e coordenât di «Legambiente», cuatri tabelons a permetin, dal mês di Jugn, di scuvierzi i tesaurs naturalistics dal Preval, sul Cuei. Chei altris tabelons a son za stâts dedicâts a lis roiis di San Canzian, a la roste di Sagrât, al riu Snierdar de mont Cuarine e al Judri. La bonifiche dal Preval e à permetût di creâ, te prime metât dal Nûfcent, une zone agricule cun valôrs estetics e naturalistics particolârs, ch'e jentre in plen te categorie europeane di protezion ambientâl definide «High Value Nature Farmland». Dute l'operazion e il so valôr a son presentâts intal articul «Il Preval - una verde piana dentro il Collio/Brda», publicât di Sonia Kucler te riviste «Sopra e sotto il Carso» dal mês di Jugn.

Miercus 21	S. Laurinç	**Domenie 25**	S. Jacum
Joibe 22	S. Marie Madalene	**Lunis 26**	Ss. Ane e Joachin
Vinars 23	S. Brigjide di Svezie	**Martars 27**	S. Aureli vescul
Sabide 24	S. Cristine di Bolsene	**Il timp**	Bielis zornadis di soreli.

Il soreli
Ai 21 al ieve aes 5.37 e al va a mont aes 20.49.

La lune
Ai 24 Lune plene.

Il proverbi
No si da al mont un vuarp plui grant di chel che nol vûl crodi.

Lis voris dal mês
Tignît simpri sot voli pedoi, ruiis, cais e lacais che a podaressin vuastâ i prodots dal ort, mandant a patràs dut il vuestri lavôr.

Pâs e salût, no «Amx»

E je tornade a començâ la proteste dal grop «No Amx Pâs»

Un dai apontaments setemanâi dal grop «No Amx Pâs»

Al è passât il prin mês, ma a varan di passânt sù par jù altris cinc prin ch'a tornin a calâ la pôre e il torment de int tal Friûl di Mieç, causionâts des esercitazions cuotidianis dai avions di vuere «Eurofighter» e «Amx», rivâts a Rivolt, vie pal mês di Jugn, di Istrana dulà ch'a son tacadis lis voris par regolâ l'aeropuart trevisan dal «51esimo stormo».
Il trafic e il sunsûr a son moltiplicâts, massime parsore dal cjâf di chei di Bean, di Gnespolêt, di Rivolt, di Vilecjaze, di Vilevuarbe e di Visepente (ma i teritoris penalizâts, ce plui ce mancul, a son ducj chei dai Cumons di Basilian, di Bertiûl, di Codroip e di Listize), parcè che tal fra timp al va indevant ancje l'adestrament usuâl des «Frecis tricolôrs».
Dutune cu lis esercitazions, e je tornade a començâ impreteribil la proteste noviolente dal grop «No Amx Pâs» che, dai 3 di Lui, al à tornât a dâsi dongje ogni sabide, devant dal aeropuart di Rivolt. La manifestazion, vierte a ducj i paisans dal Friûl di Mieç e a chei ch'a lavorin pe pâs, e je programade di 18 a 19.
Fra i partesans plui fedêi, a figurin Franco, Rem e Marc Spizzamiglio di Visepente cun Zuanfranc Passone, ch'a son stâts fra i prins a inviâ la proteste dal 1993, cuant ch'a son rivâts a Rivolt la prime volte i «Amx» de aeronautiche militâr, cu la lôr innomine di svoladons micidiâi in timp di vuere e cetant pericolôs in timp di pâs (cun 14 pilotis muarts in 700 incidents notâts de Procure militâr).
«In chê volte, la int e jere une vore inrabiade e la partecipazion e je stade pardabon popolâr – al ricuarde Mauro Della Schiava di Listize –. In zornade di vuê, impen, a 'nd è ancjemò tante fote pal fracàs e pe straçarie spropositade di bêçs, ma la int (che magari cussì no si use a gloti dut) si contente di bruntulâ tes ostariis».

> Ogni sabide, devant dal aeropuart di Rivolt, par fermâ «Eurofighter», «Amx» e «Frecis tricolôrs»

Cun dut che i comants militârs a àn imprometût che i pilotis «adotteranno, come prassi, le procedure necessarie per abbattere al massimo il rumore e minimizzare i disagi alla cittadinanza», lis esercitazions a puedin jessi fatis di matine e dopomisdì, ma ancje di gnot, fin 23, gjavâts dîs di fieste e sabide.
Ma l'incuinament acustic al è dome un dai motîfs ch'a sticin la proteste noviolente. «No si rive adore di capî cemût mai che nissun (nancje fra i sindics) nol ten cont dal pericul – al dîs Della Schiava –. Cemût mai che, intant dai «Airshow», il public nol pues stâ sot dai avions e cuant ch'a fasin chês stessis manovris, intant dal adestrament, a puedin svolâ parsore dai nestris cjâfs?».
Il grop «No Amx» no si contente di manifestâ pal discomut de int dal Friûl di Mieç e la sô proteste e smire di dislidrisâ chê logjiche de dominazion militariste, ch'e je daûr tant dai «Eurofighter» e dai «Amx» che des «Frecis tricolôrs», tant des esercitazions di Rivolt che des bombis atomichis di Davian.
La contestazion, po, si opon a lis «lobby» des armis, ch'a condizionin guviers, istituzions e informazion, gjavant risorsis a la sanitât e a l'economie. «Ogni sabide, si din dongje a Rivolt par proponi une culture e une politiche di pâs ch'a viodin dai puars e dai debii – al declare Mauro Della Schiava –, in gracie di personis impegnadis pe justizie e pe legalitât, ch'a son atentis a la sô Comunitât, restant viertis a chês altris Comunitâts dal mont».

Mario Zili

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

RUSINÂ
v. = brontolare rabbiosamente
*(da un supposto *ruzire, dal latino rugire "ruggire")*
Ma no âstu altri di fâ che rusinâ?
Ma non hai altro da fare che brontolare rabbiosamente?

RUSPI
agg. = scabro, ruvido; brusco, burbero
(dal latino parlato ruspare "cercare")
Tu âs lis mans ruspis, met la creme!
Hai le mani ruvide, metti la crema!
I furlans pal plui a son ruspis.
I friulani per lo più sono burberi.

RUSSAC
s.m. = sacco da montagna, zaino
(dal tedesco ruc sac)
Ce âstu metût tal russac che al pese cussì tant?
Che cosa hai messo nello zaino che pesa così tanto?

RUSSÂ
v. = grattare la pelle; provvedere ai propri malanni; (senso esteso) stropicciare
(voce di origine onomatopeica, collegato con russa "rovo")
Aio di russâti la schene?
Devo grattarti la schiena?
Cui che al à pice che si russi.
Ognuno provveda ai propri malanni.
Tu âs russât la gjachete tal mûr.
Ti sei stropicciato la giacca sul muro.

RUTIÇUTE
s.f. = catenina
(forma diminutiva di rutizze catena di ferro, lunga circa 20 metri, con una staffa ed un gancio alle due estremità, con la quale si congiungono a due a due le sommità delle sbarre anteriori e posteriori del carro rustico. Con le medesime si fissano alle sbarre se si vuole anche le barle o paradôrs)
Metin la rutiçute alore!
Mettiamo la catenina allora!

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 22	VENERDÌ 23	SABATO 24	DOMENICA 25	LUNEDÌ 26	MARTEDÌ 27	MERCOLEDÌ 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 The unbreakable, speciale 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 DOC - NELLE TUE MANI, serie Tv con Luca Argentero 23.50 Cose nostre, inchieste	14.50 Il paradiso delle signore 4 15.40 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 TOP DIECI, show con Carlo Conti 00.00 Codice - La vita è digitale	18.00 Amore in quarantena 2 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici 00.05 On the milky road, film	16.00 Tutto può succedere 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, rubrica 21.25 VIVI E LASCIA VIVERE, serie Tv con Elena Sofia Ricci 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	17.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 LA VITA PROMESSA, miniserie con Luisa Ranieri 23.40 Settestorie, rubrica	18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 CARRÀMBA CHE SORPRESA, show con Raffaella Carrà 00.00 Siena e la Chigiana: concerto per l'Italia	15.50 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, rubrica 21.25 SUPERQUARK, documentari con Piero Angela 23.55 Superquark natura, doc.
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.05 Miss Fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm con Erdogan Atalay 23.05 Plastic war, documentario	16.30 Miss Fisher, telefilm 18.50 S.W.A.T., telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica sportiva con Alessandra De Stefano 23.45 Record, rubrica	13.30 XXXII Giochi Olimpici 16.30 Record, rubrica sportiva 17.15 Tokyo best of, rubrica sport. 21.05 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica sportiva con Alessandra De Stefano 23.45 Record, inchieste	13.30 XXXII Giochi Olimpici 16.30 Record, rubrica sportiva 17.15 Tokyo best of, rubrica sport. 21.05 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica con Alessandra De Stefano 23.40 Record, rubrica sportiva	13.30 XXXII Giochi Olimpici 16.30 Record, rubrica sportiva 17.15 Tokyo best of, rubrica sport. 21.20 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica con Alessandra De Stefano 23.40 Record, rubrica sportiva	13.30 XXXII Giochi Olimpici 16.30 Record, rubrica sportiva 17.15 Tokyo best of, rubrica sport. 21.20 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica con Alessandra De Stefano 23.40 Record, rubrica sportiva	13.30 XXXII Giochi Olimpici 16.30 Record, rubrica sportiva 17.15 Tokyo best of, rubrica sport. 21.20 IL CIRCOLO DEGLI ANELLI, rubrica con Alessandra De Stefano 23.40 Record, rubrica sportiva
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.10 A RACCONTARE COMINCIA TU, talk show con Raffaella Carrà 23.05 Frontiere estate 2021, spec.	20.00 Blob, magazine 20.15 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 UNA DOPPIA VERITÀ, film con Keanu Reeves 23.00 Il veleno nell'acqua, docum.	15.00 Il mio nome è nessuno, film 17.00 Report, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 OPERA SENZA AUTORE, film con Tom Schilling 00.05 Amore criminale, inchieste	16.55 Kilimangiaro collection 2021 20.00 Blob, magazine 20.25 Sapiens files, documentario 21.25 KILIMANGIARO ESTATE, documentario con C. Raznovich 23.55 Il grande spirito, film	17.35 Geo magazine, magazine 20.00 Blob, magazine 20.25 Un posto al sole, soap opera 21.20 DAL CIRCO MASSIMO, ANDREA BOCELLI!, musicale 22.05 Report, inchieste	20.15 Caro marziano, rubrica 20.20 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA GRANDE OPERA - «CAVALLERIA RUSTICANA», opera di Pietro Mascagni 22.50 Visionari, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.30 Caro marziano, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 BENVENUTI A CASA MIA, film con Christian Clavier 23.05 Misteri Wonderland, doc.
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 ARSENICO E VECCHI MERLETTI, film con Cary Grant 22.55 Indagine ai confini del sacro	18.00 Santo rosario, da Lourdes 19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 MATARES, film con Anis Salhi 22.25 Nel mezzo del cammin	18.00 Santo rosario, da Lourdes 19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CHEF, film con Jean Reno 22.55 Nel mezzo del cammin	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 AD OCCHI APERTI, film con Rosie O'Donnell 23.00 Le vacanze del piccolo Nicolas	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 BRANCACCIO, film con U. Dighero 22.45 Storie straordinariamente normali, documentario	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 MAMMA, MI COMPRI UN PAPÀ?, film con Martin Sheen 22.30 Arsenico e vecchi merletti	19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 I MAGNIFICI 7, rubrica con Michele La Ginestra 23.40 Compieta, preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.30 Rosamunde Pilcher: leggende e magia, film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 PAOLO BORSELLINO, film Tv con Giorgio Tirabassi	18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 MASANTONIO - SEZIONE SCOMPARSI, serie Tv con Alessandro Preziosi 23.30 Ci vuole un gran fisico, film	16.30 Spirito libero, serie Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.20 Paperissima sprint estate	16.00 L'isola di Pietro 3, serie Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GRAND HOTEL, serie Tv con Pedro Alonso 00.30 The baker and the beauty	16.30 Marie is on fire: una seconda occasione, film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia	16.30 Inga Lindstrom: le nozze di Greta, film Tv 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 TEMPTATION ISLAND, reality con Filippo Bisciglia	16.30 Rosa la wedding planner: nessuno è perfetto, film 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint estate 21.20 GLORIA, miniserie con C. Bois 23.40 Station 19, telefilm
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 FAST & FURIOUS - SOLO PARTI ORIGINALI, film con Vin Diesel 23.25 Getaway, film	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CHICAGO P.D., telefilm con Jason Beghe 23.55 Law & order: special victims unit, telefilm	15.15 Supergirl, telefilm 17.55 The Goldbergs, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 JURASSIC PARK, film con Sam Neill 23.55 Gold - La grande truffa, film	14.15 Lucifer, telefilm 16.05 Whiskey cavalier, telefilm 18.00 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 COLORADO, show con P. Ruffini 00.20 Annabelle 2: creation, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 FREEDOM, inchieste e reportage con Roberto Giacobbo 00.25 Barbarians - Roma sotto attacco, documenti	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 R.I.P.D. - POLIZIOTTI DALL'ALDILÀ, film con J. Bridges 23.15 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero	17.20 Will & Grace, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO FIRE, telefilm con Jesse Spencer 00.00 Prodigal son, telefilm
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 INNAMORATO PAZZO, film con Adriano Celentano 23.50 Giovannona Coscialunga, disonorata con onore, film	15.35 La capanna dello zio Tom 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 LE STORIE DI «QUARTO GRADO», inchieste con G. Nuzzi 00.45 Criminal intent, telefilm	15.30 Lucky Luke - Chi è Mr. Josephs? 16.50 Il segreto del suo passato 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 UNA VITA, telenovela con M. Parejo 23.40 Calda emozione, film	17.15 Apache in agguato, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 DELITTO AI CARAIBI, film Tv con Olivier Marchal 23.40 La moglie dell'astronauta	16.50 Il corsaro della Giamaica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 STASERA ITALIA, speciale d'attualità con Veronica Gentili 00.05 The express, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.25 RICKY & BARABBA, film con Christian De Sica 23.35 Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia news 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.40 Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo!, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	14.15 Eden - Un pianeta da salvare 17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.30 The social network, film	17.00 Meraviglie senza tempo 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 SPIRITI NELLE TENEBRE, film con Michael Douglas 23.15 Nomad - The warrior, film	14.15 Il giorno dello sciacallo 17.30 Cavalcarono insieme, film 20.35 In onda, talk show 21.15 DOWNTOWN ABBEY, serie Tv con Hugh Bonneville 00.55 In onda, talk show	16.30 Spiriti nelle tenebre, film 18.50 Bell'Italia in viaggio, doc. 20.35 Meraviglie senza tempo 21.30 PRONTI A MORIRE, film con Sharon Stone 23.30 Django, film	17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 In onda, talk show 21.15 MINORITY REPORT, film con Tom Cruise 00.00 The social network, film	14.15 Eden, doc. con Licia Colò 17.00 La7 doc, documentario 18.00 The good wife, telefilm 20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo e Concita De Gregorio 23.30 Agora, film	20.35 In onda, talk show 21.15 CACCIA A HITLER, «Inside the investigation; Fuga dal bunker; Sulla pista giusta; Il braccio destro di Hitler» docu-fiction 00.55 In onda, talk show
Rai 4	16.50 Senza traccia, telefilm 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.25 MACGYVER, telefilm con Lucas Till 22.55 Lupin III - Il film, film	16.00 Streghe, telefilm 16.45 Senza traccia, telefilm 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 FRANKLYN, film con R. Philippe 23.05 The strain, film	15.55 Halt and catch fire, telefilm 17.30 McGyver, telefilm 19.00 Scorpion, telefilm 21.20 BRUTTI E CATTIVI, film di Claudio Santamaria 22.55 Wonderland, magazine	15.50 Halt and catch fire, telefilm 17.25 Project blue book, serie Tv 19.00 APB - A tutte le unità, serie Tv 21.20 CHIUDI GLI OCCHI, film con Blake Lively 23.15 Panic room, film	15.55 Streghe, telefilm 16.40 Senza traccia, telefilm 18.15 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, serie Tv 21.20 STARGIRL, serie Tv con B. Bassinger 23.35 Marvel's Jessica Jones	16.45 Senza traccia, telefilm 18.15 Scorpion, telefilm 19.45 Criminal minds, telefilm 21.20 IRON SKY LA BATTAGLIA CONTINUA, film con J. Dietze 22.50 Peninsula, film	16.45 Senza traccia, telefilm 18.20 Scorpion, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 THE UNTHINKABLE, film con Christoffer Nordenrot 23.35 Franklyn, film
Rai 5	18.50 Musica sinfonica, musicale 19.25 Il caso dei falsi Giacometti 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 IL TROVATORE, opera di Giuseppe Verdi 00.00 Led Zeppelin video biografia	18.15 Pappano e Tao in Gershwin 19.35 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora, documentario 20.25 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 ART NIGHT, «Art rider Atigiani» 23.15 Led Zeppelin video biografia	19.15 Dentro le note, rubrica 20.15 Senato & cultura, rubrica 21.15 PREMIATA PASTICCERIA BELLAVISTA, spettacolo teatrale di Vincenzo Salemme 23.00 Performing Italy, document.	16.00 Premiata pasticceria Bellavista, commedia teat. 17.40 Il trovatore, opera 20.20 Visioni, rubrica 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	18.55 Piano pianissimo, rubrica 19.15 Ettore Spalletti cos'i com'è 20.15 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 SCIARADA - IL CIRCOLO DELLE PAROLE, documentario 22.15 Frammenti, film	19.15 Milleniarts, rubrica 20.15 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 LA FAMIGLIA BELIER, film con Karin Viard 23.05 Brian Johnson, una vita on the road: Mark Knopfler	20.15 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 I WIENER PHILARMONIKER E RICCARDO MUTI UNA LUNGA AMICIZIA IN MUSICA, concerto su musiche di Brahms e Schumann 23.00 Cantautori, documentario
Rai Movie	15.45 7 ore di fuoco, film 17.25 Tutto per tutto, film 19.05 Primo amore, film 21.10 THE CORE, film con Aaron Eckhart 23.30 Blade runner 2049, film	15.50 I tre del Colorado, film 17.25 Passione ribelle, film 19.25 Mani di fata, film 21.10 PER SEMPRE LA MIA RAGAZZA, film con Alex Roe 23.00 Semplicemente insieme	15.50 Slam - Tutto per una ragazza 17.40 Per sempre la mia ragazza 19.30 Parkland, film 21.10 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI, film con attori non professionisti 00.35 Il posto, film	16.00 Il nome del figlio, film 17.35 Magnifica presenza, film 19.25 Un turco napoletano, film 21.10 UNA NOTTE AL MUSEO 2: LA FUGA, film con Ben Stiller 23.00 Per sempre la mia ragazza	17.40 La venere dei prati, film 19.05 Rugantino, film 21.10 THE HOMESMAN, film con Tommy Lee Jones 23.15 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta, film	14.00 Per un pugno di dollari, film 15.50 Le fatiche di Ercole, film 17.40 Romanzo nel west, film 19.20 Fico d'India, film 21.10 SICARIO, film con Emily Blunt 23.15 The code, film	17.35 Cavalca e uccidi, film 19.10 Mio Dio, come sono caduta in basso!, film 21.10 QUALUNQUEMENTE, film con Antonio Albanese 22.55 Moviemag, speciale
Rai Storia	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Alle origini di Tokyo: Edo, città dell'acqua; Edo, città del fuoco» documentario 23.10 Diario civile, documentario	19.35 Viva la Storia, documentario 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 INFERNO NEI MARI, «Sfida a Rommel» document. 22.10 '14-'18 La Grande Guerra	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DURANTE L'ESTATE, film con Renato Parracchi 23.00 My grandfather's oboe	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA SCELTA DEL RE, film con Jesper Christensen 23.10 Inferno nei mari, doc.	20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DALL'IMPERO, «Marco Aurelio: la filosofia al potere» documentario 21.40 Cronache dall'antichità	19.35 Storie contemporanee 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PALERMO COME BEIRUT. STORIA DI ROCCO CHINNICI 22.10 La bussola e la clessidra	19.35 Storie contemporanee 20.10 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, «Delia Scala e Stefania Rotolo, primedonne» documentario 22.10 La guerra segreta, doc.
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	16.00 Telefruts - cartoni animati 18.30 Maman! program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ECONOMY FVG	16.00 Telefruts - cartoni animati 18.30 Maman! program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.45 Chi non fa non falla 21.00 MISS IN ONDA 2021	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 CONCERTO PER LE OLIMPIADI DI TOKYO 23.15 Beker on tour	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 17.00 Convention Ente Friuli nel Mondo 19.30 Le peraule de domenie 21.00 TAJ BREAK	17.45 Telefruts - cartoni animati 19.30 Sport FVG 20.40 Gnovis 20.45 Chi non fa non falla 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	19.30 Sport FVG 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 20.45 Chi non fa non falla 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 20.45 Chi non fa non falla 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.30 Gli speciali del Tg 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 In comune tg 21.00 A TUTTO QUIZ 5 22.00 Pomeriggio calcio	14.30 A tutto quiz 15.30 Pomeriggio calcio 16.15 Speciale calciomercato 17.30 Primo piano Italpress 21.00 INSTRADATI 21.30 Music social machine	12.30 Ricette da gol 14.30 Instradati 15.00 10 anni di noi 17.00 Calcio amichevole 19.30 Videonews 21.00 INNOCENCE	13.30 Sette in cronaca 14.15 Calcio amichevole 20.30 MUSICA E... - GRANDI CONCERTI - ERIK CLAPTON ROYAL ALBERT HALL 2015 23.00 Primo piano Italpress Brachino	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 Speciale Europei Italpress 19.50 La salute vien mangiando 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Pomeriggio calcio	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 19.30 Speciali review 21.00 CASE DA SOGNO LUCA VS LUCA 21.45 Pomeriggio calcio	16.15 Speciale calciomercato 17.30 Pomeriggio calcio 18.30 FVG motori 19.30 Speciali review 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.30 Primo piano Italpress
Paramount Channel	17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 2, film con Adam Sandler 23.00 Yellowstone, serie Tv	15.50 Law & order: criminal intent 17.30 La casa nella prateria 19.30 Strega per amore, telefilm 21.10 YELLOWSTONE, serie Tv con Kevin Costner 23.00 The sentinel, film	16.30 Letters to Juliet 19.00 Dirty dancing, film 21.10 THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE, film con K. Stewart 23.00 The twilight saga: breaking down parte 2	15.00 I Murphy, film 16.30 Kate & Leopold, film 19.00 Duplex appartamento per tre 21.10 IL NEGOZIATORE, film con Samuel L. Jackson 23.00 Kill Bill - Volume 1, film	15.50 Law & order: criminal intent 17.30 La casa nella prateria 19.30 Strega per amore, telefilm 21.10 LA DURA VERITÀ, film con Katherine Heigl 23.00 Il cacciatore di ex, film	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 LA RAPINA PERFETTA, film con Jason Statham 23.00 Senza freni, film	15.50 Law & order: criminal intent 17.40 La casa nella prateria 19.40 Strega per amore, telefilm 21.10 IL GIOVANE ISPETTORE MORSE, telefilm con S. Evans 23.00 The company men, film
Iris	16.55 Al di là dei sogni, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FACILE PREDA, film con William Baldwin 23.00 Alfabeto, talk show	15.05 Nonna trovami una moglie 17.05 The truth about Charlie 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INTERCEPTOR, film con M. Gibson 23.05 Il sesto senso, film	13.50 Superman, film 16.40 Nella valle di Elah, film 19.00 Ballistic, film 21.00 L'ULTIMO APPELLO, film con Chris O'Donnell 23.25 Insider - Dietro la verità	15.55 Note di cinema, film 16.00 Insomnia, film 18.25 Insider - Dietro la verità 21.00 IL GRANDE GATSBY, film con Leonardo Di Caprio 23.50 Dr. Knock, film	17.05 Un alibi perfetto, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UN PIANO PERFETTO, film con Diane Kruger 23.15 Cena tra amici, film	16.50 Insomnia, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CAVALCA VAQUERO, film con Robert Taylor 23.05 Catlow, film	17.10 Catlow, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MICKEY OCCHI BLU, film con Hugh Grant 23.15 The man, film

OCCUPAZIONE. La Cisl lancia l'allarme per i dipendenti in somministrazione

Nell'ultimo anno persi 2500 posti

I dipendenti che hanno un contratto in somministrazione, e che dunque si avvalgono di un'agenzia per il lavoro, rischiano una «catastrofe occupazionale». L'allarme arriva dalla Cisl regionale, che denuncia la perdita di 2.500 posti soltanto nel 2020 e una drastica diminuzione delle ore lavorate. «Nel mercato ci sono fragilità pregresse dal punto di vista delle competenze che presto verranno al pettine, mentre la pandemia ha fatto emergere nuovi fabbisogni che oggi sono coperti troppo poco». A parlare è **Tommaso Billiani**, segretario regionale della Felsa, la categoria della Cisl che rappresenta i lavoratori autonomi, somministrati e atipici.
A preoccupare è lo squilibrio tra i progetti di politiche attive e quelli passivi di sostegno al reddito messi in campo in regione. Negli ultimi 12 mesi i primi sono stati 24, mentre sono state ben 73 le procedure di mancanza di occasioni di lavoro (Mol) attivate, di cui 30 soltanto nell'ex provincia di Udine. La Mol si attiva nel caso in cui un'impresa non sia in grado di mantenere un dipendente assunto a tempo indeterminato, a cui viene riconosciuto un contributo a compensazione parziale del mancato reddito, senza che venga avviato alcun percorso di reinserimento del lavoratore.
«La necessità di un riequilibrio e di una maggiore forza da imprimere alle politiche attive del lavoro, anche attraverso il rafforzamento dei centri per l'impiego – incalza il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco – vale per tutti i comparti del mercato del lavoro. Pensiamo alle quasi 23 mila persone coinvolte dal reddito di cittadinanza nel primo semestre del 2021 o ai quasi 13 mila flussi di prima liquidazione della disoccupazione. Numeri che profilano un panorama di necessità».

A Monfalcone, tavola rotonda promossa da Cisl, Felsa Cisl e Fist Cisl del Fvg

I DIRIGENTI D'AZIENDA

In 10 anni cambierà l'80% delle professioni

Il mercato del lavoro è in costante evoluzione e la pandemia ha accelerato i cambiamenti in atto. Secondo uno studio condotto dalla sezione regionale di Cida, la Confederazione sindacale che rappresenta i dirigenti d'azienda, l'80% delle professioni presenti al momento in Italia cambierà nei prossimi 10 anni. Mai come oggi, ha spiegato il segretario, Daniele Damele, l'orientamento scolastico è fondamentale per i giovani.

Si parte a settembre, 15 posti a disposizione. Formazione incentrata su enogastronomia, in allestimento i laboratori

Al tecnico di Lignano un nuovo corso per operatori del turismo

Da alcuni anni a Lignano mancano addetti con qualifiche operative, ovvero i camerieri, i baristi, gli addetti alla cucina, le governanti ai piani, cioè quelle risorse che svolgono mansioni manuali ma indispensabili alla ricettività turistica. Per questo l'assessore all'Istruzione del Comune, **Ada Iuri**, confessa di «aver coltivato e alla fine realizzato un sogno», assieme a **Luca Bassi**, dirigente dell'Istituto tecnico del turismo Savorgnan di Brazzà: da settembre partirà un corso di enogastronomia per baristi, camerieri, assistenti di cucina, tutte figure che già dalla prossima stagione potranno trovare impiego nelle strutture ricettive di Lignano attraverso stage e accordi di alternanza scuola-lavoro.

«Abbiamo interpellato il mondo dell'imprenditoria locale – ha spiegato l'assessore a Radio Spazio –, da loro è partita l'esigenza di questo corso, perché manca personale con qualifiche precise». Da qui l'idea di un nuovo percorso scolastico, della durata di cinque anni. Il 22 luglio arriveranno le strumentazioni per allestire dei nuovi laboratori, forniti di frigoriferi, miscelatori, pentole a vapore. Le iscrizioni sono già state avviate, si partirà da settembre con 15 posti disponibili.
«Ogni anno l'istituto tecnico di Lignano accoglie in media 220 studenti, che provengono da tutta la Bassa friulana – ha concluso l'assessore –, e vanta anche un indirizzo sportivo, mirato a formare addetti per il turismo nautico. Per questo l'obiettivo che ci poniamo è quello di realizzare anche un Istituto tecnico superiore, cioè un percorso post diploma della durata di due anni per formare tecnici per il turismo del mare». Anche perché, nonostante la pandemia, Lignano sta vivendo un'ottima stagione estiva, come testimonia la crescita del 14% di afflusso al casello di Latisana: più turisti e sempre più bisogno di operatori qualificati.

Pagina a cura di Alvise Renier

Offerte flash

SAN DANIELE

Due manutentori

Il prosciuttificio Principe di San Daniele, attivo da 60 anni nel settore, cerca due manutentori da inserire con contratto a tempo indeterminato. Dovranno occuparsi di interventi di manutenzione ordinaria di natura meccanica, elettrica, pneumatica, elettronica e idraulica in officina o nei reparti produzione. È preferibile essere in possesso di un diploma di istituto tecnico o meccanico; si accettano anche giovani da formare. Per candidarsi visitare il portale www.offertelavoro.regione.fvg.it.

TARVISIO

Addetto alle pulizie

Fino al 26 luglio il centro per l'impiego di Pontebba raccoglie le adesioni per un addetto alle pulizie e alla ristorazione da inserire presso il raggruppamento Carabinieri biodiversità di Tarvisio con un contratto a tempo indeterminato. È richiesto l'adempimento delle scuole dell'obbligo e il possesso della certificazione "Haccp", mirata a garantire la salubrità degli alimenti.

CODROIPO

Autista scuolabus

Il centro per l'impiego di Codroipo raccoglie le adesioni per un posto da autista per lo scuolabus comunale. È previsto un periodo di prova di due mesi e poi l'assunzione a tempo indeterminato. È richiesto il possesso della patente D e della carta di qualificazione del conducente. Per candidarsi c'è tempo fino al 26 luglio.

PORDENONE

Due muratori

Impresa di edilizia che opera nel pordenonese cerca due muratori da assumere con contratto a tempo indeterminato. Non è richiesta alcuna esperienza pregressa, per candidarsi visitare il sito www.offertelavoro.regione.fvg.it.

ARREDISSIMA

Nuovo punto vendita, si cerca personale

I mobilifici Arredissima apriranno un nuovo punto vendita a Udine e sono alla ricerca di personale in regione. Ci sono opportunità per addetti alle vendite, operatori telefonici, magazzinieri e montatori di mobili. Si cerca anche un responsabile commerciale con esperienza nel settore. Anche in provincia di Gorizia il gruppo è alla ricerca di un consulente commerciale che si occupi di visite a domicilio a clienti privati. La stessa mansione è richiesta anche per la zona di Trieste. Per tutte le posizioni aperte è possibile trovare maggiori informazioni e candidarsi attraverso la sezione "Lavora con noi" del sito www.arredissima.com.

NAU OCCHIALI

Opportunità per ottici a Udine

Nau è una catena Italia di rivenditori di occhiali, presente con 180 negozi in tutto il mondo e anche in Friuli-V.G. Per i propri punti vendita di Udine, situati in via Rialto e al centro commerciale Città Fiera, cerca degli ottici abilitati e un addetto alle vendite. Per entrambe le posizioni viene offerto un percorso di formazione iniziale presso la casa madre a Castiglione Olona, in provincia di Varese, dedicato a prodotti, tecniche di vendita, ottica, lenti e optometria, che prosegue poi nel tempo con un programma di formazione continua. Informazioni sul portale "Lavora con noi" del sito www.nau.it.

SOT IL TEI

I CONSIGLI

Occhio alle zecche. Come difendersi, come rimuoverle

Particolarmente attiva nel periodo estivo, la zecca è pericolosa per l'uomo perché con il suo morso può causare malattie anche gravi. Si tratta di un parassita esterno – che vive in prati e boschi, ma anche in stalle, pascoli e cucce – dalle dimensioni che variano da qualche millimetro a un centimetro circa (a seconda della specie e dello stadio di sviluppo). In genere le zecche sono piuttosto selettive nella scelta dell'organismo su cui attaccarsi: dai cani ai cervi, dagli scoiattoli all'uomo. Non saltano e non volano, ma attendono l'ospite appostate all'estremità di arbusti e cespugli e poi, aspettano il passaggio di animali e uomini ai quali aggrapparsi e, appena ne avvertono la presenza – grazie all'anidride carbonica emessa e al calore del corpo –, si lasciano cadere e si attaccano alla loro pelle per succhiare il sangue, di cui si nutrono. Una zecca – durante il suo pasto di sangue – può restare attaccata all'involontario ospite da alcune ore a diversi giorni, per poi lasciarsi cadere spontaneamente. Il loro morso generalmente è indolore, grazie a una sostanza anestetica che inoculano nell'ospite attraverso la saliva. Può essere pericoloso, per i microrganismi infettivi che rilascia nel sangue e che possono causare malattie anche gravi. La più diffusa è la Borreliosi di Lyme che, se non trattata in tempo, può portare anche alla morte. **Come prevenire il contatto con le zecche?** Specie nel periodo da aprile a ottobre, quando si va nei boschi o nei prati, è utile usare repellenti per insetti e indossare un cappello, calze e pantaloni lunghi, meglio se di colore chiaro (aiutano a identificare rapidamente il parassita); evitare di camminare dove l'erba è molto alta e, a fine escursione, esaminare gli abiti e controllare bene il proprio corpo e pure quello dei cani se li abbiamo portati con noi. Le zecche amano attaccarsi a testa, collo, dietro delle ginocchia, sui fianchi. **Come rimuovere la zecca?** Afferrarla con una pinzetta a punte sottili, imprimendo un leggero movimento di rotazione antiorario, senza schiacciarla. Non utilizzare alcol, acetone, ammoniaca, olio o grassi, perché col rigurgito potrebbe rilasciare agenti infettivi. Dopo la rimozione disinfettare la pelle con un disinfettante non colorato, per poter verificare se la zona si arrossa. La zona del morso va tenuta sotto controllo per circa un mese. Si consiglia anche di conservare la zecca in una boccetta con alcol al 70% per una successiva identificazione. Se compare un alone rossastro che si allarga, febbre, debolezza, dolori articolari e/o ingrossamento dei linfonodi avvertire subito il medico per un eventuale trattamento antibiotico.

Monika Pascolo

LA FOTO DEI LETTORI

Questa immagine risale al 31 dicembre 1981. Come ogni anno a Pignano, nell'ultimo giorno dell'anno, veniva celebrata la Santa Messa di ringraziamento per coloro che, nel corso dell'annata avevano compiuto 50 anni. Qui sono fotografati coloro che quest'anno avrebbero compiuto e festeggiano 90 anni (alcuni, purtroppo, sono deceduti). Sono assieme all'allora parroco di Pignano, don Carlo Ferino, durante il tradizionale convivio in canonica. La foto ci è stata inviata da Sandro D'Agosto di Pignano. Anche voi potete inviare una vostra foto "del cuore", via mail (lavitacattolica@lavitacattolica.it) o via posta (via Treppo, 5/B - 33100 Udine).

LA CITAZIONE

Solo l'amare conta,
solo il conoscere conta,
non l'aver amato,
non l'aver conosciuto.

Pier Paolo Pasolini

CAMMINO CELESTE

Brevi escursioni a misura di famiglia

Brevi camminate, adatte a tutti, lungo il Cammino Celeste. Le organizza l'Associazione Iter Aquileiense. Il prossimo appuntamento è in programma sabato 31 luglio da Masarolis (frazione del comune di Torreano) a Spignon (Pulfero). La lunghezza è di 10 chilometri, mentre la durata è di circa tre ore e mezza. Per info: 340 8426869 e 324 7776584.

LO SAPEVATE CHE...

Hemingway soggiornò a San Martino di Codroipo

Lo sapevate che Ernest Hemingway, lo scrittore statunitense, soggiornò per un periodo anche a San Martino di Codroipo? Fu ospite nella villa Kechler (che fu anche dei Manin), invitato dal conte Carlo con il quale condivideva la passione per caccia e pesca. Un angolo di Friuli in cui tornerà spesso, fino al 1954. E che Hemingway ha descritto nel romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi" con queste parole: "È una campagna piatta e monotona e sotto la pioggia è ancora più piana. Verso il mare vi sono pianure salate e pochissime strade". Un ambiente che la contessa Costanza "riconosce" come "casa sua" in alcune pagine firmate dallo scrittore. In particolare è la descrizione di uno stagno, con dentro le trote che vi sguazzano e i moscerini che svolazzano attorno a catturare la sua attenzione. "Mi piacerebbe essere sepolto sui bordi della tenuta – sono le parole di Hemingway –, ma in vista della vecchia casa elegante e dei grandi alberi alti… Sarei una parte del suolo dove i bambini giocano la sera e la mattina… e le trote affiorerebbero nello stagno quando ci fosse uno sciame di moscerini". Era autunno del 1948 quando lo scrittore, insieme alla moglie, durante un soggiorno a Cortina conobbe la famiglia del nobile friulano. Spesso le conversazioni vertevano sulla pesca, passione comune, in particolare sulla tecnica della "mosca asciutta" – con l'amo che solo sfiora l'acqua, senza mai toccarla – e che richiede una grande abilità di movimenti del braccio da parte del pescatore. Lo scrittore è stato anche ospite, sempre dei Kechler, a villa Barbarigo-de Asarta a Fraforeano, località del comune di Ronchis.

M.P.

POLLICE VERDE

Billbergia: è tempo di moltiplicarla

La Billbergia è una pianta sempreverde da apartamento originaria del Brasile e sempre più diffusa anche da noi per la facilità di coltivazione che la contraddistingue. A caratterizzarla (e a renderla particolarmente decorativa) è il fiore, costituito da un gambo bianco che raggiunge i 30-60 centimetri di altezza e termina con due bratteee scarlatte, dalla quale emergono i fiori, a cascata o verticali, di colori diversi. La Billbergia va collocata in una stanza luminosa, ma non va esposta ai raggi diretti del sole attraverso le finestre. In questo periodo si moltiplica facilmente attraverso i polloni radicali prodotti nella parte basale: una volta prelevati possono essere messi a dimora.

FOTO DA FACEBOOK

Dordolla, piccolo borgo della Val Aupa in comune di Moggio

In questa foto è immortalata Dordolla dal suo belvedere. La località – che conta una trentina di abitanti – si trova in Val d'Aupa, in comune di Moggio Udinese. L'immagine è di Danilo Tiusso che qualche giorno fa l'ha postata sulla pagina Facebook "Photofriuliveneziagiuliagroup" dove appassionati fotografi e fotografe pubblicano i loro scatti "catturati" in ogni angolo del Friuli-Venezia Giulia. Dai monti al mare, dalle colline alla pianura, dai fiumi ai laghi, dalle città ai piccoli borghi.

CUNVIGNE ANUÂL DAI FURLANS TAL MONT
CONVENTION ANNUALE DEI FRIULANI NEL MONDO

OSOPPO 25 LUGLIO 2021

TEATRO DELLA CORTE VIA XXII NOVEMBRE

VUARDIANS PAL DOMAN
- 68 AGNS INSIEMI -

CUSTODI PER IL FUTURO
- 68 ANNI INSIEME -

PROGRAMMA

ORE 16.30 INTITOLAZIONE
"PIAZZETTA DELL'EMIGRANTE"
VIA SABINA

ORE 17.30 PROIEZIONE VIDEO STORICO
DAL **PROGETTO DI SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA FILMICA DEI FRIULANI NEL MONDO**
REGISTA MASSIMO GARLATTI-COSTA

INDIRIZZI DI SALUTO

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
"TAVIO VALERIO vôs e anime dal Friûl E TONI PITÌN Toni dal violìn"
A CURA DELLA PROF.SSA SILVIA BIASONI
accompagnata dall'esecuzione dell'**AVE MARIA DI SCHUBERT**
INTERPRETATA DA
MARIO, CRISTIANO E MARTINA PITTINI

PROIEZIONE VIDEO STORICI
DAL **PROGETTO DI SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA FILMICA DEI FRIULANI NEL MONDO**
REGISTA MASSIMO GARLATTI-COSTA

PRESENTAZIONE DI
MITTELFEST 2021 - EREDI
A CURA DEL PRESIDENTE DEL FESTIVAL
ROBERTO CORCIULO

"AL JENTRE UN RAI DI SORELI, TE ANIME SPALANCADE SI PLATE UN RAI DI SPERANCE"
INTERVENT MUSICÂL DAL
CONSERVATORI STATÂL DI MUSICHE "JACOPO TOMADINI" DI UDIN

PRESENTA
ALESSANDRA SALVATORI
DIRETTORE DI TELEFRIULI

ORE 19.00 RINFRESCO
NELLA CORTE DEL TEATRO

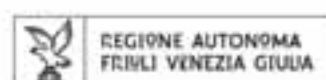
PER L'INGRESSO A TEATRO **LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA**, FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI*.

LE PRENOTAZIONI DOVRANNO PERVENIRE ENTRO **MARTEDÌ 20 LUGLIO** ALL'ENTE FRIULI NEL MONDO
TEL **+39.0432.504970**
E-MAIL: INFO@FRIULINELMONDO.COM

SI RACCOMANDA L'ARRIVO ENTRO LE ORE 17.00 PER GARANTIRE L'ACCESSO CONTINGENTATO NEL RISPETTO DELLE LINEE GUIDE REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19.

* CAPIENZA MASSIMA 100 PERSONE.

PER CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE VIRTUALE A TUTTI I SOCI IN ITALIA E ALL'ESTERO
LA CONVENTION VERRÀ TRASMESSA DALLE 17.30
IN DIRETTA DA TELEFRIULI
CANALE 11 E 511 HD
E ANCHE IN STREAMING DAL SITO
WWW.TELEFRIULI.IT

CON IL CONTRIBUTO DI

CON LA COLLABORAZIONE DI

AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna Internazionale
del cinema archeologico
Film | Conversazioni | Libri | Musica

edizione XII

27/28/29/30 luglio 2021
31 luglio - 2/3 agosto 2021

Piazza Capitolo, Aquileia (Udine)
ore 21.00
Ingresso gratuito
Prenotazione on-line obbligatoria
www.fondazioneaquileia.it

fondazioneaquileia

Organizzato da:

In collaborazione con:

Con il sostegno di:

MARTEDÌ 27 LUGLIO ORE 21.00

Serata-evento dedicata al centenario del Milite Ignoto

GLORIA: APOTEOSI DEL SOLDATO IGNOTO
Cinema muto e musica dal vivo.
In collaborazione con la Cineteca del Friuli e Aquileia Digital Arts.

CONVERSAZIONE CON PAOLO MIELI
Giornalista, storico e divulgatore.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.00

IL MISTERO DEL CAVALLO DI TROIA
Regia: Roland May, Christian Twente

CONVERSAZIONE CON FRANCESCO TIBONI
Archeologo navale.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

CHOQUEQUIRAO,
LA GEOGRAFIA SACRA DEGLI INCAS
Regia: Agnès Molia, Nathalie Laville

GIOVEDÌ 29 LUGLIO ORE 21.00

IL PATRIMONIO SOMMERSO.
UN MUSEO SUL FONDO DEL MARE
Regia: Eugenio Farioli Vecchioli, Marta Saviane

CONVERSAZIONE CON CRISTIANO TIUSSI
Archeologo e direttore della Fondazione Aquileia.
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

ELARMEKORA
Regia: Clément Champiat

VENERDÌ 30 LUGLIO ORE 21.00

INDAGINI IN PROFONDITÀ
IL ROBOT DEGLI ABISSI
Regia: Guilain Depardieu, Frédéric Lossignol

CONVERSAZIONE IN STREAMING
CON ALBERTO ANGELA
A cura di Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva.

SABATO 31 LUGLIO ORE 21.00

MARAM ORIENTAL ENSEMBLE
Evento abbinato alla mostra
"Da Aquileia a Betlemme. Un mosaico di fede e bellezza"
Voce Oud, Nay: Taisir Masrieh - Percussioni: Giuliano Matozzi -
Pianoforte, Voce: Stefano Pioli Percussioni orientali -
Voce: Shady Hasbun - Contrabbasso: Carlo Bellucci

LUNEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00

PATRIAE
VIAGGIO NEL PATRIARCATO DI AQUILEIA
Regia: Marco D'Agostini

CONVERSAZIONE CON ANGELO FLORAMO
Scrittore e storico

MARTEDÌ 3 AGOSTO ORE 21.00

LE CITTÀ IDEALI
Regia: Amir Muratović

Anno XCVIII n. 29- www.lavitacattolica.it
Udine, mercoledì 21 luglio 2021

RIFLESSIONE

Consigli per rendere le vacanze un tempo che genera felicità e pace per ricaricarsi interiormente

Il tempo del **riposo** è **occasione** feconda

Ormai son passati tanti anni. Ma ricordo ancora un breve dialogo con un confratello che mi affermava: «Io non ho mai fatto ferie nella mia vita». Gli chiesi: «Ritieni sia un vanto o è una lamentela?». Restò perplesso. Era questo e quello. Proseguii: «Se è un vanto, ti posso ammirare per la tua dedizione di pastore, ma non ti approvo perché tutti abbiamo bisogno di riposare dalla stanchezza per ritrovare le energie necessarie per un servizio pastorale più lucido e sereno. Se è una lamentela, non ti preoccupare, si può provvedere». Proprio in quei giorni mi era giunta dal direttore di un collegio romano che raccoglieva sacerdoti universitari provenienti da varie nazioni, la richiesta di ospitare qualche sacerdote durante i mesi estivi per un aiuto o sostituzione in parrocchia. Mandai un avviso a tutti i parroci circa la proposta, ricevetti una risposta sola, ma non dall'interessato di cui sopra.

Vorrei andare oltre. Non tutti hanno la possibilità di riposare un po', per mancanza di mezzi, per situazioni famigliari o personali. Ma potremmo far sì che anche questi abbiano questa opportunità. La Vita Cattolica ne ha parlato la settimana scorsa, prospettando varie proposte significative.

Ma cosa vuol dire trovare un tempo di riposo? Una considerazione: il tempo non è nostro. È di Dio. Alle volte lo carichiamo di tensioni e di preoccupazioni. Fanno parte della vita. Il lavoro stesso può essere vissuto come un assillo snervante. Il lavoro è importante, ma ci sono anche altri valori da coniugare insieme, come la famiglia, lo stare insieme per ricreare il tessuto sociale delle comunità, il volontariato, il riposo, il relax, lo sport, le attività culturali, la conoscenza del territorio ecc... Non possiamo diventare schiavi, soffocati sotto il peso della fatica scelta o imposta.

Il Santuario del Monte Lussari

Ma vorrei anche segnalare la nostra fretta che ci impedisce di impiegare un momento di tempo, quando ci si incontra per strada: «Adesso non ho tempo, ma ti telefono più tardi». Quante volte l'ho sentito in piazza duomo. «C'è un tempo per lavorare e un tempo per riposare, un tempo per dormire e un tempo per stare desti» (Qo 3,2 ss).

Il Signore ci ha dato l'esempio: «Nel settimo giorno cessò da ogni lavoro che aveva fatto» (Gn 2,2). Ha creato Lui il giorno di riposo che fa parte integrante della creazione. Lo ha benedetto, è il compimento della creazione. Mi sia concessa la licenza di adattare e allargare il significato a tutto il tempo che dedichiamo per il riposo dalle nostre fatiche. Non è tempo vuoto, ma tempo fecondo che dovrebbe generare festa, allegria, pace.

Allora, se possiamo godere di un momento di riposo, ecco alcuni consigli su come viverlo:

1) sappiamo guardare il mondo con gli occhi di Dio. Personalmente mi piace contemplare la montagna. Da lassù vedo orizzonti sempre più vasti e mi sento abbracciato dalla grandezza di Dio creatore. Lo scorso anno, salendo sul monte Paularo e ammirando i prati verdi costellati di cespugli di rododendri in fiore, commentavo con chi mi accompagnava: «Ci circonda la bellezza di Dio». Sono piccole, grandi realtà create per la nostra gioia. Vanno contemplate con sguardo semplice;

2) troviamo il tempo per fare silenzio dentro di noi. Anni addietro ho percorso il cammino di Santiago de Compostela. Al di là delle inegabili distrazioni, ho ripercorso il cammino della mia vita, dalla fanciullezza in poi. È stato un momento per me salutare. Nel silenzio si può anche comprendere il silenzio di Dio, che non è altro se non la sua presenza che obbliga a pensare, ripensare, attendere, riconsiderare. Un silenzio che non acquieta, ma interpella, non addormenta ma scuote, nasconde e rivela;

3) dedichiamo tempo per ascoltare il Signore, la sua Parola che finalmente riemerge tra le tante parole degli uomini. So che tante persone, durante le ferie, approfittano per accostarsi con calma al sacramento della Riconciliazione, frequentano ogni giorno la S. Messa, si fermano in chiesa a pregare, cercano di darsi risposte alle varie vicende della vita, specialmente a quelle dolorose. Come tutti i sacerdoti, anch'io potrei testimoniare di persone che hanno ripreso il cammino della vita cristiana dopo un pellegrinaggio, dopo un incontro col Signore durante il tempo estivo, lungo il cammino di Santiago o nel santuario del monte Lussari.

4) riserviamoci un po' di tempo per ritrovare il senso del nostro andare, la forza per combattere contro le ingiustizie, il senso di Dio nella nostra vita, che alle volte tentiamo di piegare alle nostre idee e progetti senza chiederci se siano conformi alla sua volontà.

Auguro un buon cammino ascoltando Gesù che domenica scorsa ci ha invitati durante la S. Messa: «Venite in disparte…e riposatevi un po'» (Mc 6,31).

Luciano Nobile

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO ORE 20.30 – AUDITORIUM CANDONI – TOLMEZZO
Festival "Accordi Musicali": Zia Hyunsu Shin *violino*, Paolo Paroni *direttore*

GIOVEDÌ 22 LUGLIO ORE 17.00 – HERKULESTEMPEL AUF DER GURINA – DELLACH IM GAILTAL (AUSTRIA)
Gabriele Mirabassi Trio

GIOVEDÌ 22 LUGLIO ORE 20.30 – PIEVE DI SANTA MARIA MADDALENA – INVILLINO DI VILLA SANTINA
Dimitri Mattu *viola*, Angela Oliviero *pianoforte*

VENERDÌ 23 LUGLIO ORE 20.30 – AUDITORIUM CANDONI – TOLMEZZO
FESTIVAL "ACCORDI MUSICALI": Maxim Rubtsov *flauto*, Paolo Paroni *direttore*

SABATO 24 LUGLIO ORE 17.00 – MALGA SAISERA – MALBORGHETTO-VALBRUNA
ORCHESTRA IN MINIATURA: STAGIONI - IERI, OGGI, DOMANI
Orchestra Filarmonici Friulani *e* Luca Mercalli *voce narrante/divulgatore*

SABATO 24 LUGLIO ORE 20.30 – PIAZZA DANTE – PONTEBBA
MAC SAXOPHONE QUARTETT & FRIENDS

DOMENICA 25 LUGLIO ORE 9.00 – PRATO ALLE PENDICI DEL MONTE AMARIANA – AMARO
SATÈN SAXOPHONE QUARTET

DOMENICA 25 LUGLIO ORE 20.30 – AUDITORIUM CANDONI – TOLMEZZO
FESTIVAL "ACCORDI MUSICALI": Freddy Kempf *pianoforte*, Stephen Zilias *direttore*

LUNEDÌ 26 LUGLIO ORE 20.30 – CHIESA DI SAN LORENZO – RIVO DI PALUZZA
TRIO RIGAMONTI

MARTEDÌ 27 LUGLIO ORE 20.30 – AUDITORIUM CANDONI – TOLMEZZO
FESTIVAL "ACCORDI MUSICALI": Remi Geniet *pianoforte*, Dmitry Yablonsky *direttore*

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO ORE 20.30 – PIEVE DI SANTA MARIA DI GORTO – OVARO
APOLLON QUARTET

GIOVEDÌ 29 LUGLIO ORE 20.30 – AUDITORIUM CANDONI – TOLMEZZO
FESTIVAL "ACCORDI MUSICALI": Andrey Baranov *violino*, Dmitry Yablonsky *direttore*

PARCHI AVVENTURA

Da Forni di Sopra a Sappada e Sella Nevea, divertimento per ogni età

«**In volo**» tra gli **alberi** Fvg a misura di **famiglia**

Ponti tibetani, liane, reti, passerelle e bungee jumping in tutta sicurezza

Mettere alla prova il proprio coraggio in tutta sicurezza, su tracciati attrezzati, immersi nella natura, col sostegno di guide esperte: tutto ciò è possibile sia per i più grandi che per i più piccoli durante l'estate, nei parchi avventura friulani. Questi ultimi sono costituiti infatti da diversi percorsi aerei con varie altezze da terra, di solito posizionati su grandi alberi, collegati tra loro tramite liane, ponti tibetani, cavi, reti e passerelle. «Il nostro è il parco più grande della Regione e uno dei più grandi del Triveneto – afferma Thomas Veritti, gestore del Dolomiti adventure park di **Forni di Sopra** – . Abbiamo 70 piattaforme distribuite in 8 percorsi, con più livelli di difficoltà». La struttura ha anche un'attrazione pensata per chi cerca emozioni forti: il "Power fun", un bungee jumping da 15 metri. In tutte le attività svolte all'interno dei parchi avventura – dalle più semplici alle più complesse – gli utenti sono costantemente seguiti da un istruttore qualificato. Prima di affrontare i percorsi, infatti, seguono una lezione introduttiva e, mentre sono sollevati da terra, possono chiedere aiuto in qualsiasi momento al personale preposto. «I nostri assistenti fanno per prima cosa dei colloqui con i clienti, per dargli una mano a scegliere il tracciato più adatto a loro», afferma la titolare dell'Adventure Park di **Sappada**, Silvia Zambon. Anche il suo parco ha diverse proposte per le varie età e attitudini sportive; l'altezza base di piattaforme e collegamenti è di un metro. «Il nostro percorso più difficile si chiama Vertical limit. È a 5-6 metri, ma chi lo affronta ha la percezione di trovarsi più in alto», aggiunge Zambon. Ma nella struttura sappadina non ci sono solo i tracciati acrobatici. «Abbiamo anche una piccola fattoria didattica – continua la titolare –, con caprette nane, galline, conigli, a cui le famiglie possono accedere gratuitamente». In questo, come negli altri parchi, è possibile mangiare il pranzo al sacco in aree appositamente attrezzate per i pic nic. L'adventure park fa parte di un complesso più ampio, che comprende anche un ristorante e un campeggio, punto di partenza per i turisti che vogliono vivere appieno le montagne della regione. Un'ulteriore struttura che costituisce un punto di riferimento per l'offerta di intrattenimento dell'Alto Friuli è quella di **Sella Nevea**, frazione di Chiusaforte. Al suo interno ci sono 5 percorsi, anche in questo caso con diversi livelli di difficoltà. «L'attività nel parco dura più o meno 2 ore e mezza – spiega la titolare della gestione, Diana Martuzzi –, quindi chi viene da noi può sfruttare la parte restante della giornata per fare un giro nei dintorni». A poca distanza, infatti, si trovano luoghi di estremo interesse turistico e paesaggistico, come le cascate della Val Raccolana – in special modo il bellissimo Fontanon di Goriuda – o la malga Montasio. Non è distante nemmeno la Telecabina del Canin, che porta al panoramico rifugio Gilberti. «La mia famiglia – dice Martuzzi – gestisce anche un centro balneare sul Lago del Predil, non lontano da Sella Nevea, dove i clienti dell'Adventure park possono usufruire di uno sconto». I divertimenti all'aperto sono sicuramente una scelta intelligente in un'estate in cui, nonostante le restrizioni siano allentate, non si può abbassare la guardia, vista l'insorgenza delle nuove varianti del Covid - 19. Gli spazi nei parchi avventura – assicurano tutti i titolari – sono abbastanza ampi da garantire un soddisfacente distanziamento a terra. Per quanto riguarda i percorsi, in più, le normative di sicurezza stabiliscono già che sulle pedane possono sostare solo due persone, mentre sui tratti di collegamento può passare un solo visitatore alla volta. Insomma, i parchi avventura offrono una buona dose di adrenalina, ma in completa sicurezza, da tutti i punti di vista.

IN PISCINA

Al mare (e non solo) i parchi acquatici hanno riaperto nel rispetto di semplici regole di distanziamento

Tuffi e scivoli. In **acqua**, tra **relax** e **adrenalina**

Con l'arrivo della bella stagione, uno dei modi più divertenti per passare una giornata in famiglia è senza dubbio andare nelle piscine o nei parchi acquatici. Tra questi ultimi, nella nostra regione il più famoso è sicuramente l'Acqua Splash di **Lignano Sabbiadoro**, aperto dalle 10 alle 18 per tutta l'estate. Le sue attrazioni soddisfano le esigenze di ogni età; si passa dalle aree riservate ai bambini – con scivoli adeguati ai più piccoli e acqua bassa – fino ai giochi destinati ai ragazzi e agli adulti, delle vere e proprie sfide adrenaliniche in cui mettere alla prova il proprio coraggio. Tra le altre cose, è addirittura possibile passare il proprio tempo su un vascello dei pirati, dove immaginare avventure fantastiche. Nemmeno chi è alla ricerca di un'occasione per rilassarsi un po' rimane deluso: non mancano, infatti, le vasche con l'idromassaggio e le zone dove sistemarsi su un lettino a prendere il sole.
Anche i turisti in vacanza nella parte più orientale delle coste del Friuli – Venezia Giulia non rimangono all'asciutto. Vicino alla spiaggia principale di **Grado**, infatti, c'è un parco acquatico immerso nel verde, con una grande piscina con acqua di mare, getti a cascata, scivoli per bambini e, addirittura, sedili subacquei per sorseggiare una bibita restando comodamente a mollo. Non mancano i corsi di acquagym, di ginnastica dolce e di aerobica, dedicati a chi, anche durante le ferie, vuole prendersi cura del proprio corpo.
Ma non è obbligatorio andare verso il mare per godere di una giornata tra vasche e divertimenti con tutta la famiglia. Sparse nell'entroterra friulano ci sono diverse strutture che accolgono grandi e piccini: dall'Unione nuoto Friuli a **Campoformido**, in località Villa Primavera, alla piscina comunale di **Buja**, passando per quella del Palamostre a **Udine** e il centro Aquarius di **Magnano in Riviera**. Tutte questi complessi sportivi sono adattI sia per chi vuole allenarsi – anche all'aperto – sia per chi desidera rilassarsi e dedicarsi al benessere proprio e dei propri figli. Anche in queste occasioni, però, l'attenzione per la sicurezza non deve mancare. I gestori dei parchi acquatici – come quelli delle piscine in generale – raccomandano di seguire poche, semplici regole. Distanziamento dentro e fuori dall'acqua e sulle attrazioni, ingressi contingentati, utilizzo delle mascherine al chiuso: quanto basta per poter passare una giornata spensierata ma responsabile.

pagina a cura di Veronica Rossi

Sopra, l'Acquasplash di Lignano; a destra, la piscina di Buja

IN MONTAGNA

Tanti gli eventi musicali. Non mancano pure gli incontri letterari, mostre e iniziative per bimbi

Un'estate di **concerti** davvero per tutti i gusti

Dal «No borders» a «Carniarmonie» un calendario fitto di appuntamenti

È un'estate all'insegna della musica quella che contraddistingue la montagna friulana. Ci sono innanzitutto i concerti in quota del «No Borders Music festival» che darà avvio alla 26ma edizione della celebre rassegna sabato 24 luglio alle 14 al lago superiore di Fusine con il concerto di Ludovico Einaudi per proseguire con il duo Colapescedimartino (25 luglio), Manu Chao (30 luglio), Gianna Nannini (30 luglio), Stefano Bollani, Trilok Gurtu e Enrico Rava (1° agosto) e Roy Paci, Angelo Sicurezza e Davide Rossi (6 agosto).

Ad animare l'estate carnica (fino al 5 settembre) c'è poi il festival «Carniarmonie» che porterà nomi di rilievo internazionale in diverse località e suggestive ambientazioni, segnaliamo: giovedì 22 luglio alle 20.30 a Villa Santina nella pieve di Santa Maria Maddalena, il Mattu Oliviero Duo; venerdì 23 luglio, alle 20.30, al Teatro Candoni di Tolmezzo, andrà in scena "Accordi musicali". Due gli appuntamenti di sabato 24 luglio: alle 17 a Malborghetto-Valbruna alla Malga Saisera, sarà la volta dell'esibizione dell'Orchestra in miniatura, mentre alle 20.30 a Pontebba, in piazza Dante Alighieri, tocca al Mac Saxophone Quartet & Friends. Il programma completo (obbligatoria la prenotazione) su www.carniarmonie.it. Musica anche col «Festival Darte. Concerti diffusi» che sabato 24 luglio alle 17 porterà a Dierico, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, l'ensemble «Parce no».
Torna poi, anche per il 2021, "Pra Castello live" di Carnix Project, appuntamento, tra gli altri, sabato 31 luglio alle 18 con l'atteso concerto di Daniele Silvestri, in località Pra Castello a Tolmezzo.

Incontri con l'autore

Ma non c'è solo musica tra gli appuntamenti in calendario, grazie all'associazione i «Gufi della notte», Pro Loco Valpesarina e Comune di Prato Carnico, in Val Pesarina, si potranno gustare, infatti, interessanti dialoghi con gli autori nell'ambito della rassegna «Una valle di libri». Sabato 24 luglio alle 18 nella chiesa di Osais, sarà la volta di «Alfabeto Friulano delle rimozioni» (Bottega Errante) di Paolo Patui (gradita la segnalazione della partecipazione a prenotazioni.valpesarina@gmail.com). Seguiranno: «Storias par celeste» e «Storie al chiaro di luna» di Vinicio Rupil e Paolo Agostinis (31 luglio alle 18 a Prato Carnico in piazzetta della Fontana); «Casa è dove fa male» di Massimo Cuomo (7 agosto alle 18 agli stavoli di Chiampeas) e «Madre Natura» di Giancarlo Ferron (il 13 agosto alle 21 nella piazzetta di Pesariis).
Incontri con l'autore anche a Tolmezzo con «E... state tra i libri», rassegna organizzata dalla Biblioteca civica, sabato 24 luglio alle 18, nel giardino del Museo Carnico di Tomezzo, appuntamento con «Lungje, po'! Strumenti e suonatori tra mito e musica» di Andrea Del Favero. A dialogare con l'autore sarà Angelo Floramo, con l'accompagnamento musicale a cura di Lino Straulino e Luca Boschetti (gradita la prenotazione chiamando lo 0433/487950, o scrivendo a biblioteca@com-tolmezzo.regione.fvg.it). Martedì 27 luglio alle 17.30 sarà la volta dei bimbi e delle bimbe: sarà presentato infatti «Il lof, la bolp e Martin da gnoca» di Eva e Maria Teresa Del Fabbro e dell'illustratrice Catia Gobbo.

Tagliamento in mostra

Chi invece avesse voglia di godersi la bellezza del fiume friulano per antonomasia, potrà farlo a Forni di Sopra al Centro Visite del Parco Dolomiti friulane, sabato 24 luglio alle 18, infatti, sarà inaugurata la mostra fotografica a cura di Gian Piero Deotto, «Il Tagliamento: dalle sorgenti alla foce» a cura della Società Filologica Friulana.

Piancavallo per bimbi e famiglie

Particolare attenzione ai più piccoli la dedica il territorio del Piancavallo che nell'ambito del programma «A Piancavallo l'estate è a colori», promosso dal Comune di Avaino, ha messo in campo un ricco calendario di eventi per bambini e famiglie (www.piancavalloeventi.it). Venerdì 23 e 30 luglio a partire dalle 17, al piazzale della Puppa a Piancavallo, c'è ad esempio «Fantalibro» un laboratorio a cura di Ortoteatro dedicato a racconti, storie e giochi per bambini e famiglie (ingresso gratuito, informazioni e iscrizioni chiamando il 347/3009028. In serata, nella sala convegni dello stesso piazzale, ci sarà invece la proiezione del film «L'anno che verrà». Accanto a film e laboratori ci sono pure il teatro – sabato 24 luglio alle 17, sempre al piazzale della Puppa, va in scena «Nè serva né padrona. Conferenza buffa sulle donne della commedia dell'arte» di e con Claudia Contin Arlecchino – e i libri, domenica 25 alle 18 sarà infatti presentato il libro di Enrico Galliano «Felici contro il mondo» (Garzanti).

A.P.

AL MARE

Dai concerti agli spettacoli teatrali, il calendario degli eventi nelle località vacanziere è ricchissimo. Non mancano incontri letterari e per i bambini

Dopo la giornata in **spiaggia** **serate in musica** e non solo

L'estate in Friuli-V.G. è arricchita da una generosa offerta culturale

Dopo una giornata di sole tra tuffi e tintarella, le località di mare del Friuli Venezia Giulia offrono un'ampia varietà di eventi per trascorrere in maniera coinvolgente e interessante le serate di vacanza.

Notti di mezza estate

A Lignano, nella suggestiva cornice della Chiesetta di Santa Maria del Mare, nella pineta, si tiene la nuova rassegna «Notti di mezza estate» promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro insieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani che va ad arricchire la proposta culturale della città con nomi noti e talenti emergenti del territorio e non solo. Venerdì 23 luglio alle 19.30, in particolare, andrà in scena «Stagioni, ieri, oggi e domani», un concerto narrato che dà conto del filo rosso che lega la "piccola età glaciale" veneziana del Settecento con la crisi climatica di oggi, e si intreccia con le burrasche del mar Egeo e l'ironico contrasto tra Würm (il nome dell'ultima grande età glaciale, terminata circa 10mila anni fa) e Warm, "caldo", cioè la caratteristica che diventerà sempre più evidente nel clima futuro. A dipanare tale matassa sarà, insieme all'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, il meterologo Luca Mercalli grazie alla musica di Salieri, Vivaldi, Schubert, Haydn, Gioco e a parole originali per raccontare come le stagioni si trasformano, e di come si evolvono ai nostri occhi (lo spettacolo sarà riproposto sabato 24 alle 17 a Malborghetto Valbruna e domenica 25 alle 11 a Gemona al laghetto Minisini, per info e prenotazione www.filarmonicifriulani.it). La rassegna proseguirà il 29 luglio alle 21 con «Guarnerius» – spettacolo teatrale in lingua friulana di e con Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti (Teatro Incerto) e Angelo Floramo – per concludersi poi il 3 agosto alle 21 con «Il bene e il male – Dio, Arte e Scienza», un dialogo tra Vittorio Sgarbi e don Alessio Geretti (prenotazioni scrivendo a prenotazioni@eilo.it).

Rassegne "storiche"

Immancabile poi, sempre a Lignano, l'appuntamento con la rassegna internazionale di Musica da Camera, giunta alla 24ma edizione, segnaliamo lunedì 26 luglio alle 21 alla Sala Darsena di Viale Italia si terrà il concerto di Lorenza Baldo (violoncello) e Martina Consonni (pianoforte) che suoneranno musiche di Beethoven, Schumann e Prokofiev. Il programma completo, che si articola fino al 30 agosto, al sito internet http://insiemeperlamusica.blogspot.it.
Appuntamenti tradizionali sono anche quelli con «Lignano noir», il festival che rende omaggio allo scrittore Giorgio Scerbanenco, nell'ambito del quale martedì 27 luglio alle 18.30 al Sabbiadoro Beach bar, lo scrittore Franco Forte presenterà il suo romanzo «L'uranio di Mussolini» (Mondadori); e «Incontri con il vino e con l'autore» organizzati da «Lignano nel Terzo Millennio» al Palapineta nel Parco del Mare, giovedì 5 agosto alle 18.30 sarà la volta di Carlo Cottarelli con il suo «All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica» (Feltrinelli), accompagnerà l'evento la Società Agricola Colutta. Per bambini e famiglie immancabile poi la rassegna «Pupi e pini», segnaliamo l'appuntamento di mercoledì 28 luglio alle 21, in Alpe Adria Arena per la rassegna Pupi & Pini verrà presentato lo spettacolo «La ciambella addormentata nel bosco» a cura della compagnia Nata Teatro (ingresso gratuito, prenotazione del posto obbligatoria mediante l'applicazione EILO).

Luca Mercalli sarà a Lignano il 23 luglio

Willy Peyote sarà a Grado il 5 agosto

Grado in musica

Ricchissimo il panorama degli eventi anche a Grado, di particolare interesse la rassegna «Grado Jazz» di Euritmica che, al Parco delle Rose, offre concerti di altissimo livello e per tutti i gusti: venerdì 23 alle 19.30 ad esibirsi saranno gli «Huu Nuur Tu» gruppo proviene da Tuva, regione della Siberia, al confine con la Mongolia; sabato 24 luglio alle 21 sarà la volta di Paolo Conte con un'orchestra di 11 elementi. Va in scena a Grado, sempre al Parco delle Rose, anche il festival «Onde mediterranee» con i concerti: di Noa e Gil Dor, il 27 luglio alle 21.30; Francesco De Gregori, il 1° agosto; Willy Peyote il 5 agosto.
Segnaliamo inoltre alla Casa della Musica, l'interessante mostra «Un mare di risorse. Lo sfruttamento dell'ambiente marino nell'Alto Adriatico tra archeologia ed etnografia», un progetto finanziato dalla Regione e realizzato dall'Associazione culturale Lacus Timavi.

A.P.

CONSIGLI. L'estate porta con sé un po' di relax e allora perchè non approffitarne per leggere un buon libro? Ecco i nostri consigli tra vecchi titoli e novità editoriali, naturalmente tutti targati Friuli-V.G.

Letture sotto l'ombrellone

Buone anche per le vacanze in montagna o nella pace del giardino di casa

Estate. Che siate al mare, in montagna o semplicemente sul terrazzo di casa vostra, poco importa: un buon libro è compagno di viaggio imprescindibile. Ecco dunque alcuni consigli di lettura. Per riscoprire il territorio suggeriamo un libro non recentissimo, ma prezioso «Il fiume a bordo» scritto dal trio composto da Mauro Daltin, Alessandro Venier e Angelo Floramo. I tre compiono un viaggio, a bordo del furgone Molly, dalla sorgente del fiume Tagliamento, attraversando tutta la Carnia per arrivare al borgo abbandonato di Portis passando per Spilimbergo, San Daniele e giù fino a Lignano. E poi dalla sorgente della Soca, ci portano a Gorizia, passando per Caporetto e Tolmino. E da lì seguiamo l'acqua dell'Isonzo fino all'Isola della Cona incrociando le tracce della Grande Guerra. Un reportage divertente, ma al contempo ricco di profonde riflessioni (Daltin, Floramo, Venier / Il fiume a bordo / Bottega errante / 128 pagine / 14 euro).
Restando in Friuli, ma per attraversarne la storia recente, vi suggeriamo, dal catalogo della Forum, «Storia di Rosa» di Paola Colosolo Marangon. Si tratta della vicenda di due donne, madre e figlia, la vicenda di una famiglia. La mamma, Maria, che muore giovane e la figlia, Rosa, che ne ricostruisce la vita. Il racconto, che si apre e si chiude sull'evento più doloroso per entrambe, quasi a voler suggellare la circolarità dell'esistenza, ci porta – attraverso

Cosa c'è di più rilassante di un buon libro in riva al mare?

una narrazione limpida, schietta, che nasce dagli occhi e dalla voce di una bambina – nel Friuli e nell'Italia del dopoguerra. La nascita e la morte che si danno il passo, descritte con estremo pudore e dignità, i legami, gli amori, gli incontri, le esperienze che segnano il cammino di ciascuno di noi lasciano intravedere alla fine, nelle semplici parole della piccola Rosa, la speranza di riscatto dalla finitezza della condizione umana: «in fondo la morte esiste solo per chi ci crede» (Paola Cosolo Marangon / La storia di Rosa / Forum /160 pagine / 14,50 euro).
Da poche settimane in libreria invece c'è Morganti editori con una nuova collana dal titolo «Cattivigolosi» – in cui la narrativa di genere giallo fa uso del cibo per creare trame criminali coinvolgenti –, il primo titolo è «Frico killer» un'antologia di racconti dedicata a un piatto-icòna della cucina friulana.Tra gli autori anche la "nostra" Gabriella Bucco accanto a Stefania Conte, Angelo Floramo, Paolo Morganti, Lucio Nocentini, Fabio Piuzzi, Pierluigi Porazzi, Flavio Santi, Nicola Skert e Maria Cristina Vitali (AA.VV / Frico killer / Morganti / 270 pagine / 17 euro).

A.P.

LIGNANO UN CORSO DI SCRITTURA CREATIVA

Non solo lettura, ma anche scrittura. Sono infatti aperte le iscrizioni alla 21ª edizione del corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione culturale «Lignano nel Terzo Millennio», che si terrà da lunedì 2 a venerdì 6 agosto all'Hotel President Lignano, con l'obiettivo di approfondire le proprie competenze in campo letterario e affinare le capacità narrative. Le lezioni si terranno dalle 10 alle 13. Ad inaugurare l'iniziativa sarà lunedì 2 agosto Alberto Garlini (*nella foto*) con «I promessi sposi, come nasce un romanzo»; martedì 3, invece, Angelo Floramo interverrà su «Romanzo e erranza»; mercoledì 4 Roberto Cescon spiegherà «Il gesto poetico fra ritmo e rito»; giovedì 5 sarà la volta di Martina Del Piccolo con «L'incipit. Strategie di accensione della scrittura e del motore narrativo» e infine venerdì 6 agosto Alberto Garlini chiuderà il corso con un «Laboratorio sul romanzo». Il percorso è anche finalizzato alla stesura del libro «Lignano: ti racconto» (che sarà pubblicato nella primavera del 2022 da "La Nuova Base"), che si comporrà dei racconti brevi dei corsisti ambientati a Lignano. Per iscrizioni ed informazioni si consiglia di contattare l'associazione «Lignano nel terzo millennio»: 0431/422143, info@lignanonelterzomillennio.it, www.lignanonelterzomillennio.it.

ECCELLENZA

Il Consorzio di tutela del formaggio prodotto in Friuli e nel Veneto orientale: «Piace in particolare la media stagionatura». Consumo del prodotto aumentato in Lombardia ed Emilia Romagna

Tanta **voglia** di **Montasio Dop**

Nel 2020 vendute oltre 925 mila forme con un incremento del 10,35%

Un incremento di vendite e produzione del 10,35% che significa 925.365 forme prodotte per un fatturato al consumo di 56 milioni di euro. Nonostante la pandemia, il 2020 si è rivelato l'anno migliore dell'ultimo quinquennio per la Dop Montasio. Sono i dati entusiasmanti "usciti" dalla recente approvazione del bilancio consuntivo, all'unanimità, da parte del Consorzio di tutela del formaggio prodotto in Friuli e nel Veneto orientale.

«I risultati raggiunti gratificano il percorso di rinnovamento intrapreso – ha detto il presidente del Consorzio, Valentino Pivetta –; abbiamo lavorato su più fronti focalizzandoci su tre principali pilastri: mercato nazionale, vigilanza e lotta alla contraffazione per tutelare l'identità del nostro prodotto legato al territorio di provenienza. Siamo fermamente convinti che sia indispensabile continuare a promuovere tutta la qualità del nostro formaggio – ha proseguito –, una qualità che deriva dall'efficienza di tutta la nostra filiera produttiva. In questo senso, attraverso un intenso e continuo dialogo con le istituzioni regionali, il Consorzio è entrato a far parte del "Board Enogastronomia FVG", un progetto che punta proprio ad esaltare le eccellenze della nostra regione».

L'incremento del consumo di Montasio si è registrato in particolare nelle aree della Lombardia e dell'Emilia Romagna grazie alle attività messe in campo dal Consorzio nella GDO-Grande distribuzione organizzata. In aumento pure la richiesta del formaggio PDM-Prodotto di Montagna e di quello biologico, ma ad essere sempre più richiesta è la media stagionatura, quando il formaggio con oltre 100 giorni di maturazione raggiunge una perfetta armonia di gusto e sapori. Come riconoscerlo? Grazie al sigillo "Quality Gold", il marchio di qualità "superiore" impresso a fuoco da parte degli esperti del Consorzio di tutela che così ne certificano la "perfezione" in ogni singola forma.

Il formaggio Dop Montasio, dunque, vive una nuova stagione ed è sempre più presente sulle tavole di una buona parte di Nord Italia con il suo inconfondibile gusto che si può assaporare da solo o in abbinata ad altri cibi. Accanto vi proponiamo una ricetta "estiva" che ne esalta al massimo le pecualiarità, tratta dal sito www.montasio.com. Si chiama "Millefoglie al Montasio e verdure grigliate" ed è "firmata" dallo chef Roberto Cozzarolo del Ristorante "Da Toni" di Gradiscutta di Varmo.

Monika Pascolo

LA RICETTA

MILLEFOGLIE AL MONTASIO E VERDURE GRIGLIATE

Ingredienti (6 persone): 200 g di Montasio stravecchio, 2 zucchine, 1 melanzana, 1 peperone rosso, 1 carota, 1 gambo di sedano, 1 cespo di radicchio di Treviso, 6 ciuffi di valeriana, 20 g di prezzemolo, olio extravergine di oliva. Con il Montasio grattugiato preparare dei dischi di frico del diametro di 6/8 cm. Grigliare zucchine, melanzana e peperone, precedentemente tagliati a fette, e salarli. Disporre sul piatto di portata i frichi e le verdure a strati formando delle millefoglie. Guarnire con un bouquet di carota, sedano e radicchio tagliati sottili, un ciuffo di valeriana e condire il tutto con olio evo e prezzemolo tritato.